MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 133 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS


La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile




Generali-San Donato Rete di cento cliniche



DELL'OLIO / A PAG. 14

Porto, nuovo binario di collegamento



TOMASIN / A PAG. 8

Wärtsilä, l'Accordo rischia di slittare



BALLICO / A PAG. 16

IL COMMENTO

ZATTERIN / A PAG. 19

D-DAY, LEZIONE AI PROTAGONISTI DELLA POLITICA

Una lezione del D-Day è che la nazionalità non è una gabbia, ma una potente risorsa al servizio degli Stati, delle cause giuste e della Pace. Sarebbe interessante poterne parlare coi signori Meloni, Salvini, Borghi, Zaia, Giorgetti, Conte, Renzi, De Luca e Annunziata. Non quelli che animano la campagna elettorale, ma coi loro omonimi che nel secolo scorso hanno lasciato la Patria, ne hanno scelta un'altra e hanno deciso che per abbattere le tirannie valeva la pena giocarsi tutto.

IL PRIMO DEGLI SOS ALLE 13.29, MEZZ'ORA PRIMA CHE LA CORRENTE TRASCINASSE VIA I TRE GIOVANI. PROSEGUONO LE RICERCHE DI CRISTIAN

Natisone, le 4 telefonate

Una delle ragazze aveva chiamato ripetutamente il 112. Si indaga per omicidio colposo

Dall'isolotto sul Natisone dove era intrappolata, Patrizia Cormos ha chiamato 4 volte il 112. Dal telefonino la prima richiesta di aiuto è partita alle 13.29. Fino al momento in cui Patrizia, 20 anni, Bianca Doros, 23 anni, e Cristian Casian Molnar, 25, tutt'ora disperso, vengono inghiottiti dal fiume, è passata circa mezz'ora. La Procura indaga per omicidio colposo a carico di ignoti. PELLIZZARI / A PAG. 2 E 3

L'EFFETTO DELLE MAREGGIATE

Barcola, scogliera da rinforzare La pineta è senza drenaggio

TONERO / A PAG. 24

IL CONTAGIO DOPO UN VIAGGIO

Altri due casi di dengue Scatta una nuova disinfestazione

BERCIC / A PAG. 21

DUE GIOVANI STRANIERI

Accoltellato in piazza Oberdan al culmine di una lite

SARTI / A PAG. 23

LO SCONTRO

NEL MIRINO LA CAMPANIA

Meloni, esposto all'antimafia sui flussi legali d'immigrazione

Flussi d'ingresso legali usati come «ulteriore canale di immigrazione irregolare». Giorgia Meloni consegna un esposto al Procuratore nazionale antimafia. CAPPELLERI / A PAG. 4

FOCUS

LA SANITÀ IN CRISI

Visite ed esami Ok del governo alla norma taglia attese

Parte tra le polemiche il piano contro le liste attesa, approvato in Consiglio dei ministri, che ha dato il via libera sia a un decreto legge sia a un disegno di legge. / A PAG. 10

SPORT



Sinner nella storia, primo italiano in vetta al mondo del tennis

BRANCOLI / A PAG. 37



PallTrieste è regina in trasferta Cantù battuta, ora sogna davvero

DEGRASSI / A PAGG. 34 E 35

MESTIERI

La scuola dei sub professionisti

La loro attività è avvolta nella leggenda, da sempre rifugio della fantasia di scrittori e romanzieri. A Trieste, a praticarla professionalmente sono 101 persone, numero ancora esiguo se raffrontato a epoche precedenti e alla crescita di domanda. Perché quello dei sommozzatori è mestiere dagli innegabili echi letterari, ma anche «lavoro di nicchia», tanto fondamentale nella pratica quanto difficile da trasformare in un impiego duraturo. / A PAG. 26



Un sommozzatore ripara una tubatura

La tragedia sul Natisone



I quattro Sos e l'indagine della Procura per omicidio colposo

La Procura sta accertando se nei soccorsi ci siano stati ritardi e negligenze

Giacomina Pellizzari / UDINE

Dall'isolotto sul fiume Natisone dove si era trovata intrappolata, Patrizia Cormos ha chiamato quattro volte la centrale operativa del 112. Dal telefonino della studentessa la prima richiesta di aiuto è partita alle 13.29, all'operatore la ragazza ha fornito nome, cognome e luogo di residenza e pare abbia pure chiesto di avvertire la mamma. Qualche minuto più tardi, dallo stesso telefonino, è partita la seconda chiamata al Nue, seguita da una terza, mentre l'ultima è rimasta senza risposta. Dalle 13.29 al momento in cui Patrizia, 20 anni, la sua amica Bianca Doros, 23 anni, e Cristian Casian Molnar, 25 anni, tutt'ora disperso, sono stati inghiottiti dal fiume, è passata circa mezz'ora.

Su questo arco di tempo indaga la Procura della Repubblica che, dopo il rinvenimento dei corpi di Patrizia e Bianca, ha ipotizzato il reato di omicidio colposo aprendo un procedimento a carico di ignoti. Si tratta di una scelta tecnica e procedurale per poter svolgere tutti gli accertamenti e «ricostruire compiutamente i fatti». Lo ha spiegato, ieri, nel corso della conferenza stampa indetta nel Comando provinciale dei carabinieri di Udine, il procuratore Massimo Lia, precisando che, in questa fase, la Procura non ha «acquisito elementi per poter ipotizzare condotte negligenti da parte di soggetti terzi che in qualche modo abbiano contribuito a causare la morte delle ragazze». Sui corpi delle due ragazze non è stata disposta l'autopsia: «La dinamica dei fatti, la documentazione che tutti abbiamo visto e l'esame esterno compiuto dal medico legale – ha aggiunto il procuratore –, consentono di individuare senza margine di dubbio la causa del decesso che è asfissia da annegamento e traumatismi vari». Oggi, da Udine, dopo la celebrato dell'ultimo saluto, le salme saranno trasferite in Romania dove sabato si svolgeranno i funerali.


Il procuratore Massimo Lia con il capitano Ciliberti (a sinistra) e il colonnello Ianniello FOTO PETRUSSI

L'INCHIESTA

Partendo dalla prima chiamata di soccorso effettuata da Patrizia alle 13.29 di venerdì scorso quando lei e i suoi due amici hanno capito che l'acqua del fiume stava salendo e che sarebbe stato impossibile portarsi in salvo, la Procura sta effettuando tutte le verifiche, anche attraverso la raccolta di diverse testimonianze, per accertare – queste le parole del procuratore – «se i soccorsi sono stati tempestivi, se ci sono state problematiche e fatti che possono, in qualche modo, aver inciso sulla morte delle ragazze». Gli accertamenti sono nella fase iniziale e, quindi – ha continuato Lia –, «nulla si può escludere nel proseguo dell'attività investigativa». Il procuratore non ha escluso la fatalità proprio perché tutto si è svolto in mezz'ora: in questo lasso di tempo da una situazione di apparente tranquillità si è passati al tumultuoso scorrere del fiume Natisone che poi ha travolto i tre ragazzi. La magistratura, ha voluto specificare il procuratore, non effettua «valutazioni di tipo politico-amministrativo che non ci competono», accerta i fatti per verificare se si configurano «responsabilità colpose di tipo omissivo, nel senso che non si è intervenuti tempestivamente per approntare i mezzi che avrebbero consentito il salvataggio dei giovani». Con queste precisazioni, il procuratore ha sgombrato il campo da eventuali attribuzioni di responsabilità prima della chiusura delle indagini. Gli inquirenti stanno raccogliendo e vagliando ogni elemento utile anche per stabilire se l'elisoccorso, con il tecnico vericellista e un tecnico del soccorso alpino a bordo, andava attivato immediatamente

La tragedia sul Natisone

Qualche minuto dopo Patrizia richiama il 112

lo farà anche successivamente ma la **chiamata resta senza risposta.**

In questa mezz'ora alcuni cittadini filmano e fotografano i ragazzi in difficoltà



Alle 14.03 l'elicottero dei Vigili dei fuoco decolla da Venezia e arriva sul fiume alle 14.28

Withub





Al lavoro vigili del fuoco e volontari di Protezione civile



MASSIMO LIA

«La prima telefonata di allarme è stata effettuata dalla ragazza alle 13.29. Tutto è accaduto in un arco temporale di mezz'ora»



PATRIZIA CORMOS

La studentessa ha contattato quattro volte il 112, Patrizia ha lasciato nome e cognome e chiesto di avvertire la madre



BIANCA DOROS

Bianca e Patrizia sono morte per asfissia da annegamento e vari traumi. Lo ha stabilito l'esame effettuato dal medico legale



CRISTIAN CASIAN MOLNAR

Cristian Casian Molnar è l'unico dei tre amici ancora disperso. I vigili del fuoco stanno scandagliando il fiume da giorni

da chi gestiva l'intervento di soccorso.

I TEMPI

Le indagini si concentrano sulla tempistica: «Posso dire – ha proseguito il procuratore – che la prima telefonata di allarme è stata effettuata dalla ragazza alle 13.29». Questo è un dato certo confermato dal telefonino di Patrizia recuperato danneggiato nelle acque del Natisone, ma non in modo rilevante. Tutto è oggetto di verifica e accertamento, compresa la cartellonistica presente nei pressi del ponte romano a Premariacco, dove si erano recati i ragazzi a fotografare il fiume quando la piena non era ancora arrivata. Ulteriori accertamenti saranno effettuati anche sui tempi, stimati in circa 5 minuti, impiegati dai vigili del fuoco per giungere sul posto. Qualche minuto dopo le 13.29 il Nue ha ricevuto la seconda chiamata di Patrizia seguita da quella di un cittadino che alle 13.47 ha contattato il 112 per segnalare la situazione di pericolo in cui si trovavano i tre ragazzi bloccati nelle acque del Natisone. Quella chiamata ha determinato l'attivazione dell'elisoccorso decollato da Campoformido alle 14.07 e giunto sul posto alle 14,14 quando era ormai troppo tardi. Qualche minuto dopo le 14.07 Patrizia ha composto per altre due volte il 112: l'ultima chiamata è rimasta senza risposta. La Procura acquisirà i file delle telefonate per verificare il tono delle chiamate. Compresa quella effettuata da un cittadino al comandante della locale stazione dei carabinieri. In questa mezz'ora anche i vigili del fuoco hanno chiesto l'intervento del loro elicottero, Drago 149, decollato da Venezia alle 14.03, e giunto sul fiume alle 14.28 quando l'elisoccorso aveva già effettuato una prima perlustrazione. Entrambi i mezzi sono arrivati sul luogo della tragedia troppo tardi rispetto alla furie della acque che aveva già trascinato via Patrizia, Bianca e Cristian. L'elisoccorso è stato richiamato alla basse alle 14,44, mentre Drago 149 ha proseguito l'attività fino alle 15.33. A quell'ora il mezzo dei vigili del fuoco è rientrato a Trieste.

I SISTEMI DI SOCCORSO

Gli inquirenti stanno accertando anche se gli operatori della centrale operativa del Nue (Numero unico di emergenza) e i vigili del fuoco giunti per primi sul posto, hanno seguito le procedure corrette. A seguito della prima chiamata fatta da Patrizia, il Nue ha attivato il soccorso tecnico urgente girandolo, per competenza, ai vigili del fuoco. A seguito della chiamata effettuata dal cittadino alle 13.47, invece, il Nue ha attivato l'elisoccorso. Lia ha fatto notare che a seguito delle segnalazioni ricevute, gli operatori del Nue smistano le chiamate agli organi competenti. «Molte volte – ha chiarito il procuratore – la persona che chiama non fornisce indicazioni precise perché è agitata». Anche questi aspetti saranno presi in considerazione per accertare il grado di difficoltà registrato dall'operatore del Nue nel localizzare la zona e diramare l'allerta. Allo stesso modo sarà accertato pure il rispetto di eventuali protocolli operativi considerato che – sono sempre le parole del procuratore – «alle volte si rischia la sovrapposizione di competenze che può complicare o ritardare determinati interventi. Non mi riferisco alla vicenda specifica, verificheremo – ha ribadito Lia – se per caso c'è stato qualche disguido che possa aver ritardato i soccorsi». A specifica domanda, Lia non è entrato nel merito dell'orario di attivazione dell'elisoccorso, definendo questo punto «rilevante al fine dell'inchiesta penale». Gli inquirenti stanno sentendo diversi testimoni, persone che venerdì scorso, dopo le 13, si trovavano sul posto prima e dopo la tragedia. Saranno analizzati i video ripresi di alcuni dei cittadini dal ponte romano prima e durante le operazioni di soccorso.

LA RICHIESTA DEL MINISTRO

Il procuratore ha garantito massima disponibilità a chiarire ogni dettaglio anche ai ministeri a Roma, nonostante, al momento, non abbia ricevuto alcuna richiesta. La lettera con cui il Gabinetto del ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, richiede formalmente, e «con urgenza» una dettagliata relazione sulle attività svolta dalle strutture pubbliche, è stata indirizzata alla Prefettura di Udine. La Procura non è stata contattata dal ministro, sarà il prefetto, Domenico Lione, a inviare a Roma la relazione. —

Gli abiti da sposa



I familiari straziati, autorità, e tanti cittadini ieri nella camera ardente aperta per le due giovani vittime. Bianca e Patrizia sono state vestite da sposa, secondo la tradizione del loro Paese di origine. Oggi dopo un momento di preghiera le salme partiranno per la Romania dove si terranno i funerali. Proseguono intanto le ricerche di Cristian.

I nodi della politica

L'esposto di Meloni all'Antimafia «Allarme sui flussi di migranti»

La denuncia di frodi sulle richieste di lavoro apre un nuovo fronte con De Luca perché la Campania risulta la più coinvolta

Paolo Cappelleri / TIRANA

Flussi d'ingresso legali usati come «ulteriore canale di immigrazione irregolare», con lo spettro di una regia della criminalità organizzata. Dal monitoraggio sugli ultimi due anni, sono emersi «dati allarmanti» in «alcune regioni, su tutte la Campania», secondo lo scenario illustrato da Giorgia Meloni in Consiglio dei ministri, dopo aver consegnato un esposto al Procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo sull'applicazione degli ultimi decreti flussi. E la mossa è stata accompagnata dalla rivendicazione dell'abbattimento «del 60% degli arrivi illegali rispetto allo stesso periodo del 2023». Un risultato, «possibile soprattutto grazie ai rapporti di collaborazione con i Paesi del Nord Africa, Tunisia e Libia in testa», ha sottolineato la premier, convinta che un effetto «deterrenza» lo produrrà anche l'accordo con l'Albania per la realizzazione dei due centri, dove si recherà per verificare lo stato dei lavori assieme al primo ministro Edi Rama.

La Premier al governatore campano: «Bullismo da insicurezza»

I NUMERI

Il Viminale calcola 21.574 migranti sbarcati finora da gennaio, contro i 51.628 dei primi cinque mesi dell'anno scorso. Ma è su un altro fenomeno che la presidente del Consiglio mette ora il focus: le storture e le possibili ingerenze mafiose nel sistema di ingresso in Italia per motivi di lavoro, anche stagionale, nell'ambito delle quote stabilite nei Dpcm emanati periodicamente. Il governo Meloni a fine 2022 ha varato un decreto per 82.705 persone in un anno, e poi nel 2023 ha reso triennale la programmazione della quota a 452mila persone. Forte il sospetto di «frodi» legate anche alle «infiltrazioni della criminalità organizzata», su cui Meloni ha annunciato interventi da varare in un Consiglio dei ministri dopo il G7. E si profila una modifica della legge Bossi-Fini. Alla luce dell'esposto, la Procura antimafia potrà attivare le Procure distrettuali. Il quadro dipinto dalla premier è quello di «un numero di domande di nulla osta al lavoro per extracomunitari, durante il click day, totalmente sproporzionato rispetto al numero dei potenziali datori di lavoro».

UN NUOVO FRONTE

E su questo tema ha aperto un nuovo fronte con Vincenzo De Luca, con cui è da tempo ai ferri corti. «Il suo è un bullismo che nascondono una forma di insicurezza», l'ultima stoccata al governatore della Campania, su cui Meloni getta una nuova ombra dopo la ricognizione sull'applicazione degli ultimi due decreti flussi. Al clickday del decreto flussi 2022, il maggior numero di istanze arrivò dalla Campania, 109.716, cinque volte tanto quelle di Lazio e Veneto. L'attacco, però, è esteso anche ai governi precedenti. «È ragionevole ritenere che le stesse degenerazioni si trascinassero da anni e mi stupisce che nessuno se ne sia reso conto», ha sottolineato la premier, annunciando che l'esecutivo modificherà «i tratti operativi che hanno portato a queste storture, e lo faremo nel rispetto del principio che ispirò la legge Bossi-Fini che ha regolamentato il fenomeno in questi anni: cioè consentire l'ingresso in Italia solo a chi ha un contratto di lavoro». —



Migranti in fila con i propri averi pronti per essere trasferiti a Porto Empedocle ANSA

L'iter

1998 2002

La procedura è stata definita dalla legge Turco-Napolitano del 1998 e poi modificata dalla Bossi-Fini del 2002



Gli stranieri, per lavorare in Italia, devono essere individuati all'estero da imprenditori o famiglie e fatti entrare nell'ambito delle quote d'ingresso annualmente stabilite con il decreto flussi e nei limiti previsti dal documento di programmazione triennale

LA PROCEDURA

Avviene in modo telematico attraverso la piattaforma del Viminale

Il decreto stabilisce il click day, la data a partire dalla quale è possibile presentare la domanda

Lo Sportello unico per l'immigrazione della prefettura competente per territorio esamina la richiesta e può rilasciare il nulla-osta, che autorizza il datore di lavoro all'assunzione e l'ingresso in Italia al lavoratore

Lo Sportello unico invia il documento anche alla rappresentanza diplomatica italiana competente del Paese di origine del lavoratore per il rilascio del visto

Entro 8 giorni dall'ingresso in Italia, il lavoratore deve andare nella prefettura competente insieme ai datori di lavoro per:

- Stipulare il contratto di lavoro
- Chiedere il rilascio del permesso di soggiorno
- Cominciare a lavorare

Dopo aver compilato e inviato via posta alla questura competente la documentazione necessaria alla concessione del permesso, viene rilasciato il "cedolino", che consente di esercitare provvisoriamente tutti i diritti connessi al soggiorno regolare fino alla definizione della procedura

Successivamente, l'ufficio immigrazione procede a una nuova convocazione per il rilascio del permesso

ANSA

La dichiarazione

«Patto Ue rovinato servono modifiche» L'obiettivo di Fitto

«Vedo coerenza tra il voto della commissione e quello» della delegazione di FdI Parlamento «sul nuovo Patto di Stabilità perché dal punto di vista istituzionale si è trovato un punto di equilibrio che ha elementi positivi e alcuni che non ci convincono ma andava trovato un punto di equilibrio». Così il ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto ieri al Forum Ansa. «La nostra delegazione - prosegue - ha votato perché l'obiettivo, l'ambizione è quello di modificarlo».

L'INCHIESTA

Caccia alle truffe da Nord a Sud Sotto indagine il «click day»

ROMA

Inchieste, arresti, frodi e truffe. Il sistema delle false assunzioni dei migranti eludendo il decreto flussi sembra essere radicato in quella parte dell'imprenditoria troppo spesso collusa o facente parte proprio del sistema criminale. E così, in Puglia, in Campania, in Calabria ma anche al Nord, si moltiplicano i fascicoli d'indagine sulle frodi che consentono ai datori di lavoro di incassare illecitamente sulla pelle di migranti con il sogno di ottenere un permesso di soggiorno. Un fenomeno denunciato dalla stessa premier, ma sul quale da tempo è posta l'attenzione delle procure, compresa quella di Napoli, il capoluogo dove sarebbe stato registrato il maggior numero di richieste per il nulla osta nello scorso click day. La stessa Direzione nazionale antimafia precisa che il proprio compito è quello di «impulso e coordinamento di indagini delle procure distrettuali» che stanno già indagando sul fenomeno. Si tratta di numeri abnormi che da tempo portano investigatori e inquirenti, soprattutto del Sud Italia - dalla Puglia alla Calabria - a guidare operazioni e indagini nei confronti di datori di lavoro fin troppo zelanti nel promettere regolarizzazioni di lavoratori extracomunitari, senza però mai completare le richieste. Solo qualche mese fa, in Salento, carabinieri e Guardia di Finanza hanno arrestato tre imprenditori con l'accusa di aver favorito l'immigrazione clandestina di 900 migranti sfruttando lo stesso modus operandi. Titolari di ristoranti o di aziende agricole ed edilizie, gli indagati falsificavano atti e documenti attestanti fittizie assunzioni. Per ogni pratica relativa al rilascio del permesso di soggiorno chiedevano 1.500 euro. Denaro che consentiva loro di chiedere al ministero dell'Interno il «modello informatico» attestante l'assunzione dei migranti. Un'attività che aveva fruttato profitti per oltre 1,3 milioni di euro. —



Un migrante si appresta a sbarcare ANSA

Verso il voto dell'8 e 9 giugno

Calderone per Fdi, Cuperlo col Pd nel finale di campagna elettorale

Il ministro del Lavoro domani a Udine. Un evento dem per provincia. Il M5s proietta il tour di Conte

Mattia Pertoldi

Ultimi arrivi di big in regione, in questi giorni, prima della chiusura delle campagne elettorali per i partiti impegnati alle Europee e del voto previsto nelle giornate di sabato (dalle 15 alle 23) e domenica (dalle 7 alle 23).

Fratelli d'Italia, ad esempio, porterà in Friuli il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone per il rush finale di questa tornata. L'esponente meloniano, nel dettaglio, sarà domani a Udine, prima all'istituto Bearzi e poi – alle 13 – nella sede di Confartigianato Imprese in via del Pozzo 8 per un incontro con l'associazione di categoria. «Al ministro porteremo la voce e le istanze di una realtà fondamentale per l'economia del nostro territorio – ha detto il presidente Graziano Tilatti –, in un'interlocuzione costruttiva che evidenzia i problemi e suggerisce anche le possibili vie per affrontarli in maniera efficace». L'ultimo atto prima del voto – in uno scenario in cui questa volta il silenzio elettorale è previsto soltanto sabato e domenica –, Fratelli d'Italia chiuderà la campagna, non a caso, a Pordenone, terra del sindaco-candidato Alessandro Ciriani. Al suo fianco ci saranno il fratello, e ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca, il deputato Emanuele Loperfido e il coordinatore regionale, nonché presidente della Commissione Lavoro alla Camera, Walter Rizzetto. Una scelta evidentemente simbolica, questa, per cercare di trainare fino all'ultimo la corsa di Ciriani, cioè l'esponente regionale su cui il partito ha giocato la maggior parte delle fiches per provare a esprimere un europarlamentare.

Diversa, invece, è la decisione della Lega. Il segretario regionale del Carroccio, Marco Dreosto, di concerto con gli altri vertici del movimento, ha optato per non organizzare una chiusura unica dando per buona, come tale, l'evento di sabato a Milano con Matteo Salvini e Massimiliano Fedriga. I tre candidati del Friuli Venezia Giulia – Elena Lizzi, Stefano Zannier e Anna Cisint – decideranno, dunque, in autonomia dove presenziare l'ultimo giorno di campagna elettorale, probabilmente facendo tappa anche in alcuni dei Comuni al voto in election day.

Per quanto riguarda Forza Italia, proseguendo, alla manifestazione nazionale in programma domani a Napoli parteciperà una decina di azzurri regionali, ma non Sandra Savino che resterà a Nord Est a caccia di preferenze. In Fvg, però, il partito concluderà la campagna venerdì a Opicina dove è previsto anche l'arrivo dei sindaci di Trieste e Gorizia, Roberto Dipiazza e Rodolfo Ziberna.

Articolata, andando oltre, la chiusura del Pd che ha organizzato un evento per provincia. Si parte oggi a Udine – ore 18 al Bire – con la segretaria Caterina Conti, il presidente Franco Lenarduzzi, l'onorevole Debora Serracchiani e la candidata Sara Vito. Domani, poi, si replica in piazza Cavana a Trieste con Gianni Cuperlo, Conti e la segretaria provinciale Maria Luisa Paglia. E se è da definire il programma nel Pordenonese, venerdì – anche in questo caso simbolicamente – la grande chiusura è prevista a Gorizia in piazza Transalpina.

Il M5s, infine, ha messo in agenda la proiezione del documentario "L'Italia che conta", che permetterà di vedere in versione cinematografica il tour effettuato da Giuseppe Conte nelle ultime settimane di campagna elettorale. La proiezione (a ingresso gratuito) è prevista nei multisala The Space Cinema a Trieste (oggi alle 19) e a Pradamano (domani alle 19.30) alla presenza dei portavoce del partito e dei candidati nel collegio dell'Italia Orientale. —



Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro, e Gianni Cuperlo, deputato del Partito democratico

Chiusure separate per i tre candidati regionali del Carroccio

LA CONFERENZA A TRIESTE

Bonelli e gli eurocandidati Avs: «Giustizia sociale e ambientale»

Una vera riconversione verde della centrale elettrica di Monfalcone, una tassazione sulle multinazionali che sia «almeno pari a quanto paga la classe lavoratrice», e in generale un'Unione europea che scommetta sulla transizione verde piuttosto che sullo sviluppo industrial-militare. È il panorama delle proposte dell'Alleanza Verdi Sinistra presentato ieri al Knulp di Trieste da Angelo Bonelli, deputato di Avs e segretario di Europa Verde, e dai due eurocandidati Giulia Giorgi ed Emanuel Oian.

In apertura di conferenza Bonelli ha spiegato che la transizione verde è l'asse portante della proposta di Avs: «C'è bisogno di giustizia sociale e giustizia ambientale. Poi sono necessarie politiche per la pace, perché stiamo trasformando le nostre economie in economie di guerra sottraendo risorse a investimenti importanti come sanità pubblica, trasporto pubblico, la scuola e l'istruzione». Quanto al nostro territorio, «dal punto di vista delle politiche energetiche arrivare a una transizione che dica stop all'uso di centrali a gas e fonti fossili per arrivare alle rinnovabili, ma fare anche in modo che questo sia un porto demilitarizzato».

Tra le sue proposte, la monfalconese Giulia Giorgi ha ricordato il sostegno alle comunità energetiche e alle energie rinnovabili: «Un esempio tipico è la centrale di Monfalcone. Noi ambientalisti proponevamo di convertirla dal carbone al gas 25 anni fa, ci fu sempre risposto di no. Ora pretendono di fare la transizione convertendola al Metano. Come Verdi di Monfalcone abbiamo presentato dei progetti alternativi, ispirati a quanto fatto a Civitavecchia, dove un progetto sostenuto dalla Regione sviluppa le rinnovabili attraverso l'eolico sociale e le comunità energetiche».

Il friulano Emanuel Oian ha spiegato di aver partecipato, in questi giorni, agli accampamenti degli studenti a Udine: «Noi siamo una forza di pace – ha raccontato – una forza che cerca di trovare una mediazione laddove sembra impossibile trovarla, in Ucraina e in Palestina». Anche Oian ha parlato di transizione ecologica: «Il climatologo Filippo Giorgi ci spiega che se proseguiremo verso un aumento di 4 gradi centigradi nei prossimi cinquant'anni avremo il clima del sud della Puglia, il che significa rivoluzionare il sistema dell'agricoltura con la scomparsa delle zone umide dalla val Rosandra alla Carnia, passando per le valli del Natisone».

Intervenuta infine in videoconferenza la capolista Cristina Guarda. —

G.TOM.



Da sinistra Oian, Bonelli e Giorgi al Knulp di Trieste. FOTO SILVANO

Cinque domande, un'Europa. La seconda nella lista del Pd Corrado

«Serve una politica energetica comune per l'Unione europea»

L'INTERVISTA

Una voce unica europea sull'ambiente, sulla politica estera, sulle politiche industriali. È quanto propone l'eurocandidata del Partito democratico Annalisa Corrado, ieri al Posto delle Fragole di San Giovanni a Trieste per un incontro con gli elettori.

Von der Leyen ha fatto dei passi indietro sulla transizione ecologica. Come la vede?

«Un errore madornale essere tornati indietro, senza saper gestire le proteste. Se ben strutturato, il Green Deal è anche una risposta ai problemi dell'agricoltura, che ha nelle false primavere, nella siccità e in altri eventi estremi il suo primo nemico».

Le politiche energetiche?

«Serve una politiche unica comune europea sull'energia e l'industria: senza queste rischiamo di essere tagliati fuori, si guardi al dibattito fra Usa e Cina sulle tecnologie della transizione. La nostra linea è quella su cui la stessa Italia si è impegnata a Dubai: efficienza energetica, elettrificazione dei consumi, produzione di energia da fonti rinnovabili. Questa è la cosa più importante da fare nei prossimi anni, servono una strategia industriale e una sociale apposite».

Si riparla oggi di nucleare.

«Per come la mettono in Italia, se parliamo degli obiettivi europei del 2030 il nucleare è un'arma di distrazione di massa. La quarta generazione non esiste ancora, tanto meno i mini reattori di cui parla un nostro ministro. Sono linee di ricerca, e da ingegnere non posso che essere a favore, ma se parliamo di cose da fare entro domani questa non c'è».

E la terza generazione?

«Resta del tutto irrisolto il problema delle scorie. Pure quello sicurezza, visto che il rischio zero non esiste. Chi segue questa via, come la Francia, fatica a sostenerne i costi, senza contare che le barre d'uranio vengono dalla Russia. Serve un piano strategico europeo».

La difesa comune europea?

«Stride parlarne senza una politica estera comune. È un tema da perseguire anche per alleggerire le spese militari di ogni paese, ma si può fare solo con istituzioni europee forti e una politica comune». —

G.TOM.


Annalisa Corrado (in piedi a destra) con gli elettori. FOTO LASORTE

Le crisi internazionali

Biden gela Netanyahu «In guerra per il potere»

Al Time il presidente Usa rivela il disaccordo sul destino di Gaza dopo il conflitto. Il leader israeliano atteso a Washington

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Alla vigilia di un viaggio in Europa durante il quale dovrà confrontarsi con gli alleati sulla guerra a Gaza, Joe Biden dà una spallata all'amico Bibi. Dopo aver reso pubblico il piano israeliano per un cessate il fuoco per far pressione non solo su Hamas ma anche su Israele, come sostengono molti analisti, il presidente americano per la prima volta ha ammesso che ci sono ragioni di ritenere che Netanyahu stia prolungando il conflitto per la sua sopravvivenza politica. Non lo dichiara apertamente ma in una lunga intervista a Time il commander-in-chief ha risposto che gli oppositori del premier non hanno tutti i torti a ritenere che egli stia cercando di mantenere il potere attraverso la guerra.

«Non voglio commentare - ha detto Biden - ma ci sono tutti gli elementi per trarre questa conclusione». Una dichiarazione inedita e forte, poi parzialmente ammorbidita dal portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale, John Kirby, in un briefing con un ristretto gruppo di giornalisti. Il funzionario della Casa Bianca ha, infatti, spiegato che ciò che il presidente intendeva dire era che le critiche alle politiche di Netanyahu sono «questioni interne» e che il governo americano «continua a sostenere Israele nella sua lotta contro Hamas»



JOE BIDEN
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

«Non voglio commentare ma ci sono tutti gli elementi per trarre questa conclusione»



Un palestinese recupera degli oggetti dalle macerie del campo profughi di Jabalia dopo i raid dell'aeronautica israeliana ANSA

I PRINCIPALE DISACCORDO

«Il mio principale disaccordo con Netanyahu è cosa succederà dopo la fine della guerra a Gaza? Le forze israeliane si ritireranno? È necessaria una soluzione a due Stati, una transizione verso una soluzione a due Stati. E questo è il mio più grande disaccordo con Bibi Netanyahu», ha insistito il presidente americano che, comunque, ha riconosciuto al premier israeliano di «essere preparato a tutto pur di salvare gli ostaggi». «Hamas potrebbe porre fine a tutto questo domani, l'ultima offerta che Israele ha fatto è stata molto generosa. Bibi è sottoposto a una pressione enorme sugli ostaggi», ha sottolineato.

IL PREMIER AL CONGRESSO

La Casa Bianca ha fatto sapere che i due leader si parleranno nei prossimi giorni, mentre non ha dato nessun'informazione sull'eventuale visita del premier israeliano a Washington. Secondo i siti Punchbowl news e Politico, Netanyahu dovrebbe parlare al Congresso il 13 giugno, una data tuttavia smentita dal suo ufficio perché coincide con una festa ebraica che si chiude proprio quel giorno. L'ipotesi più plausibile potrebbe essere allora che il premier parta quindi subito dopo la festività, per poi intervenire a Capitol Hill e magari fermarsi fino al ritorno di Biden dal G7, il 15 o 16 giugno.

Nel frattempo, gli Usa continuano il pressing sull'intesa per un cessate il fuoco e annunciano una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu a sostegno del piano. «Numerosi leader e governi, anche nella regione, hanno approvato questo piano», ha affermato l'ambasciatrice statunitense al Palazzo di Vetro Linda Thomas-Greenfield. La bozza del testo «accoglie favorevolmente il nuovo accordo annunciato il 31 maggio e invita Hamas ad accettarlo pienamente e ad attuarne i termini senza indugi e senza condizioni». —

Il Qatar aspetta «risposte chiare»

Hamas frena: «Niente accordo senza tregua definitiva» Sarebbero morti 43 dei 120 ostaggi in mano a Gaza

Hamas insiste: senza la fine della guerra a Gaza e il ritiro dell'esercito israeliano non ci sarà alcun accordo. A pochi giorni dall'annuncio della road map delineata dal presidente americano Joe Biden, le nuvole tornano ad addensarsi sui negoziati tra la fazione palestinese e Israele, chiudendo almeno in apparenza gli spiragli e gelando le aspettative delle ore passate. E questo nonostante le pressioni dei mediatoriper chiudere il cerchio. Il rappresentante di Hamas Osama Hamdan ha fatto sapere da Beirut che «la proposta di Israele non risponde alla fine della guerra e al ritiro da Gaza, e non è coerente con i principi stabiliti da Biden». «Senza una posizione chiara da parte di Israele per preparare la fine definitiva del conflitto e il ritiro dalla Striscia, non ci sarà accordo», ha insistito. Una posizione che appare una delle risposte «chiare» invocate dal Qatar sia da parte di Hamas che di Israele. Il portavoce del ministero degli Esteri di Doha, Majed Al-Ansari, aveva infatti detto che i colloqui stavano continuando in particolare sulla fine della guerra. Poi riferendosi alle posizioni discordanti in seno all'esecutivo israeliano, aveva osservato che il Qatar è «in attesa di una chiara posizione israeliana che rifletta l'intero governo». Sami Abu Zuhri - altro esponente di Hamas - ha denunciato che «non è la fazione islamica a ostacolare l'intesa». Intanto secondo l'Idf sono morti 43 dei 120 ostaggi ancora in mano di Hamas a Gaza.La situazione al confine con il Libano precipita ogni giorno di più. Mentre nella Striscia, al 242/esimo giorno di guerra, le vittime palestinesi, secondo Hamas, sono oltre 35mila.

LA CORSA ALLA CASA BIANCA

Il pugno duro sui migranti Varata una stretta negli Usa

Il presidente alza i toni e attacca il rivale puntando sui suoi temi Poi lo accusa frontalmente «Trump è un criminale e non merita la presidenza»

WASHINGTON

Donald Trump è un «criminale» che «non merita la presidenza». Il moderato Joe Biden accantona il politically correct e alza i toni contro il suo rivale nella corsa alla Casa Bianca. Un attacco frontale accompagnato da una drastica stretta sull'immigrazione, uno dei temi cruciali del voto in cui Trump appare più risoluto del presidente con il suo cavallo di battaglia di un muro al confine con il Messico. Intenzionato a presentarsi agli elettori come un presidente dal pugno duro, Biden ha firmato un decreto draconiano che prevede anche la possibilità di chiudere temporaneamente il confine ai richiedenti asilo nel caso in cui la media settimanale superasse i 2.500 ingressi al giorno. Al momento la media è già superiore e ciò consente al provvedimento di entrare in vigore immediatamente. La Casa Bianca si attende molte azioni legali contro le nuove iniziative, che ricordano la stretta tentata da Trump nel 2018 e duramente criticata dai democratici. «L'amministrazione non ci lascia altra scelta che fare causa»: una tale stretta «era illegale con Trump e non è meno illegale adesso», ha detto l'American Civil Liberties Union. Criticato aspramente dei repubblicani, che ritengono sia «troppo poco e troppo tardi», il decreto rischia di spaccare ulteriormente i democratici. I liberal indignati con l'amministrazione Biden per la gestione della guerra in Gaza, sono già sul piede di guerra per l'immigrazione complicando ulteriormente la corsa del presidente verso il voto del 2024. Nonostante questo Biden è intervenuto e lo ha fatto pesantemente per spuntare le armi di Trump. «È il primo criminale nella storia che cerca di conquistare la Casa Bianca», ha detto Biden riferendosi alla condanna dell'ex presidente per i soldi alla pornostar. «È una minaccia» e «l'assalto che sta sferrando al nostro sistema giudiziario è ancora più dannoso», ha aggiunto. Parole a cui fa eco il ministro della Giustizia Merrick Garland che, nel corso di un'audizione in Congresso, ha respinto seccamente gli attacchi e le teorie cospirazioniste di Trump e dei repubblicani sul verdetto di colpevolezza contro l'ex presidente. «Continueremo a fare il nostro lavoro liberi dalle influenze politiche», ha assicurato Garland definendo «false» e «estremamente pericolose» le accuse di un coinvolgimento del ministero nella condanna dell'ex presidente. —



Migranti messicani al confine

Verranno chiusi i confini con il Messico se si superano i 2.500 ingressi al giorno

Le crisi internazionali



Un cartellone propagandistico ammonisce la Francia a 'non ripetere gli errori del passato' ANSA

«Nell'arco di due o tre anni Mosca minaccerà la Nato»

Oslo lancia l'allarme: «Per ricostruire le forze ci metterà meno del previsto» Sale la tensione con Parigi. Putin avverte la Francia: «Colpiremo gli istruttori»

Alberto Zanconato / MOSCA

Dopo il conflitto in Ucraina, la Russia sarà in grado di ricostituire le sue forze in un arco di tempo più breve di quanto previsto finora, forse già in due o tre anni. Un periodo in cui la Nato dovrà quindi cercare di prepararsi per rispondere alla possibile minaccia di un attacco convenzionale. A lanciare l'allarme è stato il capo delle forze armate della Norvegia, Eirik Kristoffersen, mentre cresce la tensione tra Mosca e Parigi per il possibile arrivo di istruttori francesi in Ucraina, che secondo Mosca sarebbero «bersagli legittimi» delle forze russe. Parlando alla Bloomberg, Kristoffersen ha sottolineato che la produzione militare di Mosca viaggia a pieno regime, e più velocemente di quella europea. «Qualcuno ha detto che ci vorranno 10 anni» perché la Russia ricostituisca il suo potenziale, ma ora questo lasso di tempo è da considerarsi notevolmente ridotto, ha aggiunto il comandante in capo delle forze di Oslo.

«OBIETTIVI LEGITTIMI»

Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha intanto avvertito che «tutti gli istruttori coinvolti nell'addestramento dei militari del regime ucraino non hanno alcuna immunità, che siano francesi o meno». Quindi saranno considerati «obiettivi legittimi», ha concluso il ministro degli Esteri Serghei Lavrov, dicendosi convinto che essi «stiano già lavorando in Ucraina», come soldati dell'esercito francese o «mercenari». Il presidente Emmanuel Macron aveva dapprima ipotizzato l'invio di truppe sul terreno, e poi la creazione di un coordinamento europeo per mandare istruttori. A conferma dell'allarme che regna a Mosca intorno alla vicenda, alcuni manifesti sono stati affissi da mani ignote nei pressi dell'ambasciata di Parigi con l'invito ai soldati francesi ad arrendersi. «Francesi, non ripetete gli errori dei vostri antenati», si legge sui poster, apparsi ad alcune fermate degli autobus, in cui appare la fotografia di Edgard Puhaud, comandante della divisione delle SS francesi Charlemagne, distrutta dalle forze russe nel 1945 durante la loro avanzata nella Germania orientale. «Chiamate Volga 149.200», si legge ancora sui manifesti. Vale a dire la parola d'ordine e la frequenza radio create dalle forze russe per i soldati ucraini e per combattenti stranieri in Ucraina che si vogliono arrendere. La polemica anti-francese è alimentata anche dall'assenso dato da Macron all'uso da parte delle forze di Kiev di armi fornite da Parigi per colpire il territorio russo.



DMITRY PESKOV
IL PORTAVOCE DEL CREMLINO

«Coloro che lavorano nell'addestramento dei militari di Kiev non hanno alcuna immunità, che siano francesi o meno»

LE ARMI OCCIDENTALI

Una posizione che accomuna la maggior parte dei Paesi Nato, primi fra tutti gli Stati Uniti. Ieri diversi blogger militari russi e ucraini avevano dato notizia del primo bombardamento con missili americani Himars contro una postazione della difesa antiaerea nella regione russa di Belgorod, anche se né Kiev né Mosca hanno confermato. Oggi le stesse fonti hanno parlato di un attacco compiuto con droni kamikaze dagli ucraini su una colonna di 18 mezzi militari russi nella regione di Kursk.

La Russia ha messo in guardia gli Usa dal commettere «errori fatali», ma Joe Biden ha detto in un'intervista al Time di non ritenere che ci sia il pericolo di una guerra con Mosca. Per arrivare alla pace, ha aggiunto il presidente americano, bisogna «assicurarsi che la Russia non occupi mai, mai, mai, mai l'Ucraina». Per quanto riguarda gli sviluppi sul terreno otto persone, tra cui un neonato, sono rimaste ferite in un bombardamento russo sulla città di Dnipro. L'epicentro del conflitto, secondo Volodymyr Zelensky, resta il Donbass e non Kharkiv. —

IN GRAN BRETAGNA

Sunak in tv Il duello disperato con Starmer

LONDRA

È una partita che inizia tutta all'attacco quella del primo duello televisivo nella campagna elettorale in vista delle politiche britanniche del 4 luglio per il premier conservatore Rishi Sunak, costretto a inseguire il rivale Keir Starmer, leader moderato del Labour strafavorito nei sondaggi, e a tentare una missione disperata per recuperare consensi evitando così un tracollo catastrofico alle urne. Nella sfida sul 'ring' di Itv, dove i due pretendenti alla poltrona di primo ministro del Regno Unito si affrontano a un mese esatto dal giorno X moderati da una anchorwoman di grande esperienza come Julie Etchingham, Sunak ha deciso di portare avanti, come fa ormai da settimane, gli affondi contro il partito d'opposizione su alcuni temi chiave, a partire dall'immigrazione, con la volontà di mostrare ai telespettatori che lui rappresenta la sicurezza della continuità rispetto all'incognita Starmer. La campagna del premier è stata caratterizzata dallo sforzo di sbandierare i risultati ottenuti dal governo, come il calo degli sbarchi di «clandestini» sulle coste inglesi e dell'immigrazione regolare, seppure rispetto ai dati record degli ultimi due anni e nonostante il tanto promesso piano Ruanda introdotto a scopo dissuasivo per trasferire quote di richiedenti asilo nel Paese africano non sia partito. Inoltre Sunak ha continuato a lanciare un allarme sui laburisti ai cancelli di Downing Street, incapaci a suo avviso di gestire il dossier migranti e decisi ad alzare le tasse anche se non lo dicono: non a caso i Tory hanno diffuso sui loro social l'immagine di un salvadanaio con la scritta «preparatevi a romperlo se vince Starmer». —

LE ELEZIONI PIÙ AMPIE DEL MONDO

Modi vince ma perde voti «Gli indiani lo hanno punito»

NEW DELHI

Ha rivendicato la vittoria e il mandato «storico» per governare l'India per la terza volta consecutiva, ma prima di esprimersi e ringraziare gli elettori il premier indiano Narendra Modi ha lasciato passare quasi l'intera giornata dei risultati elettorali ufficiali, rimanendo in silenzio. Si è deciso a farlo solo in serata, prima su X, poi nell'incontro con i militanti riuniti nel quartiere generale del Bjp. Il suo partito ha vinto le elezioni ma con forti perdite, sia rispetto al 2019, sia rispetto alle aspettative della vigilia. Quasi al termine dello scrutinio, i risultati ufficiali danno l'alleanza Nda del premier a 292 seggi, e il fronte di opposizione India a 232, rispettivamente al 45% e al 41%. Quasi un testa a testa che a quanto pare Modi e il suo partito proprio non si aspettavano. Come non si aspettavano che il Bjp si fermasse a soli 239 seggi, perdendone 64 rispetto al 2019, mentre il Congresso di Raul Gandhi sale a 100 seggi, guadagnandone 48. Per formare il governo in India è necessario che un singolo partito, o una alleanza, abbiano almeno 272 sui 543 seggi totali del Parlamento. Modi è stato applaudito, ma la delusione era palese. Non solo il Bjp non ha sfondato nel sud del Paese, dove non è mai stato presente, ma ha perso clamorosamente nell'area centrale, la sua tradizionale roccaforte, nota come «hindi belt». La sconfitta più bruciante è quella nello Stato dell'Uttar Pradesh, dove il premier ha perso persino nel collegio di Ayodhya, la città simbolo del connubio tra induismo e politica, dove lo scorso gennaio è stato inaugurato con una campagna martellante il tempio dedicato al dio Ram. Tutt'altra atmosfera nella sede del partito del Congresso, dove sin dalla mattina con l'arrivo dei primi risultati, hanno iniziato a suonare canti e tamburi. E dove, a metà pomeriggio, l'arrivo di Rahul Gandhi, affiancato dalla madre Sonia e dal presidente del partito Karghe, è stato accolto da applausi interminabili. «Gli elettori hanno punito la protervia del Bjp», ha detto Gandhi. Che ha aggiunto: «Non avevamo dubbi sul fatto che gli indiani avrebbero dato la risposta giusta: ha vinto la Costituzione e sono state sconfitte le bugie». «Il mandato degli elettori è contro il Bjp e il premier

Governerà per la terza volta ma crolla il suo consenso, testa a testa con l'opposizione

Modi dovrebbe dimettersi per ragioni morali», è la tesi di altri leader delle opposizioni. Come quello dell'Aap Sanjay Singh, o della governatrice del West Bengal Mamata Banerjee. Come hanno sottolineato moltissimi commentatori nei talk show fiume su tutti i media, gli elettori hanno dimostrato di essere preoccupati per l'inflazione e la disoccupazione. E non hanno apprezzato la campagna di Modi, tutta imperniata su toni solo trionfalistici e sull'obiettivo di 400 seggi, sempre più esasperata e divisiva, con ripetuti attacchi alla comunità musulmana. Modi ha chiesto un plebiscito a un Paese dove l'innegabile crescita economica sconta disuguaglianze stridenti, ha raccontato molte bugie, ha usato le agenzie governative per far tacere gli avversari. L'ondata zafferano, dai colori del Bjp, si è riconfermata, ma non è stata uno tsunami. —

Trasporti e logistica

AUTHORITY

Il commissario



Vittorio Torbianelli è il nuovo commissario dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale. Dopo le dimissioni del presidente Zeno D'Agostino, Roma ha prudenzialmente confermato in veste di commissario il segretario generale del porto, che sostituì Mario Sommariva nelle vesti di braccio destro di D'Agostino. Starà a lui da qui ai mesi prossimi, presiedere il grande processo di rinnovamento infrastrutturale.

GLI INTERVENTI SULLE LINEE

Il piano e i disagi



Rfi ha varato un piano di interventi sulle reti ferroviarie esistenti, piano che determinerà interruzioni di linea nei prossimi mesi anche a Nord Est. Sulla Udine-Tarvisio (che collega il porto all'Austria e al Nord Europa) ad esempio dal 10 giugno al 4 ottobre ci saranno 20 interruzioni di binario da 6 ore più 80 interruzioni di 4 ore dal lunedì al venerdì.

FERMERCI

Le proposte



Sui disagi innescati dai lavori lungo la ferrovia, il direttore generale di FerMerci, Giuseppe Rizzi, ha recentemente proposto che siano assegnati «incentivi alle imprese ferroviarie». In proposito, ha aggiunto, «l'unica via è quella di aumentare il delta delle misure già adottate, il Ferrobonus che bisogna raddoppiare e la Norma merci da aumentare del 20%. Basterebbero 40 milioni l'anno, 20 da una parte e 20 dall'altra. Per misure temporanee».

Porto
Un nuovo binario per il Molo VII

Affidate da Rfi alla Preve costruzioni opere da 7 milioni per il collegamento con la stazione di Campo Marzio

Giovanni Tomasin

Il porto di Trieste si appresta a dotarsi di un collegamento ferroviario diretto fra il Molo VII e la stazione di Campo Marzio: Rete ferroviaria italiana ha aggiudicato ieri l'appalto da oltre sette milioni di euro per la galleria artificiale a binario unico elettrificato che snellirà le operazioni di manovra all'interno del porto.

Si chiamerà Varco 5, e costituisce un passo in avanti decisivo nel rafforzamento della capacità ferroviaria che sta facendo del porto giuliano un asset unico in Europa.

FONDI E APPALTO

Il progetto è interamente finanziato con fondi Pnrr, parte del corposo pacchetto arrivato dal piano allo sviluppo dello scalo. Nella fattispecie, Rfi ha aggiudicato la gara per la progettazione esecutiva e l'effettuazione dei lavori: ad assicurarsi l'appalto è la Preve costruzioni Spa, società del Cuneese attiva nel settore da oltre sei decadi.

L'OPERA

Nello specifico, verrà realizzata una nuova galleria artificiale a singolo binario di circa 80 metri.

L'opera sarà sopraelevata rispetto all'attuale piano dei binari, e inizierà in corrispondenza dello svincolo di uscita dalla Grande viabilità, appunto il cosiddetto Varco 5.

La galleria permetterà il transito di qualsiasi tipologia di traffico merci, in particolare intermodale e semirimorchi, verso il porto, collegando il varco del Molo VII con il fascio arrivi e partenze della stazione di Trieste Campo Marzio.



UN TRATTO DEI BINARI ATTUALI
LA FERROVIA CHE PARTE DALLA STAZIONE DI CAMPO MARZIO. FOTO ANDREA LASORTE

Varco 5 sarà una galleria artificiale di circa 80 metri, sopraelevata rispetto all'attuale piano

IL PONTE

Al contempo, si procederà alla demolizione del ponte ad arco esistente in loco tramite un'operazione di "sollevamento e traslazione", fa sapere Rfi: la struttura sorge sotto la rampa della statale 202 e risale agli anni Quaranta, quando fu costruita per far passare i motori delle navi. Oggi in disuso, costituirebbe un ostacolo sul tracciato del nuovo percorso.

I TEMPI

Eliminando buona parte delle manovre necessarie a collegare via binario il Molo VII, l'opera consentirà a più convogli di operare simultaneamente, semplificando le operazioni di smistamento. L'attivazione dell'opera è prevista entro la fine del 2026.

Tra i due miliardi e mezzo di investimenti insistenti sul porto in questo momento, circa 240 milioni arrivano da Rete ferroviaria italiana per il rinnovo della rete di binari del porto: le opere in campo, incluso il nuovo varco, promettono di raddoppiare la capacità a 25 mila convogli annui.

Al lancio della gara per l'aggiudicazione, l'anno scorso, Rfi ha specificato come segue la sua strategia per quanto attiene allo sviluppo dello scalo triestino: «L'obiettivo del Gruppo Fs, in linea con quanto previsto dalla politica nazionale ed europea dei trasporti, è rendere il trasporto merci via ferrovia sempre più competitivo e ambientalmente sostenibile, favorendo le attività degli operatori della logistica che si avvalgono del treno». Al termine degli interventi di riassetto, che comprenderanno anche l'attivazione del modulo merci da 750 metri, il porto triestino «continuerà a essere, con le attuali stime di crescita, il primo scalo merci italiano per numero di treni», conferma Rfi.

Il porto di Trieste trasporta oggi il 50% dei suoi container via treno, un record a livello mondiale: i progetti previsti dal Pnrr consentiranno un ulteriore potenziamento di questa caratteristica, moltiplicando i varchi, elettrificando i binari. —

NELLE VICINANZE

E il Museo ferroviario attende una data di conclusione dei lavori

Micol Brusaferro

E intanto a pochi passi dal futuro collegamento per il Molo Settimo, a Trieste, si attende la conclusione della ristrutturazione della stazione di Campo Marzio dove, a chiusura dei lavori, potrà tornare alla città anche il Museo ferroviario, interdetto al pubblico ormai da anni proprio per consentire lo svolgimento del cantiere.

Molti cittadini negli ultimi mesi hanno segnalato con preoccupazione il distacco di alcuni pezzi di intonaco, su via Giulio Cesare, nelle pareti già interessate dal rifacimento. Quei muri immacolati, risistemati solo poco tempo fa, stanno già mostrando qualche problema, mentre le opere proseguono all'interno. Tra gli appassionati di treni e di storia delle ferrovie in tanti seguono con attenzione le vicende della stazione, con l'auspicio che possa riaprire i battenti presto, dopo una lunga parentesi di lavori.

È il 4 maggio del 2019 quando sul sito del Gruppo Fs si legge «al via il cantiere per il restauro del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio. Prende corpo uno dei più ambiziosi progetti della Fondazione Fs Italiane che punta a realizzare nel capoluogo giuliano il secondo grande Museo ferroviario Nazionale, dopo quello di Pietrarsa». Il progetto, si precisa, «nasce alla fine del 2016 con il primo studio di fattibilità per la riqualificazione e il restauro del sito che si è concretizzato con un protocollo d'intesa, siglato nell'estate 2017 tra Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste, Ferrovie dello Stato Italiane, Rete Ferroviaria Italiana e Fondazione Fs Italiane che ha definito le strategie comuni».



Le impalcature sulla stazione di Campo Marzio. FOTO ANDREA LASORTE

I lavori, secondo la tabella di marcia indicata, si sarebbero articolati in tre fasi, la prima e la seconda, con investimento di 6 milioni e 500 mila euro, prevedevano il restauro di tutta l'area prospiciente via Giulio Cesare e la riqualificazione degli spazi interni del museo.

La terza e ultima fase, con circa 12 milioni di euro, comprendeva il completamento di tutti gli interventi, la realizzazione di un hotel a tema ferroviario, il primo in Italia, una terrazza prospiciente il golfo e il ripristino della volta che sormontava il fascio binari, smantellata nel 1942 per esigenze belliche, per creare un enorme cortile coperto per eventi e manifestazioni culturali. Al momento però non c'è ancora una data di conclusione. In quel testo online si ricordava infine che al termine del cantiere «Fondazione Fs gestirà direttamente il Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio, avvalendosi anche del contributo dell'omonima associazione di appassionati», con un «sistema museale d'eccellenza e di rilievo internazionale».—

Trasporti e logistica





Al primo viaggio solo le autorità. Dal «punto più a nord del Mediterraneo» il Delfino verde riparte vuoto verso il capoluogo

Inaugurata la linea Trieste-Monfalcone Dalla magia della costa ai cantieri navali

IL RACCONTO

Valeria Pace

Un'ora e mezza di navigazione alla scoperta della costa dal centro di Trieste fino a Monfalcone che porta a vedere da vicino, dal mare, i cantieri navali. Questa è l'esperienza che offre la nuova linea di trasporto pubblico marittimo che collega le due città. Il complicato iter di permessi si è sbloccato solo una manciata di giorni fa. «Un parto plurigemellare ma credo che sarà un grande successo», afferma la sindaca di Monfalcone, Anna Maria Cisint, che ritiene che il servizio sia «fondamentale» per i concittadini e che porterà i turisti che affollano Trieste a curiosare tra i musei della sua città.

Ma sul Delfino verde "Deluxe", almeno per il viaggio inaugurale della linea di trasporto pubblico locale marittimo Trieste-Monfalcone ci sono solo le autorità, i gestori e l'equipaggio. Partenza prevista alle 8.30, solo una manciata i minuti di ritardo per le interviste di rito. Si mollano gli ormeggi e si parte dalla banchina di riva Nazario Sauro, tra la Stazione marittima e il Salone degli incanti. Tra i presenti sul viaggio inaugurale Cisint, il presidente di Trieste Trasporti, Maurizio Marzi Wildauer, e l'armatore del Delfino, Silvano Peric.

Alla partenza ci sono nubi minacciose che fanno temere un piovasco imminente. Il grigio non toglie nulla al viaggio e

ARRIVO, BRINDISI E PARTENZA
FOTO BONAVENTURA A SINISTRA E IN ALTO, FOTO SILVANO A TRIESTE

Miramare e il Carso scorrono davanti agli occhi mentre la motonave punta verso Monfalcone

man mano che il tempo passa c'è una schiarita. La motonave è veramente deluxe: elegante e scintillante, interamente di legno. Passa vicino allo yacht A, ormai parte dello skyline marittimo, sembra una fortezza galleggiante, pronta ad affrontare una guerra.

Nel ponte di comando del Delfino si fa un brindisi e un rinfreschino. Cisint si accomoda subito sulla poltrona del capitano. Intanto fuori dagli oblò scorrono scorci affascinanti: il Porto vecchio, il Castello di Miramare e il Carso verdeggiante interrotto da Portopiccolo a Sistiana, pare un teatro scavato nella roccia. La motonave fila dritta veloce verso le gru e i cantieri navali di Monfalcone. Un colpo d'occhio meno grazioso, ma interessante. Arrivati vicino al canale Valentinis, che conduce al porticciolo Nazario Sauro, il «Punto più a nord del Mediterraneo», si vedono i macchinari, le grandi navi, le "crociere". Già scorgerle dal treno è affascinante, ma da vicino l'assemblaggio dei moduli sembra parte di un enorme gioco dei Lego. Cisint intanto racconta del «magnifico litorale» di Monfalcone. Si è in anticipo di una ventina di minuti, allora invece di ormeggiare si fa un altro giro del canale, un altro giro dei cantieri, perché all'arrivo devono salire a bordo due assessori comunali e una rappresentanza della Guardia costiera per un altro brindisi. Lungo il canale, i monfalconesi salutano il Delfino. Sono le 10. Dopo il brindisi, tutti scendono dalla motonave alle 10.15, che torna indietro a Trieste con solo l'equipaggio a bordo. Ma se nessuno sale, molti filmano al porticciolo e seguono con attenzione le manovre. Il sole splende, e il blu del mare brilla ancora di più. Ci si gode il viaggio di ritorno dalla prua del Delfino nel silenzio.—

SULLA TRIESTE-GRADO E SULLA AQUILEIA-GRADO-LIGNANO

Altri due natanti sulle rotte marittime Tre milioni da Roma

Marco Ballico

Navi con idonei servizi igienici e adeguato impianto di climatizzazione, progettate per garantire l'accessibilità alle persone con mobilità ridotta, con collegamento wi-fi e spazi per l'alloggiamento delle biciclette. Sono alcuni dei paletti contenuti nello schema di convenzione con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti approvato dalla giunta regionale e finalizzato alla messa a disposizione di oltre 3 milioni statali per l'acquisto di due natanti da inserire nell'offerta del trasporto pubblico locale del Friuli Venezia Giulia.

Le tratte interessate sono la Trieste-Grado e la Aquileia-Grado-Lignano. A occuparsene sarà Tpl Fvg Scarl, la società che, unendo la quattro consorziate territoriali, gestisce a livello regionale il servizio pubblico automobilistico, tranviario e marittimo. Non mancherà anche un contributo della stessa società per raggiungere la cifra, stimata attorno ai 3,75 milioni, necessaria per l'acquisto delle imbarcazioni. Il dettaglio sulle due navi, annunciate «a breve», viene comunicato dagli uffici dell'assessore regionale a Infrastrutture e Trasporti Cristina Amirante.

Per la ricerca delle migliori soluzioni è stata incaricata Apt Gorizia, che si è rivolta allo Studio tecnico Navale di Napoli che ha dato indicazioni per una prima nave (da utilizzare sulla Trieste-Grado) con capacità di trasporto di 280/300 passeggeri e 50 biciclette, dotata di tre bagni, di cui uno accessibile, e una seconda (per la Aquileia-Grado-Lignano), di minori dimensioni, che può trasportare 150/180 passeggeri e 35 biciclette e ha due bagni, uno accessibile. Entrambe raggiungono la velocità di 20 nodi, ma per la più grande si ipotizza di salire fino a 22/25 nodi, «così da ridurre i tempi sulla Trieste-Grado di un terzo: da un'ora e mezza a un'ora – fa sapere l'assessore Amirante –. Cogliendo questa opportunità – prosegue –, Tpl Fvg Scarl inizia, per il tramite delle sue consorziate, un percorso di gestione in termini più diretti dei servizi di trasporto pubblico marittimo oggetto dell'affidamento decennale sul bacino unico regionale».



La motonave Audace in servizio sulla Trieste-Grado. FOTO LASORTE

Tra i vincoli previsti dalla convenzione sottoscritta da Regione e ministero, si legge che le unità navali «sono di proprietà del gestore di servizi di trasporto pubblico regionale e locale o di sua consorziata» e dovranno essere utilizzate «esclusivamente per i servizi di Tpl di competenza della Regione». Regione che appunto è chiamata a vigilare «affinché il titolare del contratto di servizio non utilizzi le imbarcazioni per lo svolgimento promiscuo di servizi di navigazione di natura commerciale».

La quota di finanziamento statale sarà revocata nel caso in cui le forniture non siano state rendicontate entro il 31 dicembre 2030. —

STANZIATI 1,5 MILIONI

Le risorse Fvg



Le risorse regionali stanziate a copertura dei costi preventivati per la nuova linea marittima Monfalcone-Trieste sono 1,5 milioni di euro. Trieste trasporti è la società che coordina le tre corse al giorno, andata e ritorno, che collegano i due centri. Partenza dal capoluogo giuliano alle 8.30, 12 e 15.45, per circa un'ora e mezza di tratta. Da Monfalcone si salpa invece alle 10.15, alle 14 e alle 17.30. Un percorso di 17 miglia (27 chilometri) a corsa.

LA MOTONAVE

A bordo 300 posti



Il Delfino verde "deluxe" da 300 posti che percorre la tratta per la prima fase «gode di un primato mondiale: è la prima motonave adibita a trasporto passeggeri e costruita completamente in legno con 3 motori Volvo ips, con eliche controrotanti, un tipo di propulsione innovativo e che riduce i consumi», ricorda la vicepresidente Bianca Jurcich. La motonave è del 2019.

IL BIGLIETTO

La gita a 12 euro



La corsa singola costa 8,10 euro ma per chi sceglie di fare andata e ritorno sul battello, il costo è di 12,15. Si possono ottenere ulteriori sconti comprando i pacchetti: per 10 corse si spendono 32,40 euro e per 50 corse 64,80. Si può anche portare una bicicletta a bordo, per un piccolo sovrapprezzo da 95 centesimi. Anche per il trasporto bici c'è a disposizione l'opzione pacchetto: 50 corse con il mezzo costano 26 euro.

Sanità







ALL'AGENAS

Piattaforma nazionale e banca dati

All'articolo 1 del decreto viene istituita una piattaforma nazionale presso Agenas, che avrà i dati di ogni Regione e potrà intervenire se ci sono problemi. Viene contemporaneamente rinforzato l'organismo di controllo sull'assistenza sanitaria del ministero, che verificherà cosa succede nella gestione delle liste.

LE REGOLE

Si rafforza il sistema di prenotazioni

Si implementa il sistema di prenotazione, chiedendo la creazione di Cup regionali e infraregionali dove bisogna tenere conto anche delle agende del privato. Dovrà esserci trasparenza e un sistema di chiamata per disdire le prestazione entro due giorni prima dell'appuntamento. Sono vietate le liste chiuse, non prenotabili.

LA SPESA

Nel 2025 il tetto sarà eliminato

L'articolo 5 della normativa porta al superamento del tetto di spesa per assunzione del personale sanitario. Ora viene alzato dal 10 al 15% del fondo sanitario per le regioni che lo chiedono, dal 2025 il tetto sarà eliminato. Ma allo stato attuale delle cose non è chiaro come si finanzierà la possibilità di fare più assunzioni.

Esami e visite via libera al piano taglia attese

È il provvedimento approvato dal Governo Meloni Il ministro Schillaci: lavoro frutto di confronto serrato



Federica Di Carlo / ROMA

Parte tra le polemiche il piano contro le liste attesa, approvato in Consiglio dei ministri, che ha dato il via libera sia a un decreto legge sia a un disegno di legge. Due diversi provvedimenti che per il ministro della Salute Schillaci sono «frutto di un lavoro che ci ha visti confrontare con Regioni, ordini professionali e associazioni dei cittadini». Ma proprio le Regioni, chiamate ad applicare la maggior parte delle misure, ribadiscono «l'assenza di concertazione». Raffaele Donini, coordinatore della Commissione Salute per Conferenza delle Regioni che già da ieri aveva riferito una posizione critica delle Regioni, conferma il giudizio negativo definendolo un decreto «astratto e privo di coperture». Con l'aggravio di un mancato confronto.

Per difendere i provvedimenti scende in campo anche la premier Giorgia Meloni che in un video sui social parla di «passi in avanti molto significativi», ricordando che tutti saranno chiamati a «maggiori responsabilità» compresi i cittadini. Se non si dovessero presentare alla visita, senza disdire con un preavviso di due giorni, «dovranno comunque pagare il ticket anche se in misura ridotta». La premier annuncia anche 60 milioni per i dipartimenti di salute mentale. Inevitabilmente un provvedimento come questo a pochi giorni dalle elezioni diventa terreno di polemiche.



GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Passi in avanti molto significativi Tutti saranno chiamati a maggiori responsabilità»



DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA FRIULANA DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Un decreto legge a 5 giorni dal voto è solo fuffa elettorale Il nodo vero è quello delle risorse»

Critiche arrivano dal Pd: per la segretaria Elly Schlein «non ci sono risorse sufficienti per abbattere le liste di attesa», mentre per Debora Serracchiani «un decreto legge a cinque giorni dal voto è solo fuffa elettorale». Il nodo è quello delle risorse – afferma l'ex ministro della Salute Roberto Speranza, oggi deputato del Pd – «Ogni riforma senza risorse, a quattro giorni dalle elezioni, è pura propaganda». Bocciano le misure alcuni governatori: «una palla immensa» per il presidente della Campania Vincenzo De Luca, un «intervento di facciata senza risorse» per il collega toscano Eugenio Giani. «I fondi servono sicuramente però ritengo che questo primo passo importante dia un segnale al sistema» è invece la valutazione del governatore del Lazio Francesco Rocca. Sono due i testi nei quali si è sdoppiato l'intervento del governo. Da una lato il decreto legge, in tutto 7 articoli con una piattaforma nazionale per il monitoraggio, che dovrà dialogare con quelle regionali, nasce un Cup unico regionale o infraregionale con tutte le prestazioni disponibili del pubblico e dei convenzionati. Se le visite non vengono erogate nei tempi previsti dalle classi di priorità, viene garantita la prestazione in intramoenia o nel privato accreditato. Divieto di sospendere o chiudere le agende. Un sistema di "recall" aiuterà il fenomeno delle prestazioni prenotate e non effettuate. Si potranno poi fare visite ed esami anche il sabato e la domenica. E in ogni azienda ospedaliera le ore di intramoenia non dovranno superare l'attività ordinaria. Sale la spesa per il personale: il 15% dell'incremento del Fondo sanitario rispetto all'anno precedente. Il tetto di spesa dal 2025 viene abolito, ma ci sarà il calcolo di un fabbisogno standard di personale. Il decreto prevede anche un piano d'azione per il rafforzamento dei servizi sanitari e sociosanitari nelle 7 regioni del sud destinatarie del Programma Nazionale Equità nella Salute 2021-2027. Prevista anche una flat tax al 15% delle prestazioni orarie aggiuntive dei sanitari impegnati nella riduzione delle liste.

Tra le misure principali del disegno di legge (15 articoli) c'è l'aumento del 20% delle tariffe orarie per il personale per i servizi aggiuntivi contro le liste d'attesa, la possibilità per gli specializzandi di incarichi libero professionali fino a 10 ore settimanali. Confermate le misure contro i gettonisti con la possibilità di assumere con contratti di lavoro autonomo. L'aumento dei limiti di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da privati accreditati. Inoltre le Regioni assegnano obiettivi annuali sulla riduzione delle liste di attesa per la valutazione e la verifica dell'attività dei direttori regionali della sanità e dei direttori generali delle aziende. In base al raggiungimento o meno di tali obiettivi sono previsti premi, sanzioni e anche la sospensione. —

Sanità

MEDICI E INFERMIERI I NUMERI DELLA CARENZA

MARCO PANARA

Meglio non ammalarsi. Soprattutto d'estate, perché il rischio di non trovare qualcuno che ci curi d'estate è più alto. Infermieri e medici, come tutti, hanno diritto alle loro ferie e le strutture sanitarie non ne hanno in numero adeguato da poter garantire le ferie ai loro dipendenti e le cure agli assistiti e alla fine un prezzo elevato lo pagano sia i primi che i secondi, i primi perché i richiami al lavoro, i rinvii e le rinunce al meritato riposo sono frequentissimi; i secondi perché nonostante il sacrificio di molti, l'assistenza rischia di non essere adeguata. In realtà non è come dovrebbe essere in nessun mese dell'anno e la colpa non è della malasanità, ma della cattiva politica sanitaria che ha imposto dal Servizio sanitario nazionale una dieta ferrea che ha reso sempre più difficile a questa preziosissima infrastruttura sociale del paese soddisfare le esigenze di salute degli abitanti. La dieta è cominciata nel 2005 quando una legge infausta che porta il numero 266 stabilì che le spese di personale non avrebbero dovuto superare per il 2006, 2007 e 2008 quanto speso nel 2004 ridotto dell'1 per cento.

LA LEGGE 266 DEL 2005

Come spesso accade in Italia il provvedimento che doveva durare tre anni è arrivato con varie revisioni fino al 2020. L'esito di tutto ciò, e di altre cose ancora delle quali parleremo più avanti, è che la sanità pubblica soffre di una pesantissima carenza di infermieri e in alcuni settori anche di medici.Cominciamo da questi ultimi. In I talia ne abbiamo abbastanza, 4,1 per ogni mille abitanti e siamo in linea con gli altri paesi avanzati, ma decisamente sotto la linea se teniamo conto la quota della popolazione che supera 75 anni di età. Il problema è che non ce ne sono abbastanza nel settore pubblico e che c'è una crescente tendenza a lasciarlo per andare nel privato o all'estero. Si stima che nel 2021 abbiano lasciato il SSN per andare nel privato o all'estero 2 mila 700 medici, seguiti da 4 mila nel 2022 e 5 mila nel '23. Tra il 2019 e il 2021 le stesse scelte hanno fatto 18 mila infermieri. Non sarebbe una tragedia se ci fosse un flusso nell'altro senso, ma questo flusso non c'è: i medici formati all'estero da noi non raggiungono l'1 per cento, contro il 30 del Regno Unito, il 13 della Germania e l'11 della Francia. La ragione per la quale da fuori non vengono è la stessa per la quale dall'interno se ne vanno: super-lavoro causato dalla carenza di personale e salari inadeguati. Il confronto internazionale è impietoso, secondo i dati dell'Ocse a parità di potere d'acquisto un medico ospedaliero italiano ha un salario medio lordo pari a 105 mila dollari l'anno mentre il suo collega olandese ne prende 192 mila, tedesco 188 mila, irlandese 169 mila, inglese 155 mila, solo francesi e spagnoli sono più o meno nella stessa situazione degli italiani. Anche gli infermieri all'estero guadagnano significativamente di più. Contro le retribuzioni medie lorde di 34 mila 875 euro degli italiani, ci sono gli oltre 62 mila euro degli olandesi, 54 mila dei tedeschi, 49 mila degli spagnoli e degli irlandesi, 42 mila degli inglesi e 40 mila dei francesi. La media della Ue è di 43 mila 348 euro.



Quest'estate con i dipendenti in ferie nei nostri ospedali i "buchi" di personale saranno più evidenti

Super lavoro e salari inadeguati: ecco perchè trovare professionisti in Italia è sempre più complicato

L'ORGANICO

Tra bassi salari e superlavoro lavorare nella sanità pubblica è sempre meno attraente. Al 31 dicembre del 2022, secondo i dati del Conto Annuale del Mef - Ragioneria Generale dello Stato, il personale del Servizio sanitario nazionale contava 681.855 unità, dei quali secondo rielaborazioni della Funzione pubblica Cgil oltre 108 mila saranno in pensione di qui al 2026 e altri 243 mila entro il 2032. Del personale totale 284 mila sono infermieri e 108 mila medici (poi ci sono i ruoli tecnici e tecnico-sanitari, personale per la riabilitazione, biologi, veterinari, psicologi, farmacisti, amministrativi).

CARENZA

Quale sarebbe l'organico ottimale delle varie professionalità del Ssn non si sa, e sarebbe invece utile per avere politiche sanitarie e risorse adeguate alle esigenze e correttamente distribuite sui territori. Tuttavia si possono usare dei parametri per capire con una accettabile approssimazione come siamo messi. Quelli più utilizzati sono il numero di medici per mille abitanti, il numero di infermieri per mille abitanti e il numero di infermieri per medico. Per i medici come abbiamo visto il dato italiano di 4 per mille abitanti è in linea, ma come vedremo per altri versi non lo è affatto. Per gli infermieri invece già da questo parametro così poco raffinato emerge una situazione drammatica, sono 6,3 per mille abitanti, contro la media Ue di 8,3 e in particolare quelli dipendenti sono 5,06 per mille abitanti. Il rapporto medici-infermieri, che nella media dei paesi industrializzati (Ocse) è di 2,7 in Italia è di 1,5, davanti in Europa solo a Spagna e Lettonia. Le stime Fp Cgil, non dissimili da altre pubblicate su riviste specializzate, sono di una carenza di 65 mila infermieri per mantenere gli standard assistenziali correnti più altri 70 mila per avvicinarci alla media Ocse. A questi saranno da aggiungere i 100 mila posti circa che saranno lasciati liberi da chi andrà in pensione di qui al 2032. Per i medici la situazione è più variegata, le carenze sono soprattutto nella medicina di emergenza – pronto soccorso, dove in forza ci sono circa 7 mila e 500 medici ma ne servirebbero almeno altri 4 mila 500, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. I medici di medicina generale sono circa 40 mila, in costante calo e per quasi metà con più di mille e 500 assistiti, che dovrebbero essere il numero massimo che però viene abbondantemente superato per la carenza di medici. Il Veneto e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sono tra le regioni con le percentuali più alte di medici di medicina generale con un numero troppo alto di pazienti. Secondo la Fondazione Gimbe a gennaio 2022 le carenze erano di 2 mila 876 medici di medicina generale (482 solo nel Veneto), ma vista l'età media molto elevata i calcoli di Fp Cgil dicono che le carenze saranno di circa 25 mila di qui al 2032.

I PEDIATRI

Problema molto simile anche se con numeri in proporzione è quella dei pediatri di libera scelta, le cui carenza secondo la Fondazione Gimbe è già di poco meno di mille con carenze soprattutto in Piemonte, Lombardia e Veneto, ma che salirà sostanzialmente visti i mille e 700 pensionamenti attesi di qui al 2026. Questi vuoti dovrebbero essere colmati da medici e infermieri in arrivo ma solo negli ultimi anni e con notevoli ritardi i posti nelle facoltà di medicina e le borse di studio per le specializzazioni sono aumentati. Dopo le tante e giustificate proteste perché i posti erano troppo pochi, è però esploso un nuovo fenomeno: la carenza di candidati.

I GIOVANI

Il fascino esercitato dalla facoltà di medicina sulle nuove generazioni si è affievolito, e forse ha inciso l'enorme sacrificio anche di vite che il Covid ha imposto alle professioni sanitarie. E quando si tratta di scegliere la specializzazione i neolaureati tendono a preferire percorsi che lasciano più spazio alla libera professione. Fatto sta che di poco più di 16 mila borse messe a disposizione da Ministero dell'Università e Regioni, oltre 6 mila non sono state richieste da nessuno.

Per alcune specializzazioni si è trattato di un vero e proprio crollo: non sono state assegnate il 92 per cento delle borse per medicina di comunità e cure primarie, l'89 di quelle per microbiologia e virologia, l'87 di quelle di radioterapia, il 76 di medicina d'urgenza, il 53 di anestesia e rianimazione. Quasi tutte assegnate invece le borse per dermatologia, cardiologia, chirurgia plastica e oftalmologia. —



AI DIPARTIMENTI 60 MILIONI

Fondi in più per la salute mentale

L'articolo 6 del decreto prevede misure per potenziare l'offerta sanitaria dei dipartimenti di salute mentale (con 60 milioni di euro) e prosegue un programma di finanziamenti per 7 regioni di centro sud. «Il tema della salute mentale sta diventando sempre più preoccupante», ha detto la presidente del Consiglio Meloni.



10 ORE LA SETTIMANA AGLI SPECIALIZZANDI

Tariffe di 100 euro per snellire

In campo anche gli specialisti ambulatoriali interni: 100 milioni a valere sul Fondo sanitario nazionale consentiranno di aumentare a 100 euro la tariffa oraria per attività dedicate a smaltire le attese, mentre gli specializzandi potranno assumere fino a 10 ore alla settimana (dalle 8 attuali) di incarichi libero professionali. Per arginare il fenomeno dei "gettonisti", le aziende possono assumere personale con contratti di lavoro autonomo.



PREMI E DECURTAZIONI

Obiettivi falliti, dirigenti penalizzati

Scattano le quote premiali per le Regioni che rispettano gli obiettivi di riduzione delle liste d'attesa, mentre i direttori generali di Aziende sanitarie e ospedali riceveranno incrementi o al contrario decurtazioni del 10% della retribuzione di risultato sulla base del raggiungimento o meno degli obiettivi. Quanto ai privati accreditati è previsto un ulteriore allentamento dell'1%. Condizione per mantenere l'accreditamento con il Ssn sarà la piena integrazione delle agende di prenotazione.



ANALISI IN FARMACIA

Diagnostica dai medici di base

Anche in farmacia si potranno svolgere alcune prestazioni come analisi del sangue e tamponi (in Friuli Venezia Giulia molte farmacie già erogato questi servizi) mentre andrà attivata la diagnostica di primo livello negli studi dei medici di famiglia, alcuni dei quali sono già attrezzati. I primi servizi nelle farmacie furono introdotti ai tempi della pandemia da Covid, proprio con i tamponi e poi con le vaccinazioni.

VIVEVA NEL VILLAGGIO DI ZMIJAVCI

Morta a 109 anni la più anziana donna croata

Mara Kujundžic in Gabelica ne avrebbe compiuti 110 a settembre. La notorietà nel 2020 con il vaccino contro il Covid-19

Andrea Marsanich / SPALATO

Si è spenta serenamente, senza mai aver avuto nella sua lunghissima vita una linea di febbre, sempre vitale, sorridente, instancabile, allegra. All'età di quasi 110 anni, che avrebbe compiuto il prossimo 8 settembre, se n'è andata quella che era considerata la più vecchia abitante della Croazia, la dalmata Mara Kujundžic in Gabelica, figura popolarissima nell'area di Imoschi (in croato Imotski), nella regione di Spalato.

La donna viveva da decenni nel villaggio di Zmijavci, contentissima di potersi occupare in modo autonomo del suo vigneto e delle faccende domestiche. Era vedova del suo Ante da tantissimi anni, dal 1955, uomo con cui si era sposata nel 1932, quando non aveva ancora compiuto 18 anni. «Abbiamo vissuto assieme per più di 20 anni – aveva detto tempo fa nonna Mara ai giornalisti dei media dalmati – un periodo per me stupendo, nonostante il secondo conflitto mondiale e la povertà che contraddistingueva l'area continentale della Dalmazia. Ante era una persona speciale, sempre buono e comprensivo nei miei confronti. Non mi sono mai arresa, neanche quando è morto, lasciando che fossi da sola ad occuparmi dei nostri quattro figli, due femmine e due maschi».

Nell'esporre l'anno scorso i cosiddetti segreti per arrivare a superare il secolo, la simpaticissima Mara aveva rivelato che in realtà non ci sono formule magiche. «Bisogna lavorare tanto, mangiare e bere poco, ovvero quanto basta e senza mai esagerare. Poi bisogna per quanto possibile sfogare quanto si ha dentro, per poi rimettersi in piedi e affrontare la vita con lo spirito giusto». Fino a pochi giorni dalla sua morte, Mara riusciva a camminare da sola fino al vigneto, portando a termine piccoli ma importanti lavori. Nella vita ha fatto di tutto, coltivando tabacco, allevando vacche, capre e pecore, piantando diverse colture e raccogliendole. Parlando dell'alimentazione, raccontava di aver avuto in cima alla sua lista preferita sia brodi che minestre, più il pane, cipolle, crauti. Era diventata molto conosciuta in Croazia perché nel 2020 veniva ritenuta la più anziana croata ad essere stata vaccinata contro il Covid-19. «Mi sottopongo regolarmente al vaccino contro l'influenza – aveva detto – e allora perché non dovrei farlo per fronteggiare il coronavirus?». Morti i suoi figli, ha lasciato otto nipoti, dodici pronipoti e un trisnipote. È stata sepolta nel cimitero di Zmijavci, a poca distanza dalla chiesa di San Giuseppe, alle esequie hanno assistito numerose persone. —



Mara Kujundžic in Gabelica

POSTE

Nuova emissione: due francobolli dedicati a Montona

Le poste croate hanno emesso due nuovi francobolli commemorativi della serie sul turismo croato dedicati a Montona, il cui nome viene riportato anche nella dicitura italiana. Il valore nominale dei francobolli è di 1,70 euro per quello con Montona vista dall'alto e di 0,58 euro per quello con la piazza principale.

V.C.

L'AMBASCIATORE ITALIANO IN CROAZIA

Dal nuovo asilo al bilinguismo: Trichilo fa tappa a Fiume e Abbazia

FIUME

All'inizio della sua missione diplomatica l'ambasciatore italiano in Croazia Paolo Trichilo sta dimostrando grande interesse e sensibilità nei confronti della Comunità nazionale italiana (Cni) che peraltro è stata oggetto della sua prima visita ufficiale fuori Zagabria. Intervenendo alla celebrazione della Festa della Repubblica italiana organizzata ad Abbazia dal Consolato Generale d'Italia nel capoluogo quarnerino l'ha definita «unico gruppo autoctono che vive al di fuori dei confini nazionali che pur essendo sparso in Croazia e in Slovenia ha un'evidente caratteristica nella sua unitarietà».

Un passo importante del suo intervento lo ha dedicato al bilinguismo di cui ha auspicato l'intensificazione. «Questa è una ricchezza non soltanto per gli italiani – ha detto – ma per tutto il territorio. Qui le scuole italiane sono aperte a tutti coloro che desiderano frequentarle in quanto esse non seguono un approccio esclusivo che mantiene fuori da questa cerchia chi vuole seguire le lezioni in italiano». Sicuramente in Istria e sul Quarnero in tema di bilinguismo rimane molto da fare in quanto la sua applicazione è alquanto carente nonostante sia ben definito sulla carta e soprattutto dal Trattato italo-croato sulle rispettive minoranze firmato nel 1996. Un documento che in Croazia nessuno si è preoccupato troppo di far rispettare.

Alla celebrazione la reggente del Consolato generale d'Italia a Fiume Patrizia Ruggiero ha voluto ringraziare tutte le istituzioni della Cni e i singoli connazionali per il loro quotidiano contributo alla conservazione della lingua e della cultura italiane in queste terre. Come tradizione alla cerimonia ha parlato pure il deputato italiano al Sabor Furio Radin che dopo aver ricordato le lacerazioni e i dolori dell'esodo ha definito le foibe come ultimo tabù istriano, alludendo alla mancata volontà delle autorità regionali in Istria di erigere un monumento alle loro vittime ignorando così le varie richieste sul tema. Va detto infine che prima di

Il diplomatico ha sottolineato l'unitarietà della comunità

raggiungere Abbazia l'ambasciatore Trichilo si era incontrato con il sindaco di Fiume Marko Filipović e con il presidente della Regione litoraneo-montana Zlatko Komadina. In agenda l'imminente accordo per il progetto dell'asilo italiano che si chiamerà "Fiume" «nonché la collaborazione economica e culturale bilaterale, in particolare quella nell'ambito di Interreg Italia-Croazia». Filipović e Komadina hanno auspicato il miglioramento dei collegamenti autostradali tra Trieste e Fiume attraverso la Slovenia e ricordato la collaborazione relativa al porto di Fiume. —

V.C.



Una veduta di Pola in un'immagine d'archivio

Una superficie di 49 mila metri quadrati nell'area di Campo Marzio donata dal Governo di Zagabria al Comune alla fine del 2020

Un centro ludico-sportivo da realizzare a Pola Cantieri al via entro l'anno

IL PROGETTO

Valmer Cusma / POLA

Tra le opere pubbliche da realizzare a Pola con i mezzi del bilancio cittadino 2024 rientra un grande centro sportivo-ricreativo nell'area di Campo Marzio per le necessità delle società sportive ma anche per il tempo libero dei cittadini. L'area in questione è ubicata all'incrocio tra l'omonima via e la circonvallazione cittadina.

Però secondo gli storici e i polesani più anziani, la denominazione esatta della zona sarebbe Ippodromo, in quanto era destinata a tale scopo fino all'inizio della seconda guerra mondiale. Attingendo ai documenti più antichi risulta che già nel Medioevo da quelle parti si svolgevano le corse di cavalli. La denominazione di Campo Marzio risale agli inizi del 1990 quando in seguito alla ridenominazione dello stradario cittadino, alla zona venne colloquialmente affibbiato il nuovo nome della via. Wikipedia parla della zona di Campo Marzio come di una delle numerose necropoli polesi, citata nella Divina Commedia da Dante Alighieri che agli inizi del 14.esimo secolo era stato a Pola.

Tornando ai giorni nostri arriviamo alla fine del 2020 quando il Governo croato decise di donare al Comune 49.000 metri quadrati di superficie a Campo Marzio per la realizzazione di un grande complesso sportivo-ricreativo di cui esiste già il progetto preliminare. Il contratto di donazione venne firmato l'anno dopo, con l'impegno del Comune a realizzarlo nell'arco di 5 anni. Pertanto, come comunicato dall'amministrazione cittadina del sindaco Filip Zoričić il cantiere dei lavori dovrebbe venir assolutamente aperto entro l'anno in corso in quanto i tempi stringono. Stando alle intenzioni l'intero complesso sarà suddiviso in sei aree tematiche. La prima e la più grande sarà un campo di calcio di 10.600 mq. Poi l'area degli sport adrenalinici inclusi il pump track, lo skate e una parete artificiale per gli amanti delle scalate, quindi un sentiero Trim di 400 metri con attrezzi per il fitness lungo il percorso, una superficie polifunzionale di 2.500 metri quadrati e un parco per i cani. Le aree citate saranno collegate da un corridoio ciclistico pedonale. Ovviamente non mancherà un punto ristorazione con ampia terrazza. Il relativo parcheggio avrà la capienza di 79 automobili e 2 autobus. «Sono convinto – così il sindaco Zoričić – che il nuovo centro sarà il giusto rimedio alla carenza di impianti sportivi all'aperto e riqualificherà questo settore cittadino al momento trascurato». Nell'area c'è qualche rudere da smantellare, tra questi una piccola postazione militare da decenni vuota e inservibile. Per quanto riguarda i costi si saprà qualcosa di preciso una volta steso il progetto esecutivo. —

UNIVERSITÀ

LA MOSTRA

Il tema delle migrazioni



Fino al 7 giugno, al piano terra dell'edificio centrale dell'Università di Piazzale Europa, sull'ala destra, è visitabile la mostra-installazione "Nel Giardino degli (in)visibili". Un'esposizione che riunisce una serie di oggetti abbandonati dai migranti lungo i confini tra Croazia, Slovenia e Italia, raccolti dagli studenti del Disu e dell'Università del litorale di Capodistria. La mostra vuole stimolare un incontro tra chi attraversa le frontiere e chi vi abita. E pone una domanda fondamentale ai visitatori: cosa (non) vogliamo vedere?



LA RASSEGNA

La passione per il teatro



Fino al 6 giugno, presso l'anfiteatro di Biologia della sede centrale dell'Università di Trieste, in via Licio Giorgieri 10, si terrà la decima edizione della rassegna UniTeatro, organizzata dal Cut Trieste grazie al contributo dell'Università. UniTeatro nasce dall'idea di offrire gratuitamente una serie di spettacoli pensati per gli universitari, con la volontà di coinvolgere e avvicinare i giovani studenti al mondo del teatro, affinando la loro percezione e sensibilità. Il programma è disponibile sul sito www.units.it.

Venerdì 7 l'iniziativa per informare i giovani sul tema della malattia tramite ricercatori ed esperti di ateneo, Asugi, Fondazione Airc e Lilt

UniTs contro il cancro L'iniziativa dedicata alla prevenzione tra ricerca e curiosità

Giulia Basso

Ci sono evidenze che collegano il consumo di carne rossa con specifici tipi di tumore? E perché il vaccino Hpv dovrebbe essere somministrato anche ai ragazzi? O ancora, come possono aiutare le scienze computazionali a fare ricerca sul cancro? Per vincere la sfida contro i tumori l'arma migliore è l'informazione corretta: mettere in atto delle strategie efficaci sul fronte della prevenzione e conoscere le ultime novità sul fronte della ricerca e della cura è il modo più proficuo per affrontare questa battaglia, su cui negli ultimi anni, grazie ai progressi della ricerca, sono stati compiuti passi da gigante. Perciò l'ateneo triestino organizza, per la seconda volta, "UniTs contro il cancro", una giornata informativa pensata per i più giovani e cucita su misura per rispondere ai loro dubbi e alle loro curiosità.

L'iniziativa, in programma il 7 giugno alle 14 nell'aula magna dell'edificio H3 del campus di Piazzale Europa, punta a raccontare, con l'intervento di esperti di UniTs e Asugi e con l'aiuto di Fondazione Airc e Lilt, come si sta portando avanti la lotta contro i tumori nel campo della ricerca e della prevenzione. «Quest'anno abbiamo voluto organizzare questa giornata coinvolgendo in prima persona gli studenti di Scienze mediche, affinché facciano da tramite e da traino per l'intera comunità universitaria», racconta Vanessa Nicolin, docente di Anatomia umana e promotrice e moderatrice dell'iniziativa.

I ragazzi coinvolti sono stati invitati a produrre un questionario con una serie di domande pensate per i relatori che parteciperanno ai due panel dedicati a ricerca e prevenzione. E saranno proprio i ragazzi a porre le domande per loro più interessanti ai relatori. «Volevamo che gli studenti fossero attori di questa iniziativa: è il primo esperimento di questo tipo che facciamo, vedremo se si tradurrà in un maggiore coinvolgimento dei più giovani, che ci piacerebbe fungessero da promotori di buone pratiche», sottolinea Nicolin, che si occupa anche dell'organizzazione dell'evento di "Ottobre Rosa Lilt", dedicato alla prevenzione.

«Purtroppo ho vissuto sulla mia pelle la lotta contro il cancro e conosco bene l'impatto che ha nella vita delle persone. Una prevenzione efficace parte dalla conoscenza: sapere se e come è possibile ridurre le probabilità di sviluppare un tumore è il primo passo per mantenersi in salute». Per Carlo Cortese, laureando in Medicina e chirurgia e parte del Senato accademico, che insieme a Giorgio Paronetto, al secondo anno di Medicina, si è fatto promotore del questionario tra i colleghi e farà da mediatore nel corso dell'incontro, quest'iniziativa è «un'occasione per fare informazione su una comunità di 15 mila persone».

Sono molte le attività che UniTs porta avanti sul fronte della lotta contro i tumori: con Fondazione Airc, i cui finanziamenti aiutano la ricerca UniTs contro il cancro, l'ateneo organizza per esempio "Airc campus", una serie di lezioni affidate ai ricercatori, che hanno così modo di portare i contenuti delle proprie ricerche all'interno delle aule universitarie. A ottobre l'ateneo aderisce alla campagna di Lilt per la prevenzione del tumore al seno. E durante tutto l'anno i suoi ricercatori sono impegnati in laboratorio: Giulio Caravagna applica le scienze computazionali alla ricerca oncologica; Serena Zacchigna sta lavorando allo sviluppo di dispositivi robotici capaci di riprodurre le forze meccaniche generate all'interno di un cuore battente per avviare una terapia meccanica dei tumori solidi; Licio Collavin studia come riattivare i geni che limitano la progressione del cancro; Giannino Del Sal indaga il ruolo della proteina p53 nelle alterazioni del metabolismo cellulare che caratterizzano i tumori. —

IN CATTEDRA
SOPRA UNA LEZIONI DI AIRC CAMPUS CHE ENTRA ALL'ATENEO DI TRIESTE

Saranno gli studenti a interrogare i relatori dell'evento e chiarire i dubbi su come affrontare la lotta ai tumori

Sarà anche occasione per fare il punto sulle attività di studio svolte nei laboratori Dai robot alla genetica in ambito oncologico

La laureata

Ye: «Competenze, adattabilità Il coraggio di mettersi in gioco»

LA STORIA

Nicole Cherbancich

Preparazione, adattabilità e coraggio di affrontare sempre nuove sfide: il mondo degli affari oggi non è semplice, ma molto stimolante. La laureata Ye Yahui ha 26 anni: nata in Cina, dove ha vissuto con i nonni, a dieci anni si è trasferita a Trieste. Dopo aver frequentato l'istituto tecnico Carli, si è iscritta al corso di laurea triennale in Economia e Gestione aziendale, curriculum Business administration and management. Con il voto finale di 92, ha conseguito la laurea discutendo una tesi dal titolo "The impact of bad translated instructions on consumer purchasing decisions: an analysis of imported Chinese products".

Di cosa tratta la sua tesi di laurea?
«Fa parte di uno studio più ampio, che mira ad analizzare l'importanza della qualità delle traduzioni delle istruzioni per i prodotti cinesi, esaminando l'impatto sul comportamento e le intenzioni di acquisto dei consumatori. Utilizzando una ricerca quantitativa e un questionario, la tesi esamina la relazione tra la qualità percepita, il valore e la disponibilità a pagare».



La laureata in Economia e Gestione aziendale Ye Yahui

In sintesi, a quali conclusioni è giunta? La qualità della traduzione delle istruzioni ha un impatto significativo sui consumatori?
«Sì. La ricerca ha evidenziato che una traduzione di scarsa qualità influisce negativamente sul comportamento dei consumatori. Analizzando le risposte ai questionari su due versioni delle istruzioni, una ben tradotta e l'altra mal tradotta, abbiamo constatato che una traduzione scadente porta a una percezione inferiore del prodotto, influenzando negativamente l'intenzione di acquisto».

Come descriverebbe il mondo degli affari di oggi?
«Dinamico e sfidante: il mondo degli affari attuale richiede adattabilità e costante apprendimento. La globalizzazione e la tecnologia offrono opportunità, ma è necessario sviluppare competenze adeguate e non temere di mettersi in gioco».

Intende proseguire nel suo percorso di studi?
«Attualmente non ho in programma ulteriori studi, ma sto seguendo un corso online di junior data engineer. Questo corso mi permette di acquisire competenze tecniche in un campo in rapida crescita, unendo così la mia formazione economica alle conoscenze informatiche». —

ECONOMIA

L'ACCORDO FRA POLIZZE E SALUTE

Generali-gruppo San Donato al via una rete di 100 cliniche

Dalla partnership fra il gruppo triestino e il primo gruppo sanitario italiano già dieci strutture attive in Lombardia, entro il 2030 sarà raggiunto il Nord Est

Luigi Dell'Olio / MILANO

Il gruppo Generali punta a crescere nel business della sanità, un filone che sempre più è destinato ad aprirsi a soggetti privati (in un Paese come il nostro che conta quattro milioni di cittadini non autosufficienti e un milione e mezzo di over 65 con gravi difficoltà nella cura della persona) e che presenta un potenziale elevato di integrazione con alcuni servizi di carattere assicurativo. Ieri è stato firmato il closing dell'accordo strategico tra il gruppo San Donato e Gksd che ha dato vita a Smart Clinic, la società joint venture che ha come obiettivo la realizzazione, entro il 2030, di un network di un centinaio strutture sanitarie sull'intero territorio italiano, compresa l'area del Nord Est. Attualmente vi sono già dieci strutture attive in Lombardia di San Donato, che confluiranno nella nuova realtà.

La nuova realtà sarà presieduta da Vito Cozzoli, sotto la guida dell'amministratore delegato Bonifacio Moroni e dei consiglieri Francesco Galli, Francesco Bardelli e Gavino Arrica, nominati dai soci. La jv è partecipata al 51% dal colosso delle cliniche (158 strutture in Europa, di cui 63 in Italia, con 18 ospedali dei 27 totali ubicati nella Penisola), mentre il Leone avrà il 40% e Gksd il 9%. Dal gruppo assicurativo sottolineano il «modello basato su un moderno ecosistema integrato, frutto della sinergia tra il know-how dei due leader nazionali nell'ambito della salute e dell'assicurazione».



Le smart clinic di Generali-San Donato punteranno sulla prevenzione

Quanto a Generali, quindi, si tratta di crescere in un settore vicino all'attività tradizionale, nella consapevolezza che sempre meno la sanità pubblica sarà in grado di rispondere alle esigenze di cura dei cittadini a fronte del progressivo invecchiamento della popolazione e di conti dello Stato in continuo peggioramento. Del resto, anche altri operatori si stanno muovendo in questa direzione. Un anno e mezzo fa UnipolSai ha acquisito catena Centro Medico Santagostino, 34 cliniche ubicate prevalentemente in Lombardia. Quindi l'ha unita alla propria rete Dyadea, dando seguito a uno dei pilastri del proprio piano industriale che mira a creare un ecosistema welfare anche attraverso lo sviluppo e la gestione diretta di una rete di poliambulatori. La stessa Generali Italia si sta muovendo da tempo su questo fronte e ha creato una business unit, denominata Health & Welfare, per racchiudere in un unico polo i segmenti del business malattia e infortuni dedicati ai clienti retail ma anche alle imprese e gli employee benefit (le polizze collettive). La divisione fa capo a Francesco Bardelli, chief health & welfare and connected business development officer di Generali Italia, oltre che ceo di Generali Welion, ovvero la società del gruppo dedicata al welfare integrato.

Tornando all'annuncio di ieri, le «Smart Clinic presentano un'innovativa proposta sul mercato italiano che integra le cure in tutte le specialità mediche con un'importante focalizzazione su prevenzione e benessere, attenzione alla customer experience, accessibilità alle prestazioni, elevati standard qualitativi e utilizzo delle migliori tecnologie», chiarisce il Leone. —

IN ROSSO DI 4,79 MILIONI

Ulisse Biomed i soci approvano il bilancio 2023

Franco Vergnano / TRIESTE

Approvazione del bilancio 2023 in perdita e integrazione del collegio dei revisori dei conti. Questi i risultati dell'assemblea dei soci di Ulisse Biomed svoltasi ieri, in seconda convocazione, sotto la presidenza di Stefano Lo Priore. L'azienda ha infatti la sede legale a Udine, pur avendo i laboratori nell'Area Science Park di Trieste.

La società è quotata su Euronext growth, il segmento professionale della Borsa di Milano, ed è una "healthcare biotech company" italiana attiva nei settori della diagnostica, teranostica e nel campo terapeutico, fondata una decina di anni fa con un "seed round" di un milione di euro. Oggi possiede numerosi brevetti nel suo settore. In particolare, i soci hanno approvato, a maggioranza, i conti dello scorso esercizio, «deliberando di destinare a nuovo la perdita d'esercizio».

Il bilancio 2023 si era chiuso con ricavi consolidati pari a 66.208 euro, in calo dai 138.437 euro del 2022, con una contrazione dovuta alla riduzione delle royalties del business con Menarini per i prodotti Covid.

L'Ebitda (o Mol, Margine operativo lordo) consolidato realizzato nel 2023 è risultato negativo per 2,14 milioni ed è riconducibile all'incremento dei costi operativi e, appunto, alla forte contrazione del valore della produzione. L'esercizio 2023 si è quindi chiuso con una perdita di gruppo di 4,79 milioni anche per effetto dell'integrazione con Hyris che ha comportato la rilevazione contabile dell'ammortamento dell'avviamento per l'intero anno 2023. Nell'ultimo consiglio di amministrazione è stato chiarito che non si «ravvisano rischi in merito al presupposto della continuità aziendale».


La società opera nei brevetti

Inoltre l'azionista di diritto inglese Maximilian holding limited, titolare di 2.098.719 azioni ordinarie della società (rappresentative del 9,73% del capitale sociale), ha presentato una proposta di deliberazione per l'integrazione del "Collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2.401 del Codice civile" recante le candidature di Clara Carbone, quale sindaco effettivo e di Valentina De Luca, come sindaco supplente che sono state recepite dall'assemblea. —

FINANZA E SOSTEGNO ALL'ECONOMIA

Finint Investments lancia il terzo fondo per le Pmi Italia

CONEGLIANO

L'obiettivo è sempre il sostegno all'economia reale. E in questo caso assume la conformazione di un viatico per le Pmi che intendono avvicinarsi a strumenti di finanziamento alternativo al canale bancario. Mauro Sbroggiò, ad di Finint Investments, sottolinea questo aspetto nel raccontare il lancio del Fondo Pmi Italia III, che parte da 90 milioni, raggiunto grazie al perfezionamento del primo closing. Tra i cornerstone investor, cioè gli investitori fondamentali, ci sono il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI, parte del Gruppo BEI) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), che hanno messo una fiche di 30 milioni ciascuno, oltre a Banca Finint e altri investitori istituzionali. L'obiettivo di raccolta del fondo è 250 milioni.


Mauro Sbroggiò

Pmi Italia III prosegue il percorso di supporto alle imprese intrapreso con il lancio del primo fondo nel 2014 e del secondo nel 2019. A oggi, gli investimenti complessivi superano i 200 milioni e hanno generato un positivo impatto sull'economia reale del Paese. Con il fondo si aggiunge un ulteriore tassello distintivo rispetto a quelli precedenti: infatti, quest'ultimo ha un profilo ESG essendo stato classificato come fondo Articolo 8 ai sensi del regolamento sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR).

Il target di investimento saranno principalmente Pmi e piccole Mid Cap italiane, e il fondo fornirà alle aziende, attraverso strumenti di debito a medio e lungo termine, le risorse per finanziare i loro piani e di crescita in chiave sostenibile. «È il terzo fondo a livello nazionale, ne avevamo lanciato anche uno dedicato al territorio del Trentino Alto Adige, quindi in realtà stiamo parlando della quarta esperienza in questa asset class» spiega Sbroggiò.—

R.P.

NAVALMECCANICA

Computer vision e droni sulle navi Fincantieri entra nell'era dell'AI

Accordo con l'italiana iGenius fondata da Uljan Sharka
«Così ridefiniamo gli standard della produzione nei cantieri»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

L'intelligenza artificiale arriva sulle navi Fincantieri. Il gruppo triestino ha sottoscritto un accordo con iGenius, azienda hi-tech fondata nel 2016 attiva nella ricerca e sviluppo di tecnologie di AI generativa «su piattaforma interamente italiana». La collaborazione, sottolinea il gruppo triestino «unisce l'esperienza di iGenius con il know how di Fincantieri come integratore di sistemi a valore aggiunto della cantieristica, intende individuare applicazioni sia nel settore civile che in quello della difesa, a partire dal supporto all'analisi dei dati acquisiti dal radar Omega 360 di Fincantieri».



PIERROBERTO FOLGIERO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI FINCANTIERI

L'operazione si inserisce nel piano di sviluppo dell'IA che Fincantieri sta perseguendo «per sviluppare soluzioni che possano migliorare prestazioni, sicurezza ed efficienza di prodotti e processi». iGenius, azienda italiana fondata nel 2016 dal manager italiano di origini albanese Uljan Sharka, che ne è anche il Ceo, è specializzata nello sviluppo di piattaforme di business intelligence aziendale fondate sull'IA generativa «che utilizzano il linguaggio naturale attraverso una configurazione professionale personalizzata». Per Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, «l'accordo con un player italiano come iGenius rappresenta una pietra miliare per il gruppo e ne ribadisce la vocazione di mettere a sistema le eccellenze del nostro Paese. Per abilitare l'AI nel nostro gruppo siamo partiti selezionando i casi concreti più promettenti e i player più all'avanguardia, che garantiscano da un lato l'accesso alle migliori tecnologie e dall'altro la confidenzialità dei dati trattati, proteggendo così il nostro know how».



I cantieri di Monfalcone

Uljan Sharka, Ceo di iGenius, è convinto che questa partnership sia «una convergenza di eccellenza tecnologica e visione di lungo periodo, con l'obiettivo di introdurre soluzioni innovative di intelligenza artificiale generativa made in Italy che ridefiniranno gli standard di efficienza, sicurezza e sostenibilità nel settore navale».

«Le dimensioni del mercato permetteranno all'Europa di avere un ruolo chiave nel campo dell'intelligenza artificiale, dai 100 miliardi del 2021 ci aspettiamo di passare ad oltre 2 trilioni nel 2030», aggiunge Uljan Sharka. L'Unione Europea è in buona posizione nel campo dell'AI? «Sicuramente. Il supercomputer più potente al mondo insieme a quello americano si trova in Italia. Oggi usiamo meno del 10% dei big data e la maggior parte si trova ancora *dentro* alle aziende. L'Ai porta un valore tangibile all'uomo potenziandone le sue capacità e non sostituendole», conclude Sharka.

Ma qual è l'uso che Fincantieri farà dell'intelligenza artificiale? Il gruppo di recente ha chiarito che intende dotarsi di strumenti tecnologici nella computer vision: robot e droni muniti di telecamere realizzeranno i controlli più pericolosi a bordo delle navi. Inoltre l'Ai con i suoi sistemi automatizzati ad alta competenza digitale renderà più efficiente la logistica e la catena produttiva.

In navigazione l'AI servirà a ottimizzare le rotte, risparmiare energia e rendere più spettacolare l'intrattenimento a bordo dei passeggeri. Nel cantiere del futuro infine gli automi suppliranno alla carenza di manodopera nelle mansioni più rischiose. —

Al Local Meet Forum organizzato da Destination Italia a Gorizia
Antonio Paoletti (Ccca Vg) ha anticipato gli eventi in vista di Go! 2025

Forte rilancio del turismo Fvg superato il milione di presenze

Alex Pessotto / GORIZIA

Nei primi tre mesi del 2024 è stato registrato un +16,3% con oltre 1,1 milioni di presenze turistiche (+ 10,9% italiani e + 24% stranieri). Ma anche il trend si prospetta in aumento: per la stagione estiva, da giugno a settembre, si prevedono 6,8 milioni di turisti con un + 3.2%. Di questi, è possibile ipotizzare che 4,4 milioni saranno stranieri, provenienti principalmente da Austria, Germania e Repubblica Ceca a far registrare una spesa turistica di circa un miliardo di euro (+10,2%).

Insomma, stando ai dati forniti dall'assessore Sergio Emidio Bini, la regione sta vivendo una fase di notevole crescita dal punto di vista turistico, destinata a migliorare ancora. Questi dati sono stati ricordati ieri dal presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia Trieste Gorizia, Antonio Paoletti, al secondo Local Meet Forum Friuli Venezia Giulia, organizzato da Destination Italia, società travel tech specializzata nel turismo incoming di qualità verso l'Italia, quotata su Euronext Growth Milan. L'iniziativa, che comprendeva tavoli tecnici con più stakeholder sui temi del turismo e della sostenibilità ambientale, sociale e di



Antonio Paoletti

Gli stranieri in tre mesi sono aumentati del 24%. La spesa turistica a 1 miliardo

governance, non ha trascurato le opportunità che, proprio a livello turistico, si prospettano per Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025. Alla realizzazione dell'evento hanno contribuito la Camera di Commercio Venezia Giulia Trieste Gorizia, PromoTurismoFVG, Viaggitalia.

I lavori hanno visto la partecipazione di Antonio Bravo, direttore generale PromoTurismoFVG, Gian Luca Crucianelli della direzione regionale Veneto Est Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo, don Alessio Geretti, referente per la Cultura Giubileo 2025, e Alfonso Pecoraro Scanio, già ministro dell'Ambiente e presidente della Fondazione UniVerde. «A valere sul recente bando rivitalizzazione delle attività commerciali e ricettive di Gorizia in vista di GO! 2025 sono pervenute all'ente camerale 66 istanze di contributo - ha affermato Paoletti -. Il budget complessivamente stanziato di un milione di euro consente di finanziare potenzialmente 22 imprese delle quali 3 operano nel settore turistico ricettivo, 5 nel settore commercio, 9 bar, 3 ristoranti e 2 gelaterie. Ad oggi sono stati concessi contributi a 8 imprese».

Non è tutto. «Saremo impegnati nell'organizzazione del Carnevale Europeo, andremo con la Cracking Art ad animare il centro cittadino, ci sarà un'edizione speciale del Festival del Cambiamento, porteremo, in autunno a Gorizia, il 14.mo Congresso dell'Imprenditoria femminile dell'Adriatico e dello Ionio, collocheremo un totem promozionale al Trieste Airport». Inoltre, Paoletti ha anticipato che la Camera di Commercio contribuirà all'organizzazione di un'edizione speciale di Mittelmoda.—

L'ACQUISIZIONE IN FRANCIA

Fidia Farmaceutici: accordo con Sanofi Obiettivo 540 milioni

PADOVA

«L'accordo appena concluso con Sanofi dimostra la nostra volontà di crescere nonostante le incertezze economiche del periodo e al tempo stesso di rafforzare la nostra presenza in aree importanti del mondo come l'Arabia Saudita, la Turchia e il nord Africa». Con l'operazione appena conclusa Carlo Pizzocaro, amministratore delegato e presidente della padovana Fidia Farmaceutici, è uno dei pochi che può vantare di aver conquistato la Francia, Paese che spesso non vede di buon occhio le acquisizioni realizzate da aziende italiane. Il governo francese prima di dare l'ok definitivo ha infatti valutato tutti gli aspetti dell'operazione, dato che le aziende nazionali farmaceutiche vengono ritenute asset fondamentali su cui esercitare la "golden power" (la possibilità di autorizzare o bloccare accordi con l'estero).

L'acquisizione riguarda principalmente specialità medicinali ginecologiche dall'elevato valore terapeutico e distribuiti in più di cinquanta Paesi, alcuni già presidiati con filiali o distributori (ad esempio Egitto, Turchia, Arabia Saudita, Marocco e Francia), ma anche altri in cui l'azienda entra per la prima volta, specialmente nell'Africa Sub-sahariana. «La distribuzione dei prodotti del portfolio è diversificata in quattro regioni di cui il 70% concentrato tra Africa e Medio Oriente, geografie strategiche perché con una crescita demografica sostenuta nel lungo periodo», sottolinea Pizzocaro, «in più ci permette di aprire nuove sedi in Arabia Saudita e Turchia». —

IN BREVE

Alimentare
Newlat, con Princes 5 miliardi di ricavi

Le nozze Oltremanica tra l'emiliana Newlat Food e la britannica Princes Limited avranno in dote fino a 5 miliardi di ricavi e 100 milioni di utile entro il 2030, incluse ulteriori nuove acquisizioni. È quanto prevede il nuovo piano industriale presentato a Milano da Newlat. «La crescita è nel nostro Dna», commenta il presidente Angelo Mastrolia ricordando che dal 2004 il gruppo ha «una media di un'acquisizione all'anno».

Industria



LA DECISIONE SUL TRASFERIMENTO IN FINLANDIA

La doccia gelata del 14 luglio 2022

La doccia gelata è datata 14 luglio 2022. Dopo le voci della sera prima, una nota di Wärtsilä ufficializza la decisione di trasferire in Finlandia la produzione di motori navali nell'impianto triestino di Bagnoli della Rosandra e licenziare, causa calo degli ordini, 451 lavoratori. Un colpo pesante per Trieste e la filiera navalmeccanica italiana, dopo che a marzo la società si era impegnata a rafforzare le attività.



DA MITSUBISHI AD ANSALDO ENERGIA

Potenziali interessati usciti di scena

All'immediata solidarietà di istituzioni e politica si aggiungono il presidio dei lavoratori fino a Natale 2022, manifestazioni e scioperi. Al tavolo di crisi sfumano via via i potenziali interessati. Si parla di Mitsubishi per un parco dell'idrogeno e di Rehinmetall per la realizzazione di motori di carri armati, ma anche della startup H2Energy. Finché entra in scena Ansaldo Energia, che si sfila però a inizio 2024.



IL 20 MARZO SCORSO

La svolta: Msc e i vagoni ferroviari

«I carri non sono strategici come i motori, ma salvano i posti di lavoro», commenta l'ex presidente e ad di Wärtsilä Italia, Sergio Razeto, alla notizia dell'ingresso in campo di Msc il 20 marzo scorso. Il progetto presentato al Mimit prevede di creare un impianto di produzione di vagoni ferroviari per il trasporto merci, con l'obiettivo a regime di produrre mille vagoni all'anno per il mercato europeo.

Wärtsilä
Firma dell'Accordo a rischio slittamento

Manca ancora il piano sulle attività che resteranno a Bagnoli, fondamentale per chiudere entro fine mese

Marco Ballico

L'obiettivo comune rimane la sottoscrizione dell'Accordo di programma, ma serve un'accelerazione anche di Wärtsilä. Altrimenti il rischio, come paventano i sindacati, è di vedere slittare a dopo il 30 giugno la sottoscrizione del documento per la reindustrializzazione del sito di Bagnoli della Rosandra, con l'ingresso di Msc e il suo conseguente piano per la produzione di 1.500 carri ferroviari all'anno.

L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, uscendo dal tavolo sulla crisi, ieri a Roma, ribadisce che la Regione «continua a tenere ferma quella data», ma i sindacati, visto il ritardo della multinazionale finlandese nell'aggiornare il piano industriale relativo alla parte restante dell'attività a Trieste, dal service alla ricerca e sviluppo, non nascondono la preoccupazione su un possibile, se non probabile, rinvio. Marco Relli, segretario provinciale di Fiom Cgil, sussurra pure l'ipotesi di prolungamento della cassa integrazione di un mese, ma rinvia per le certezze ai prossimi giorni. Il collega Antonio Rodà, segretario di Uilm, riferisce di un incontro «che non ha partorito grandi novità, ma ha visto comunque la riconferma degli impegni presi verso l'obiettivo della reindustrializzazione del sito. Il piano industriale di Wärtsilä che non arriva? La questione tempi non è irrilevante e bisognerà capire come gestire l'eventuale allungamento del cronoprogramma. Non dimentichiamo che parliamo di 600 lavoratori coinvolti».



ANTONIO RODÀ
SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA UILM

«Da capire come gestire l'eventuale allungamento dei tempi. Parliamo di 600 lavoratori coinvolti»



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO

«Per concludere con la sottoscrizione serve quel dossier La data entro cui farlo resta il 30 giugno»

Le prossime tappe? Si parla di un incontro a Trieste alla presenza di Msc il 12 giugno, mentre il 13 giugno dovrebbe essere il giorno di un nuovo tavolo romano. Quanto al vertice di ieri, occasione per Msc per ribadire l'esigenza dell'infrastrutturazione e dei collegamenti ferroviari con il porto, presenti i segretari nazionali Luca Trevisan (Fiom Cgil), Massimiliano Nobis (Fim Cisl) e Guglielmo Gambardella (Uilm Uil), i rappresentanti di Msc, Wärtsilä Italia, Confindustria Alto Adriatico, Invitalia, Rfi, Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale, Coselag, Interporto, Rosolen (con il collega alle Attività produttive Sergio Bini in videocollegamento) fa sapere di avere appunto ribadito l'urgenza che in questa fase Wärtsilä Italia presenti «al più presto» l'aggiornamento del piano industriale e che questo abbia una scansione temporale almeno triennale.

Un chiarimento fondamentale per le attività dell'azienda che rimangono nell'area giuliana e l'indotto dello stabilimento di Bagnoli. «Per chiudere l'Accordo di programma è necessario quel dossier», ripete Rosolen nell'informare via comunicato anche di un lavoro costante della Regione sul documento, in particolare su passaggi chiave come il riferimento al numero dei lavoratori coinvolti (300, a quanto pare, quelli destinati a passare dalla multinazionale finlandese a Msc) e alle tempistiche del loro assorbimento da parte di Msc, all'attività formativa mirata e all'attenzione all'indotto.

Bini, da parte sua, è intervenuto rimarcando che la Regione «intende dare all'Accordo di programma un approccio "geografico", dato che questo riguarda l'intera area industriale di Trieste e proprio per questo ci siamo fatti carico del coordinamento del tavolo relativo all'infrastrutturazione del sito». Un lavoro «compiuto con la collaborazione dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, del Coselag, di Confindustria e dell'Interporto di Trieste, che assieme hanno revisionato il documento. Il testo ora prevede l'ampliamento dell'area oggetto dell'Accordo all'intera area industriale di Trieste con la finalità della decarbonizzazione del trasporto, la transizione green del ciclo produttivo e della catena logistica, nonché l'efficientamento del processo produttivo ed energetico. Il tutto parallelamente alla conservazione del tessuto produttivo e, auspicabilmente, all'incremento dei livelli occupazionali». Ancora Bini ha rimarcato che, per quanto riguarda l'infrastrutturazione ferroviaria del nuovo sito produttivo, «la Regione chiede a Rfi la riattivazione nella Stazione di Aquilinia dei binari disponibili e funzionali alla movimentazione e sosta dei carri merci, anche in considerazione del fatto che tale intervento va a servizio dell'intera area industriale triestina». —



LA RILEVAZIONE ISTAT-COMMISSIONE EUROPEA

Vita felice in città Ok Trento e Trieste va male a Taranto Nord e Sud lontani

Il livello medio di soddisfazione in Italia si attesta all'80%
Ma sulla sanità e i trasporti le differenze restano alte



Una grande città affollata di persone per lo shopping ANSA

Angelica Folonari / ROMA

Gli italiani vivono generalmente molto bene nelle loro città, con picchi di soddisfazione polarizzati tra nord e sud. Ma quando si va a guardare nel dettaglio si scopre che per alcuni servizi, quali sanità e trasporti, gli italiani non si dimostrano poi tutti così contenti. Lo spaccato della qualità di vita in una selezione di città del Vecchio Continente nel 2023 è stato delineato dalla rilevazione Quality of life in European cities, condotta dalla Commissione Europea con il contributo dell' Istat. Emerge che nelle città italiane considerate la quota di popolazione soddisfatta per la vita nella propria città lo scorso anno è stata generalmente alta (superiore all'80%). In fondo e in cima alla classifica figurano Taranto, con il valore minimo di soddisfazione pari al 47,8%, e Trento con un massimo pari al 95,4%. In sei città italiane si osservano percentuali molto alte della popolazione soddisfatta di vivere nella propria città (superiori al 90%): oltre a Trento, ci sono Trieste, Cagliari, Bergamo, Brescia, Bolzano. Uno dei punti più controversi è la sanità, che rivela un Paese spaccato in due e sembra riflettere il divario Nord-Sud. Le città settentrionali presentano infatti percentuali di cittadini soddisfatti per la sanità che superano in



Una strada del centro di Milano

quasi tutti i casi il 60%, mentre nelle città del Sud sono tutte inferiori al 50%. Le quote di soddisfatti per i servizi sanitari oscillano tra il 30 e il 40% a Napoli, Catania, Palermo, Messina e Cagliari. Percentuali ancora più contenute a Sassari, Taranto e Reggio Calabria (che con il 18,2% riporta il valore minimo). In una situazione intermedia si trovano invece Roma e Genova (attorno al 50%). Nei contesti urbani italiani, il gradimento più alto (oltre il 70%) per i servizi sanitari si registra a Bologna, seguita da Verona, Firenze, Trieste e Parma.

LA MOBILITÀ

Un altro capitolo spinoso è quello della mobilità urbana: l'unica città italiana in cui le persone sono decisamente soddisfatte dei trasporti pubblici locali e li prediligono ai mezzi propri è Milano e comunque, in media, gli abitanti delle città italiane sono meno soddisfatti dei trasporti pubblici rispetto a quelli delle altre città europee. In particolare, le quote più alte di cittadini soddisfatti per i trasporti pubblici, oltre a Milano (quinta nella graduatoria Ue con il 55,6% di preferenze), si trovano a Trieste e Bolzano, mentre le percentuali più basse sono rilevate in alcune città dell'Italia meridionale, a Roma e a Perugia. Del resto, anche le percentuali più basse dell'impiego del trasporto pubblico locale sono collocate quasi tutte in Italia. Prova ne è che le prime venti città in cui l'automobile è il mezzo più usato sono quasi tutte italiane e l'utilizzo dei trasporti pubblici risulta poco rilevante (indicato da meno del 25% degli abitanti quale mezzo usato più spesso) nella maggior parte del Sud. —

IN BREVE

Automotive
Incentivi già esauriti La sorpresa di Tavares

Non ci sono anomalie nell'esaurimento repentino degli incentivi per le auto 100% elettriche. Il ministero delle imprese e del Made in Italy sgombera il campo dai dubbi sollevati dal mondo dell'automotive italiano, sorpreso dal fatto che in poche ore siano finiti tutti i 200 milioni stanziati per prenotare le vetture più ecologiche. Di fenomeno anomalo aveva parlato anche l'ad di Stellantis, Carlos Tavares. Il 62% delle prenotazioni è stato effettuato da persone fisiche tramite concessionario auto.

La protesta dei taxi
Il governo tratta Sospeso lo sciopero

L'allarme per lo sciopero dei taxi a ridosso delle elezioni europee, oggi e domani, è rientrato. Una riunione al ministero dei Trasporti con le sigle dei tassisti ha portato alla sospensione della protesta dopo l'impegno del viceministro Edoardo Rixi a mettere mano ai cosiddetti decreti Salvini e approvarli in tempi rapidi. Il tavolo è già convocato per il 17 giugno alle 11.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-6-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,962	0,41	1,9415	1,968	4,77	6.112,86
Abitare in	4,79	2,35	4,69	4,79	-5,05	125,68
Acea	17,36	0,93	17,18	17,41	25,51	3.693,58
Acinque	2,04	-	2,01	2,04	-1,78	401,51
Adidas	232,7	-0,17	230,4	233	26,90	-
Adobe	409,95	0,72	400,55	412,9	-23,40	-
Advanced Micro Devic	147,56	-2,50	147,56	151,56	15,07	-
Aedes	0,185	-	0,177	0,188	-15,43	5,86
Aeffe	0,812	-0,73	0,806	0,818	-11,53	87,53
Aena Sme	182,1	-	180,2	180,2	7,24	-
Aeroporto di Bologna	7,94	-0,75	7,94	8	-3,61	287,78
Ageas	45,4	-2,41	45,36	46,02	16,80	-
Air France-Klm	10,665	-1,34	10,58	10,63	-20,87	-
Airbnb	135,54	1,15	134,42	134,42	5,53	-
Airbus Group	152,48	-1,69	152,62	155,16	11,52	-
Aixtron	21	-1,18	21,99	21,99	-44,55	-
Alerion Cleanpwr	18,32	-1,19	18,32	18,8	-30,73	1.007,67
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	11,95	3,02	11,65	11,95	27,07	66,38
Allianz	263	-2,88	260	269,2	11,99	-
Alphabet Classe A	158,94	0,33	158,28	159,5	26,04	-
Alphabet Classe C	160,14	0,35	159,72	160,96	25,50	-
Altria Group	42,855	-	42,855	42,995	15,85	-
Amazon	163,82	0,53	162,72	164,22	17,95	-
Amc Entertainment	4,487	0,07	4,209	4,5495	2,82	-
American Airlines Group	10,702	0,15	10,58	10,86	-14,49	-
American Express	218,3	1,09	217,55	218,8	28,14	-
Amgen	283,4	-	282,8	284,05	7,21	-
Amplifon	33,51	1,79	32,7	33,8	5,61	7.495,01
Analog Devices	210,6	-	198,6	219,4	37,52	-
Anheuser-Busch	57,06	-1,18	56,96	57,6	-0,93	-
Anima Holding	4,872	-	4,802	4,88	21,72	1.563,74
Antares Vision	3,485	-2,11	3,47	3,6	92,33	249,10
Apple	178,14	-0,03	177,5	179,5	1,79	-
Applied Materials	192,92	-0,95	195,94	197,16	32,36	-
Aquafil	3,075	-0,81	3,07	3,175	-9,53	134,46
Archer-Daniels-Midland	56,94	-	57,17	57,17	-12,48	-
Ariston Holding	4,834	5,55	4,762	4,966	-26,22	581,17
Ascopiave	2,255	-0,22	2,255	2,28	-0,07	528,43
Asml	874,1	-0,67	873,4	882,1	28,70	-
At&T	16,654	-0,74	16,78	16,78	11,64	-
Autodesk	194,08	-	194,06	194,16	-9,16	-
Autostrade M.	2,85	6,15	2,645	2,96	-69,72	11,62
Avio	11,64	-1,52	11,62	11,84	40,94	313,17
Axa	32,76	-1,33	32,64	32,94	13,22	-
Azimut H.	24,37	-0,53	24,25	24,5	3,50	3.512,32
B						
B&C Speakers	16,9	1,20	16,75	16,9	-9,71	185,16
B. Cucinelli	95,75	2,30	92,6	96,75	5,35	6.358,77
B. Desio	5,16	-0,77	5,1	5,24	43,75	700,47
B. Generali	38,36	0,05	37,98	38,5	14,09	4.491,23
B. Ifis	19,79	-1,25	19,6	20,06	27,78	1.083,43
B. Profilo	0,208	-0,48	0,206	0,212	4,02	143,07
B.Co Santander	4,7	-5,99	4,7	4,77	28,39	78.463,66
B.F.	3,69	0,27	3,62	3,69	-7,47	960,19
B.P. Sondrio	7,11	-0,84	6,98	7,145	22,91	3.267,77
Banca Mediolanum	10,59	-0,19	10,47	10,64	24,50	7.923,25
Banca Sistema	1,586	-1,98	1,55	1,614	33,93	130,50
Banco BPM	6,436	-2,25	6,372	6,576	38,25	10.011,67
Banco De Sabadell	1,858	-3,51	1,849	1,849	77,41	-
Bank Of America	36,29	-0,27	36,79	0	19,77	-
Basf	47,35	-1,21	46,93	47,4	-1,07	-
BasicNet	3,69	-1,07	3,67	3,72	-20,26	198,33
Bastogi	0,406	-	0,393	0,406	-21,73	49,46
Baxter International	31,125	-	31,49	31,49	-10,19	-
Bayer	28,25	-0,25	28,235	29,235	-15,56	-
Bbva	9,438	-3,58	9,33	9,494	22,36	32.128,06
Beewize	0,72	1,41	0,705	0,72	36,02	7,94
Beghelli	0,248	0,81	0,247	0,255	-10,43	49,28
Berkshire Hathaway	374,8	-0,44	374,8	382,95	17,90	-
Bestbe Holding	0,0018	-	0,0016	0,0018	-91,05	2,00
Beyond Meat	7,014	0,72	7,168	7,168	-14,95	-
BFF Bank	8,995	-3,02	8,95	9,285	-10,95	1.727,14
Bialetti	0,229	-2,55	0,229	0,235	-10,68	35,92
Biesse	11,79	-1,42	11,76	11,92	-5,90	328,64
Bioera	0,0776	-1,02	0,077	0,0784	44,33	1,62
Bitcoin Group	60,5	-1,63	59,6	61,4	146,40	-
Blackrock	715,6	-0,15	708,9	722	-1,25	-
Bmw	92,2	-1,43	91,6	0	-6,87	-
Boeing	170,6	2,00	168,42	171,42	-29,09	-
Borgosesia	0,688	0,88	0,674	0,688	-2,09	32,43
Boston Scientific	69,5	0,72	69,5	70,5	39,77	-
Bper Banca	4,784	-3,16	4,691	4,913	63,68	7.023,10
Brembo	10,782	-0,65	10,782	11,044	-1,84	3.645,83
Brioschi	0,0526	-	0,0504	0,0526	-15,28	40,97
Broadcom	1207,6	-0,17	1205,2	1205,2	21,08	-
Buzzi	38,84	-1,12	38,62	39,1	42,55	7.582,19
C						
Cairo Comm.	2,06	0,24	2,03	2,07	12,57	276,39
Caleffi	0,846	-	0,846	0,85	-16,67	13,21
Caltagirone	5,38	-0,37	5,34	5,4	25,60	645,46
Caltagirone Ed.	1,23	2,50	1,2	1,235	23,81	151,54
Carel Industries	17,42	-2,02	17,36	17,82	-28,30	1.997,48
Carl Zeiss Meditec	83,8	-	83,1	83,1	-15,39	-
Caterpillar	299,5	-1,32	304	305	16,98	-
Cellularline	2,65	2,32	2,6	2,65	11,88	57,20
Cembre	39,1	-1,51	38,85	39,85	7,90	680,12
Cementir Hldg.	9,91	-1,29	9,82	9,99	6,10	1.610,80
Centene	64,22	-	64,07	64,07	4,35	-
Centrale Latte Italia	2,84	2,16	2,76	2,84	-10,02	38,92
Charter Communications - Class	260,2	-0,17	263,45	263,45	-21,14	-
Chevron	143,08	-2,11	142,9	142,9	7,54	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0445	1,14	0,0445	0,047	12,29	4,30
Cir	0,554	-1,77	0,549	0,563	29,60	587,44
Civitanavi Systems	6,1	-0,33	6,1	6,12	55,96	187,79
Class	0,099	-4,35	0,098	0,1075	64,65	27,41
Cnh Industrial	9,414	-2,00	9,392	9,586	-12,76	13.063,25
Coeur Mining	4,96	-8,28	4,952	5,428	170,52	-
Coinbase Global	219,8	4,27	208,35	221,35	30,22	-
Colgate-Palmolive	85,87	-	85,48	85,58	17,49	-
Comer Industries	31,1	0,65	30,9	31,7	7,67	893,30
Commerzbank	14,985	-2,60	14,95	15,28	44,13	-
Conafi	0,235	-3,69	0,235	0,251	-10,52	8,69
Conocophillips	103,2	-	103,54	103,54	4,69	-
Costco Wholesale	754,7	0,51	751,8	751,8	23,60	-
Credem	9,5	-1,55	9,4	9,59	19,96	3.287,91
Credit Agricole	14,725	-1,04	14,6	14,78	16,74	-
Csp Int.	0,321	0,63	0,319	0,325	2,36	12,97
Curevac	3,83	-3,09	4,05	4,1	-3,38	-
Cvs Health	54,6	-1,18	55,14	55,14	-23,20	-
Cy4Gate	6,44	-1,98	6,44	6,63	-19,79	155,16
D						
Daimlerchrysler	65,48	-1,47	65,31	0	6,70	-
D'Amico	6,69	-1,18	6,66	6,79	20,25	847,15
Danieli	36,15	-0,55	35,9	36,35	23,91	1.493,16
Danieli r nc	27	0,56	26,5	27,1	24,67	1.098,89
Datalogic	5,93	-1,00	5,93	5,99	-11,71	350,05
De' Longhi	31,8	-1,24	31,44	32,22	4,76	4.860,46
Dentsply Sirona	25,74	-0,50	27	27	-0,34	-
Deutsche Bank	15,034	-1,97	14,864	15,212	29,06	-
Deutsche Lufthansa	6,342	-1,61	6,278	6,428	-19,02	-
Deutsche Post	38,67	-0,34	38,7	39,3	-12,97	-
Deutsche Telekom	22,31	-1,46	21,3	22,35	3,96	-
Deutz	5,17	-	5,13	5,13	20,92	-
Devon Energy	42,51	-	43,055	43,055	6,72	-
Diasorin	99,5	0,10	98,8	100,25	6,49	5.564,05
Digital Bros	9,38	-3,70	9,37	9,87	-8,94	140,91
Digital Value	61,7	-0,16	61,3	62,1	1,35	619,34
Dollar General	128,08	-	127,54	127,54	6,03	-
doValue	2,318	2,11	2,244	2,36	-34,72	179,51
E						
E.On	12,555	0,84	12,495	12,59	3,59	-
E.P.H.	0,525	21,53	0,438	0,525	-99,13	0,22
Edison r nc	1,535	-0,32	1,52	1,56	-1,04	167,68
Edwards Lifesciences	80,1	-0,15	80,48	80,65	21,79	-
Eems	0,32	-6,43	0,32	0,3464	-20,01	1,93
El.En	9,885	-1,00	9,615	10,03	2,10	803,62
Eli Lilly & Company	762,9	-0,44	750,1	770,3	45,07	-
Elica	1,875	0,27	1,855	1,88	-18,54	117,81
Emak	1,122	-2,43	1,122	1,152	6,97	190,35
Emerson Electric	98,66	-2,08	100,2	106,74	19,56	-
Enav	3,812	-0,68	3,788	3,848	11,38	2.075,88
Endesa	18,68	-	18,83	18,83	-2,27	-
Enel	6,736	-0,21	6,713	6,8	-0,10	68.425,01
Enervit	3,12	-	3,06	3,12	-1,54	55,29
Eni	14,014	-2,80	13,944	14,33	-5,65	49.044,58
Equita Group	3,9	0,78	3,84	3,9	5,74	199,52
Erg	25,94	-0,54	25,9	26,2	-10,28	3.905,90
Esprinet	5,04	0,80	4,95	5,055	-9,67	250,53
Essilorluxottica	205,5	-0,10	203,1	207,1	13,66	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	23,5	0,21	23,5	23,95	4,12	1.259,51
EuroGroup Laminations	4,068	-4,82	4,066	4,29	8,76	398,35
Eurotech	1,294	-0,31	1,282	1,31	-47,44	46,33
Evonik Industries	20,25	1,55	19,715	19,9	8,34	-
Evotec	8,92	-0,78	8,915	8,915	-58,76	-
Exelon	34,02	-	34,825	34,825	9,86	-
Expedia Group	104,74	-	105,34	105,34	-9,10	-
Exprivia	1,655	0,91	1,64	1,7	-2,15	85,09
F						
Facebook	435,6	-0,70	434,8	440	35,19	-
Faurecia	14,155	-7,51	14	15	-24,55	-
Ferrari	378,2	0,72	373,8	379,2	22,79	72.940,68
Ferretti	3,01	-2,43	3,01	3,08	5,89	1.039,59
Fidia	0,732	2,81	0,7	0,78	-22,87	6,69
Fiera Milano	3,77	-1,95	3,77	3,865	39,20	278,72
Fila	9,1	-1,30	9,09	9,2	11,96	398,63
Fincantieri	0,581	-1,36	0,578	0,589	5,13	1.002,54
Fine Foods & Ph.Ntm	8,82	2,56	8,6	8,96	0,44	192,59
FinecoBank	14,52	-1,63	14,46	14,765	8,58	9.017,95
First Solar	249	-2,83	250,25	253,25	61,81	-
FNM	0,506	-2,69	0,506	0,526	10,16	218,12
Freeport-Mcmoran	45,04	-6,49	45,115	45,115	25,25	-
Fresenius	29,42	-	29,25	29,48	-0,92	-
Fuelcell Energy	0,8672	-3,52	0,891	0,9356	-41,92	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,622	-2,81	0,62	0,64	-18,70	38,08
Gamestop Corp	24,87	-7,89	23,4	29,6	69,59	-
Garofalo Health Care	5,26	2,73	5,12	5,28	11,11	460,80
Gasplus	2,49	-1,97	2,49	2,56	3,03	115,24
Gaz De France	15,475	-0,26	15,5	15,5	-2,57	-
Gefran	8,46	1,20	8,38	8,54	-2,70	121,47
General Electric	146,5	-	146,5	153,5	31,33	-
Generalfinance	10,4	-4,59	10,35	10,8	16,52	136,99
Generali	23,65	0,04	23,39	23,73	23,80	36.920,18
Geox	0,638	0,31	0,63	0,64	-13,31	163,99
Giglio Group	0,391	-2,98	0,39	0,412	-15,51	10,80
Gilead Sciences	58,9	0,14	58,58	58,58	-18,77	-
GPI	12,12	0,17	12,12	12,4	23,57	353,04
Grandi Viaggi	0,8	-1,23	0,796	0,816	1,38	38,64
Greenthesis	2,24	-	2,24	2,24	134,38	347,68
GVS	6,78	-2,31	6,78	6,98	20,77	1.202,71
H						
Hapag-Lloyd	181,7	3,59	184,1	188,6	27,99	-
Heidelberg Cement	94,28	-	94	94,96	17,49	-
Hera	3,458	0,76	3,41	3,466	14,91	5.093,14
Hugo Boss	48,75	1,20	47,5	47,62	-16,47	-
I						
Ibm	152,3	-	151,36	152,54	2,74	-
Igd - Siiq	1,984	-0,70	1,962	1,998	-14,53	218,53
Illimity bank	5,005	-1,18	4,99	5,085	-5,73	432,82
Illumina	95,02	-	96,24	96,24	-22,23	-
Immsi	0,4925	-0,51	0,4845	0,4925	-14,11	167,29
Indel B	21,2	-7,83	21	22,6	-7,76	127,61
Inditex	44,06	0,27	44,01	44,02	12,29	-
Industrie De Nora	12,82	-1,38	12,77	13,05	-17,06	668,14
Infineon Technologie	36,825	-0,53	36,785	37,39	0,62	-
Ing Groep	16,084	-2,31	16,248	16,416	22,69	-
Intel	27,72	-0,86	27,65	28,54	-37,71	-
Intercos	15,22	-2,56	15,04	15,62	9,56	1.508,79
International Consolidated Air	2,056	-	2,063	2,063	12,15	-
Interpump	42,9	-0,19	42,86	43,28	-8,20	4.685,22
Intesa Sanpaolo	3,5475	-2,54	3,544	3,636	37,53	66.543,90
Intuit	525,4	-	522,9	522,9	6,60	-
Intuitive Surgical	371,95	-	370,2	372,95	21,59	-
Inwit	10,1	0,10	10,04	10,2	-12,22	9.662,97
Irce	-	-	-	-	-	-
Iren	1,937	0,89	1,903	1,939	-3,01	2.487,51
It Way	1,366	-2,43	1,334	1,38	-17,67	15,01
Italgas	5,02	0,97	4,94	5,045	-4,61	4.013,36
Italian Exhibition Gr.	5,02	-	5,02	5,08	62,63	155,76
Italmobiliare	30,1	-	29,85	30,3	15,79	1.278,70
Iveco Group	11	-0,59	10,76	11,04	35,49	3.007,88
IVS Gr. A	7,16	-	7,14	7,16	30,99	647,26
J						
Johnson & Johnson	134,84	-1,03	134,84	136,62	-3,89	-
Juventus FC	1,9436	1,24	1,924	1,989	-12,08	491,15
K						
K+S	13,34	-	13,21	13,315	-5,94	-
Kering	323,05	0,26	317	326	-19,43	-
KME Group	0,978	-1,91	0,978	1	8,62	307,91
KME Group r nc	1,5	-	1,45	1,5	27,74	20,88
L						
Landi Renzo	0,3085	-0,16	0,3045	0,3095	-30,97	69,09
Lazio	0,666	-0,60	0,642	0,668	-15,70	44,85
Leonardo	23,69	-1,86	23,59	24,14	60,88	13.938,35
Lottomatica Group	10,8	-0,92	10,8	10,97	11,38	2.746,11
LU-VE	24,1	-0,21	23,9	24,3	6,22	540,73
Lvmh	737,1	-0,34	734,9	744,3	0,54	-
M						
Maire	7,35	-1,01	7,31	7,45	51,43	2.465,62
Marathon Oil	25,715	-	25,11	26,015	11,77	-
Marathon Petroleum	160,8	-	158,26	160	23,17	-
Marr	11,72	0,17	11,6	11,84	2,04	776,60
Mastercard	406,6	-	403,1	408,6	6,43	-
Mcewen Mining	10,4	-	10,8	10,8	51,56	-
Mediobanca	14,42	-1,40	14,285	14,54	30,44	12.425,44
Merck & Co.	118,8	-	117,4	117,4	17,54	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	3,174	0,57	3,154	3,226	34,68	1.057,61
Mfe B	4,322	1,17	4,266	4,34	29,54	1.003,84
Micron Technology	115,6	-0,96	115,76	117,64	50,08	-
Microsoft Corp	378,85	-0,03	378,5	380,3	12,46	-
Mittel	1,505	0,33	1,505	1,505	-0,04	122,80
Moderna	132,8	-3,39	130,92	136,1	49,41	-
Moltiply Group	36,45	-1,09	36,15	36,7	17,36	1.492,77
Moncler	61,46	-0,55	61,42	62,88	10,69	16.981,73
Mondadori	2,3	-2,54	2,29	2,365	9,92	614,97
Mondo TV	0,2055	-0,48	0,2035	0,2055	-31,81	13,23
Monrif	0,035	-	0,034	0,035	-33,01	7,16
Monte Paschi Si	4,754	-3,53	4,694	4,917	61,60	6.216,56
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,26	2,19	3,14	3,26	-3,37	45,33
Neste	18,89	-3,52	18,64	18,895	-42,04	-
Netflix	580	-0,48	578,2	582,7	33,17	-
Netweek	0,046	-0,43	0,044	0,0482	-63,20	0,83
Newlat Food	8,7	3,08	8,53	9,01	4,93	362,46
Nexi	6,164	-0,03	6,088	6,194	-16,77	8.108,34
Nike	86,66	-0,17	86,28	87,43	-11,37	-
Nikola Corp	0,4682	-2,01	0,473	0,4856	-41,98	-
Nokia Corporation	3,6195	0,63	3,58	3,601	19,08	-
Nvidia Corp	1050,8	0,98	1040	1068,6	132,11	-
O						
Occidental Petroleum	54,81	-	55,38	55,67	4,36	-
Olidata	0,599	-0,33	0,596	0,602	11,01	69,13
Openjobmetis	16,45	-	16,4	16,45	2,88	219,26
Oracle	109,38	0,76	109,38	110,38	12,66	-
Orange	10,545	-3,21	10,435	10,545	4,71	-
Orsero	12,86	-0,46	12,86	13,08	-23,66	229,57
OVS	2,822	-1,47	2,804	2,888	25,49	679,13
P						
Palantir Technologies	19,87	2,15	19,318	19,87	26,10	-
Paypal	58,33	0,36	57,7	58,53	3,90	-
Pepsico	158,86	0,80	158,84	160,32	-0,35	-
Pfizer	26,96	-0,35	26,87	27,245	1,98	-
Pharmanutra	49,4	1,02	48,6	49,95	-12,97	475,41
Philips	24,35	-1,02	24,28	24,52	17,68	-
Philogen	20,5	-4,65	20,5	21,5	17,31	623,87
Piaggio	2,872	0,56	2,83	2,9	-4,69	1.009,91
Pininfarina	0,75	-1,32	0,73	0,75	-4,54	58,98
Piovan	12	-0,83	11,9	12,35	15,06	652,84
Piquadro	2,28	3,17	2,18	2,28	0,24	110,13
Pirelli & C.	5,976	-0,63	5,884	5,988	22,74	6.060,48
PLC	1,555	-1,58	1,535	1,565	-8,11	40,47
Plug Power	3	-5,44	2,98	3,175	-25,49	-
Porsche Automobil Holding Pref	50,28	-0,63	50,14	51	9,73	-
Porsche Pref	78,24	-	80,96	80,96	-18,83	-
Poste Italiane	12,79	-0,58	12,675	12,915	25,02	16.789,78
Procter & Gamble	153	-	151,54	151,54	13,54	-
Prosiebensat1 Media	7,5	-2,98	7,79	7,79	40,32	-
Prysmian	58,88	-2,00	58,74	60	45,25	16.568,48
Puma	47,69	-0,93	46,9	48,06	-4,00	-
Q						
Qualcomm	187,14	-1,29	182,78	190,92	45,51	-
R						
Rai Way	5,21	-0,38	5,19	5,26	1,76	1.423,86
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,774	-0,77	0,772	0,784	4,79	406,00
Recordati	48,2	-0,33	47,92	48,42	-0,83	10.133,21
Renault	52,52	-2,31	52,28	53,38	46,14	-
Reply	128,5	0,08	127,9	129,4	7,17	4.795,33
Repsol	14,585	-	14,45	14,715	10,90	-
Revo Insurance	9	0,67	8,84	9	8,18	221,61
Rheinmetall	519,6	-2,55	519,4	532,4	86,18	-
Risanamento	0,0298	-	0,0295	0,0301	-20,61	52,87
Robinhood Markets	19,268	-2,50	19,762	19,762	68,27	-
Roku	52,86	-	53,22	53,22	-38,41	-
Rwe	35,68	-0,11	0	35,9	-13,40	-
S						
S. Ferragamo	9,435	-0,32	9,325	9,48	-22,71	1.597,14
Sabaf	17,75	-1,39	17,75	18,1	3,77	226,55
Saes G.	27,1	-	26,9	27,15	16,64	449,73
Safilo Group	1,154	-1,70	1,154	1,174	27,54	482,99
Saipem	2,137	-4,30	2,135	2,223	53,35	4.526,38
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,5	-0,20	25,5	25,55	4,24	1.591,41
Salesforce	214,2	0,28	214,4	220	-10,07	-
Sanlorenzo	41,7	-1,07	41,7	42,4	-0,91	1.477,37
Sanofi	90,38	0,42	90,12	91,37	0,29	-
Saras	1,6385	1,55	1,606	1,6795	-0,40	1.534,98
Seco	3,1	-1,90	3,1	3,16	-9,31	417,31
Seri Industrial	4,29	-2,28	4,27	4,45	26,06	235,52
Servizi Italia	1,885	-	1,855	1,885	11,83	59,71
Sesa	107	-0,09	105,9	108,2	-13,41	1.669,28
Siemens	174,6	-1,79	174,6	185,42	6,43	-
Siemens Energy	24,22	-5,28	23,01	24,85	113,05	-
SIT	1,95	1,04	1,92	1,99	-41,72	49,46
Snam	4,486	1,56	4,413	4,506	-5,64	14.771,58
Snowflake	127,06	0,95	126,2	126,68	-30,43	-
Societe Generale	26,415	-2,42	26,35	26,56	13,28	-
Softlab	1,32	3,13	1,24	1,32	-13,44	6,38
Sogefi	2,9	-3,17	2,86	2,995	46,85	359,88
Sol	32,85	0,92	32,25	33	16,86	2.971,92
Sole 24 Ore	0,756	-	0,744	0,776	9,34	41,83
Somec	15,5	-1,27	15,5	15,85	-45,05	108,01
Starbucks Corp	76,2	2,04	74,87	76,32	-15,16	-
Stellantis	19,926	-1,06	19,822	20,16	-4,32	64.181,59
STMicroelectr.	39,04	1,87	38,38	39,57	-14,88	35.195,69
T						
Tamburi Inv.	9,42	-1,77	9,38	9,54	2,43	1.755,98
Technogym	9,245	0,49	9,095	9,245	1,63	1.857,74
Technoprobe	9,05	-0,98	9,05	9,18	5,21	5.495,54
Telecom It. r nc	0,2688	-2,22	0,2678	0,2743	-10,42	1.648,00
Telecom Italia	0,2465	-2,18	0,2465	0,252	-14,82	3.853,06
Telefonica	4,45	1,95	4,37	4,454	23,15	-
Tenaris	14,85	-0,60	14,66	14,89	-4,72	17.772,03
Terna	7,856	1,63	7,73	7,92	2,33	15.535,05
Tesla	161,6	-1,73	160,4	163,88	-27,37	-
Tesmec	0,091	-0,66	0,09	0,0918	-21,68	55,92
Tessellis	0,653	-2,10	0,65	0,693	0,61	158,69
The Coca-Cola Company	58,38	1,37	57,68	58,4	7,29	-
The Italian Sea Group	9,44	-0,63	9,33	9,57	16,05	504,59
The Walt Disney	94,19	-0,90	94,25	94,25	17,40	-
Thermo Fisher Scientific	524,5	0,50	526,4	526,6	8,60	-
Thyssenkrupp	4,5	-2,85	4,496	4,59	-25,52	-
Tinexta	17,63	-0,90	17,62	17,86	-11,44	851,30
Tod's	42,96	-0,05	42,9	42,98	25,56	1.421,03
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Trevi	0,383	-2,42	0,378	0,396	24,10	124,31
Triboo	0,774	-1,02	0,774	0,798	2,51	22,59
Tripadvisor	16,705	-0,68	16,82	16,82	-13,61	-
Tui	6,92	3,04	6,9	6,9	-6,51	-
Txt e-solutions	23,45	-0,64	23,2	23,75	20,30	307,59
U						
Uber Technologies	59,38	1,85	58,63	58,84	4,97	-
Unicredit	35,29	-4,16	35,07	36,82	50,19	63.419,82
Unidata	3,79	0,80	3,76	3,8	-4,12	116,87
Unieuro	9,84	0,51	9,66	9,87	-5,99	202,34
Unipol	9,265	-2,01	9,225	9,45	83,02	6.787,34
UnipolSai	2,52	-0,16	2,518	2,526	11,56	7.148,38
Unitedhealth Group	463,15	1,56	457,75	457,75	-4,11	-
V						
Valsoia	9,98	-1,67	9,98	10,15	8,27	108,69
Varta	9,825	-6,16	10,07	10,1	-50,64	-
Vertex Pharmaceuticals	432,45	-	431,8	437,1	10,55	-
Vianini	0,86	-	0,86	0,865	-0,19	90,62
Virgin Galactic Holdings	0,8621	5,34	0,7859	0,8582	-63,41	-
Visa - Classe A	249,35	0,58	247,35	249,65	5,64	-
Volkswagen	114,05	-0,65	112,9	114,65	3,38	-
W						
Walmart	61,02	1,31	60,36	60,8	28,36	-
Warner Bros Discovery	7,559	-	7,571	7,689	-25,38	-
Webuild	2,094	-0,10	2,066	2,104	14,49	2.140,36
Webuild r nc	10,2	-2,86	10,2	10,5	92,45	17,10
Western Digital	67,44	-2,99	66,84	67,74	62,77	-
WIIT	18,14	-0,44	18	18,7	-6,59	511,95
Workday	192,84	-	194,58	194,58	-23,17	-
Z						
Zest	0,229	-1,72	0,229	0,233	-16,09	36,99
Zignago Vetro	11,8	-	11,8	12	-16,90	1.064,43
Zucchi	1,95	-0,51	1,95	1,98	-14,13	7,73

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	901.68	-0.38
Cac 40	7937.90	-0.75
Dax (Xetra)	18405.64	-1.09
FTSE 100	8232.04	-0.37
Ibex 35	11286.40	-0.97
Indice Gen	58126.85	-1.13
Nikkei 500	3370.30	-0.01
Swiss Market In.	12008.94	0.02

EURIBOR 3-6-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,83	3,883
1 Mese	3,666	3,717
3 Mesi	3,772	3,824
6 Mesi	3,756	3,808
1 Anno	3,715	3,767

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/6/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	66.05	69
Argento (per kg.)	817.7	875.12
Platino p.m.	1029.00	0.0000
Palladio p.m.	918.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0865	0,21	-1,67
Giappone	168,29	-1,06	7,65
G. Bretagna	0,85143	-0,04	-2,03
Svizzera	0,9703	-0,71	4,78
Australia	1,6364	0,45	0,62
Brasile	5,7284	0,57	6,84
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,486	0,51	1,49
Danimarca	7,459	0,00	0,08
Filippine	63,854	0,32	4,20
Hong Kong	8,4901	0,12	-1,64
India	90,6925	0,63	-1,32
Indonesia	17680,4	0,48	3,52
Islanda	149,9	0,27	-0,40
Israele	4,005	0,90	0,14
Malaysia	5,1087	0,11	0,61
Messico	19,5326	2,72	4,32
N. Zelanda	1,7624	0,06	0,69
Norvegia	11,489	0,88	2,21
Polonia	4,3005	0,44	-0,90
Rep. Ceca	24,755	0,13	0,13
Rep.Pop.Cina	7,863	0,09	0,15
Romania	4,975	-0,02	-0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,464	0,01	0,34
Sud Corea	1495,71	0,17	4,33
Sudafrica	20,2986	0,22	-0,24
Svezia	11,3755	-0,25	2,52
Thailandia	39,733	-0,51	4,63
Turchia	35,2217	0,89	7,87
Ungheria	392,28	0,23	2,48

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.24	2283	99,92	0,00
12.07.24	5383	99,66	3,02
31.07.24	593	99,45	3,17
14.08.24	4827	99,32	3,16
13.09.24	3694	99,05	3,06
30.09.24	3916	99,10	2,38
14.10.24	7370	98,76	3,04
14.11.24	4318	98,43	3,14
29.11.24	6222	98,26	3,21
13.12.24	2594	98,22	3,04
14.01.25	4486	97,83	3,21
14.02.25	3239	97,56	3,16
14.03.25	4630	97,30	3,15
14.04.25	2214	97,05	3,10
14.05.25	53299	96,80	3,07

MONETE AUREE

QUOTE AL 4/6/2024	Domanda	Offerta
Marengo	391,88	415,87
Sterlina	494,15	524,41
4 Ducati	929,44	986,35
20 $ Liberty	2.052,23	2.176,6
Krugerrand	2.099,68	2.228,23
50 Pesos	2.531,52	2.686,52

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.06.24	99,923	99,911	0,00
12.07.24	99,656	99,644	3,02
31.07.24	99,454	99,443	3,17
14.08.24	99,318	99,306	3,16
13.09.24	99,048	99,079	3,06
30.09.24	99,1	98,856	2,38
14.10.24	98,758	98,745	3,04
14.11.24	98,428	98,423	3,14
29.11.24	98,259	98,243	3,21
13.12.24	98,22	98,209	3,04
14.01.25	97,831	97,84	3,21
14.02.25	97,559	97,548	3,16
14.03.25	97,298	97,305	3,15
14.04.25	97,05	97,052	3,10
14.05.25	96,8	96,8	3,07
BTP			
1.7.2024	99,862	99,864	0,00
1.8.2024	99,352	99,338	3,35
1.9.2024	100,022	100,02	3,10
15.11.2024	99,082	99,075	3,35
1.12.2024	99,493	99,485	3,22
15.12.2024	98,229	98,23	3,41
1.2.2025	97,968	97,953	3,44
1.3.2025	101,036	101,002	2,93
28.3.2025	99,875	99,852	3,12
15.5.2025	98,177	98,156	3,28
1.6.2025	98,5	98,092	2,88
1.7.2025	98,35	98,3	3,22
15.8.2025	97,37	97,32	3,31
29.9.2025	100,18	100,14	3,02
15.11.2025	98,82	98,7	3,03
1.12.2025	98,02	97,98	3,14
15.1.2026	100,13	100,08	2,99
28.1.2026	99,64	99,58	3,02
1.2.2026	95,5	95,34	3,26
1.3.2026	101,83	101,78	2,87

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.4.2026	94,12	94,1	3,37
15.4.2026	100,75	100,66	2,93
1.6.2026	96,69	96,65	3,16
15.7.2026	97,54	97,48	3,07
1.8.2026	93,15	93,07	3,34
15.9.2026	101,13	101,06	2,87
1.11.2026	109,02	108,91	2,46
1.12.2026	95,14	95,1	3,16
15.1.2027	93,97	93,86	3,19
15.2.2027	99,02	99,26	2,97
1.4.2027	94,15	94	3,17
1.6.2027	96,91	96,86	3,02
13.6.2027	100,65	100,58	3,06
1.8.2027	96,35	96,25	3,03
15.9.2027	92,82	92,65	3,18
1.11.2027	110,33	110,17	2,51
1.12.2027	97,88	98,01	2,98
1.2.2028	95,56	95,5	3,06
15.3.2028	89,27	89,31	3,28
1.4.2028	100,29	100,19	2,90
15.7.2028	89,36	89,23	3,22
1.8.2028	101,74	101,64	2,90
1.9.2028	105,53	105,46	2,78
10.10.2028	102,48	102,52	3,16
1.12.2028	97,86	97,76	2,98
1.9.2029	103,11	102,99	2,86
15.2.2029	87,52	87,39	3,29
15.6.2029	97,33	97,2	3,05
01.7.2029	99,8	99,65	2,99
1.8.2029	98,22	98,12	3,02
1.11.2029	109,17	109,04	2,77
15.12.2029	102,11	101,95	2,97
1.3.2030	100,38	100,31	3,01
5.3.2030	100,2	100,2	3,17
1.4.2030	89,11	88,97	3,28
14.5.2030	100,11	100,04	3,18
15.6.2030	101,13	102,16	3,02

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.8.2030	86,09	85,96	3,37
15.11.2030	102,79	102,61	3,02
1.12.2030	89,29	89,15	3,31
15.02.2031	99,73	99,6	3,12
1.4.2031	84,24	84,1	3,42
1.5.2031	115,29	115,03	2,82
15.7.2031	99,24	99,04	3,16
1.8.2031	81,58	81,47	3,48
30.10.2031	102,83	102,73	3,09
1.12.2031	82,97	82,84	3,46
1.3.2032	87,1	86,91	3,37
1.6.2032	81,78	81,8	3,48
1.12.2032	91,64	91,49	3,33
1.2.2033	115,02	114,85	3,06
1.5.2033	105,24	105,06	3,19
1.9.2033	90,43	90,05	3,38
1.11.2033	104,67	104,38	3,25
1.3.2034	103,27	103,07	3,31
1.7.2034	100,16	99,93	3,37
1.8.2034	109,95	109,94	3,24
1.3.2035	95,7	95,35	3,44
30.4.2035	101,34	101,2	3,38
1.3.2036	76,96	76,8	3,74
1.9.2036	83,7	83,57	3,66
1.2.2037	100,72	100,67	3,45
1.3.2037	70,13	69,97	3,84
30.10.2037	100,48	100,26	3,53
1.3.2038	91,6	91,36	3,65
1.9.2038	88,09	88,19	3,69
1.8.2039	109,58	109,39	3,58
1.10.2039	100	99,87	3,66
1.3.2040	88,12	88,05	3,75
1.9.2040	109,64	109,37	3,61
1.3.2041	71,98	71,65	3,90
1.9.2043	102,49	102,25	3,74
1.9.2044	106,8	106,62	3,70
30.4.2045	63,24	63,04	3,93

Le idee

DA MELONI A ZAIA EROI USA DEL D-DAY

MARCO ZATTERIN

Una lezione del D-Day è che la nazionalità non è una gabbia, ma una potente risorsa al servizio degli Stati, delle cause giuste e della Pace. Sarebbe interessante poterne parlare con i signori Meloni, Salvini, Borghi, Zaia, Giorgetti, Conte, Renzi, De Luca e Annunziata. Non quelli che in queste ore animano la campagna elettorale per il voto europeo con argomenti perlopiù domestici, ma con i loro omonimi che nel secolo scorso hanno lasciato la Patria, ne hanno scelta un'altra e, sotto la sua bandiera, hanno deciso che per abbattere le tirannie valeva la pena di giocarsi tutto. Cosa che hanno fatto, scambiando la vita per dare una possibilità in più al progresso, alla democrazia e alla libertà.


Lo sbarco in Normandia ANSA

Dall'archivio dei caduti americani dei due conflitti mondiali rimbalzano i nomi del nostro quotidiano. Sono i figli dell'Italia, connazionali immolatisi per l'Europa e l'Occidente. John J. Salvini è morto il 22 giugno 1944, sedici giorni dopo lo sbarco in Normandia, un cognome non casuale, visto che sono 255 i Salvini che risultano passati in poco più di un secolo per Ellis Island, la porta degli Stati Uniti. Questo era un fante arruolatosi a New York, alla stregua di John Meloni, giubba verde uccisa nell'altra guerra – la cosiddetta "Grande" – il 6 novembre 1918, neanche una settimana prima che finisse tutto. Come Alfredo Annunziata, newyorkese spazzato via nel massacro seriale di Verdun il primo marzo 1918.

Dall'archivio dei caduti americani dei due conflitti mondiali rimbalzano nomi del nostro quotidiano

Michael Conte, invece, veniva dal Massachusetts. Risalì la penisola dei suoi avi e cadde sotto il fuoco nemico il 26 ottobre 1943, fra Napoli e Roma, si può immaginare: riposa a Nettuno. Leonard A. Borghi, soldato semplice, lo hanno ammazzato il 28 luglio 1944 in Francia, un mese prima che la svastica smettesse di sventolare su Parigi: è sepolto a Colleville-sur-Mer, alle spalle di Omaha Beach, la spiaggia degli americani. Frank P. De Luca, uno dei tredici De Luca sacrificatisi per l'America, servì nella Seconda divisione carri armati e fece più strada. Arrivò col suo tank nei Paesi Bassi, dove fu colpito il 10 aprile 1945: è sepolto a Margraten, fra Maastricht e il confine tedesco.

Sono i figli dell'Italia, connazionali che si immolarono per l'Europa e per l'Occidente

Dagli elenchi spunta un Giorgetti, Leo Giorgetti: era un meccanico della Us Navy, aggiustava i motori degli aerei di Marina. Veniva dall'Illinois. È stato dichiarato disperso in mare il 14 aprile 1945, nel Pacifico, vittima dei giapponesi. Sepolto nell'Oceano anche Joseph John Renzi, un marine, caduto il 25 febbraio 1945 sul fronte asiatico. Thomas W. Zaia riporta la storia in Italia, agli scampoli del conflitto. Era arruolato nel 473º Reggimento Fanteria sino al 14 aprile 1945, giorno della sua morte, una bella sfortuna vista la data, sarebbe bastato resistere altre due settimane. Arrivava dal New Jersey, dorme per sempre nel cimitero americano di Tavarnuzze, nei pressi di Firenze.

Meloni, Salvini, Borghi, Zaia, Giorgetti, Conte, De Luca, Renzi, Annunziata venivano da famiglie italiane approdate in America perché nella loro terra non vedevano più speranze, migranti e figli di migranti che hanno combattuto per lo Zio Sam e salvato l'Europa. L'appartenenza e l'origine si dimostrarono una ricchezza, capace di evolversi nei confini di uno Stato che proteggeva altri Stati e altre nazionalità. Le mostrine yankee non li hanno resi meno italiani o meno coraggiosi, però essere solo italiani non sarebbe stato lo stesso. Il 6 giugno 1944 in Normandia cominciò l'ultimo atto del nazifascismo. A giochi conclusi, nel maggio 1945, la vittoria fu degli Stati e delle nazioni che agli Stati si erano affidate. L'organizzazione e i popoli fecero insieme la forza, e spazzarono via chi aveva deciso di imporre sé agli altri nel nome della sua nazione, violando ogni diritto e regola dell'umanità. —

QUEL CAMPO LARGO FRA IL PAPA E BENIGNI

GIOVANNI BELLAROSA

Per sdrammatizzare il clima spesso di rissa verbale che si respira in questa infinita campagna elettorale, ma anche memori del saggio insegnamento che suona «castigat ridendo mores», si vorrebbe qui riflettere sui linguaggi in uso tra i politici di grido. La memoria va immediatamente alla lingua, esclusiva, del compianto onorevole Ciriaco De Mita, un intellettuale e saggio uomo del Sud che si riconosceva a occhi chiusi per l'inflessione irpina, inimitabile, fino al punto che durante un suo colloquio con il presidente Usa, Clinton, gli interpreti interruppero la loro traduzione perché incapaci di comprenderlo. Non andava ancora in onda, a quei tempi, Fratelli l'Italia; altrimenti Maurizio Crozza ne avrebbe fatto una imitazione esilarante, al pari di quella del governatore della Regione Campania. Proprio dal presidente De Luca si deve prendere le mosse per queste note in quanto è inventore di uno stile che non ha precedenti nel pur variegato mondo della politica, un misto di pura ironia partenopea e di una impudenza che ricorre ad aggettivi coloritamente sferzanti per colpire i "rivali" del settentrione o il Governo.


L'abbraccio fra Francesco e Benigni, il 26 maggio

Un secondo aspetto riguarda le inflessioni e le cadenze dialettali: il romanesco, da sempre, è stata la lingua più praticata dagli ospiti alla televisione e alla radio e quindi non poteva mancare nel mondo politico; di essa si sono fatti interpreti e cultori personaggi di primo piano, con al primo posto la presidente del Consiglio dei Ministri in persona. Ai tempi dei precedenti governi di centro destra il presidente Berlusconi cercò di contrapporsi a quell'idioma praticamente nazionale usando una, poco diffusa, cadenza meneghina; in ogni caso la lingua della Capitale è rimasta sempre in pole position.

La politica dovrebbe essere anche gioia e talvolta ironia, non sempre e solo scontro tra fazioni

C'è poi il linguaggio paludato, quello ad esempio dell'onorevole Conte, linguaggio che nell'arena politica desta minore curiosità e interesse ma non per la durata degli interventi: non si possono dimenticare gli intemerati monologhi imposti a tutte le ore, anche di sera tardi, con le punte più alte della occupazione del video e, del pari, della caduta dell'audience, registrati all'epoca degli stati generali sull'allora progetto di Pnrr.

In generale ciò che colpisce maggiormente dell'idioma politico è la crudezza delle espressioni critiche. I toni e il lessico in questi casi sono quelli dello stile sindacale, il più adatto a una opposizione dura sino allo scontro ovvero ad arringare e accendere le piazze, ma i meno duttili per svolgere argomentazioni. Del resto questo è lo stile del nuovo millennio: non vi è trasmissione televisiva, confronto, intervista e persino monologo che non vi si adeguino, e lo adottano non solo i partecipanti ma anche i conduttori che ritengono di poter intervenire e parlare impunemente al di sopra della voce degli ospiti, invitati da loro stessi. L'ascoltatore medio si infastidisce, perde l'interesse e si allontana sino ad arrivare al rifiuto della democrazia del voto.

Ecco allora che se e quando argomenti anche politicamente intriganti vengono toccati con acume e intelligenza, quell'interesse torna immediatamente ad accendersi. Non sembri eccessivo riandare, come esempio, all'episodio recentissimo del monologo di Benigni in piazza San Pietro alla presenza del Pontefice, nella giornata dedicata ai bambini. L'accostamento non vuole essere irriverente: il messaggio pubblico dato alle generazioni in erba, le parole di incoraggiamento e di speranza e gli insegnamenti destinati ai genitori hanno rappresentato un momento di autentica poesia che solo l'intelligenza dell'attore poteva scrivere ed enunciare. In esso Benigni ha però anche inserito un breve ma eclatante messaggio politico, quando ha accennato al campo largo che si potrebbe immaginare tra lui e il Papa: una battuta certamente che ha fatto sorridere Bergoglio e tutti gli ascoltatori, ma anche un insegnamento a chi di dovere che la politica dovrebbe essere anche gioia e talvolta ironia e non invece sempre e solo scontro tra fazioni: castigat ridendo mores, appunto! —

†

Per sempre con noi

Giovanna Zennaro Bibulic

gli amati figli ADRIANO e FABIO, i nipoti MAX, GIULIA e JOHN.
La saluteremo sabato 8 alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2024

Partecipa al lutto

SAMANTHA

Trieste, 5 giugno 2024

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Alma Castellich ved. Martini

Lo annunciano i figli LAURA e FRANCO, parenti tutti.

La saluteremo sabato 8 alle ore 10 presso Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2024

†

Ave Maria,
a te affido la mia anima

Maria Crevatini ved. Valenti

Il tuo Amore ci accompagnerà per sempre.

Grazie mamma e nonna Mariella.

Marina, Giuliano, Maurizio e Thien.

Un ringraziamento all'Avvocato Giovanni Maieron e a tutto il Personale della Residenza Bucaneve dell'Itis.
La saluteremo sabato 8 alle ore 9 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2024

TRIESTE



L'assistenza sanitaria

Pronto soccorso intasati Una guida per smistare i pazienti in ambulatorio

Professionisti di medicina generale Asugi, nuovo iter per sgravare le corsie
I casi urgenti da trattare non in emergenza saranno indirizzati agli specialisti

Francesco Codagnone

La pandemia ha inferto un duro colpo al sistema sanitario pubblico e, terminata l'emergenza, nei reparti di prima assistenza si è tornati ad affrontare tutte quelle casistiche extra-Covid che prima erano all'ordine del giorno ma che, adesso, devono fare i conti con una carenza cronica di personale fuggito verso il privato, risorse ridotte all'osso e un uso improprio dei Pronto soccorso, dove tre accessi su quattro presentano problematiche che potrebbero essere risolte altrove.

Il risultato è presto detto: mesi di attesa per una visita specialistica e pazienti urgenti (ma non in pericolo di vita) che, usciti dall'ambulatorio del proprio medico di base con in mano l'impegnativa per una visita specialistica, vengono rimbalzati tra Cup e strutture convenzionate. Oppure lasciati in barella per ore quando, se correttamente indirizzati, avrebbero potuto trovare risposta immediata e senza aggravare un sistema già oberato.

In attesa di vedere i risultati del Pnrr con la nascita di strutture di cura intermedia (come Ospedali di comunità), medici e operatori del territorio hanno quindi fatto rete e redatto la prima "guida triestina per evitare il passaggio al Pronto soccorso". Una sorta di vademecum ai percorsi sanitari più appropriati, per «risaldare il rapporto tra ospedali e medicina sul territorio» e al contempo «sgravare il sistema sanitario», precisa il direttore di Asugi Antonio Poggiana: l'obbiettivo è «migliorare e ottimizzare l'assistenza ai cittadini in casi di un'urgenza medica», come un'emorragia all'occhio, un accesso da incidere, un aggravamento della funzione renale.



L'OSPEDALE DI CATTINARA
L'INGRESSO DEL PRONTO SOCCORSO (FOTO ANDREA LASORTE)

Una soluzione anche per alleggerire il Cup da prenotazioni che vanno ad allungare le liste di attesa

Tutte situazioni in cui il paziente non si trova in condizioni di pericolo di vita, ma deve essere curato al più presto. Dalla fine dell'emergenza sanitaria, però, spiega il direttore del Pronto soccorso triestino Franco Cominotto, «di fatto siamo tornati a trattare prevalentemente quei casi che affollavano le corsie ben prima del Covid, ma con molte meno risorse rispetto a quattro anni fa».

C'era quindi la necessità di massimizzare queste risorse e affinare i percorsi interni ad Asugi. «Molti pazienti si presentano in corsia con la prescrizione del proprio medico per una visita specialistica», eppure, precisa la dottoressa Neva Lupinc, dirigente medico del Pronto soccorso, «negli anni l'ospedale ha attivato ambulatori specialistici proprio per queste necessità: ma risultavano poco noti dai medici stessi».

Medici e operatori che rappresentano la prima porta di accesso del cittadino alla cura – 118, Pronto soccorso e ambulatori – hanno pertanto deciso di confrontarsi e realizzare, su opportuni studi scientifici, la prima guida per la gestione delle visite urgenti specialistiche. La nuova procedura – ideata dai due medici Luca Maschietto, segretario della Società italiana di medicina generale Fvg, e Natascia Giani – prevede un percorso più snello e una risposta che punta a essere più immediata. Il paziente, dopo essersi recato dal proprio medico di base, e ottenuta l'impegnativa per visita specialistica urgente, potrà infatti rivolgersi direttamente all'ambulatorio o medico specialista (oculista, chirurgo, nefrologo), evitando così di recarsi al Pronto soccorso quando non ce n'è strettamente bisogno.

In parallelo c'è infatti «il problema degli accessi impropri», annota il direttore del 118 Alberto Peratoner: in molti casi, «ci troviamo a intervenire su situazioni non urgenti, ma nei fatti difficili da gestire perché – spiega – a quel punto dobbiamo individuare la corretta procedura per collocare i casi in questione». L'ultimo dato, diffuso dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, parla di «tre pazienti su quattro che si presentano in Pronto soccorso per problematiche che potrebbero essere affrontate diversamente», andando così a gravare su un sistema già affaticato da «mancanza di competenze» e «risorse economiche».

Nella pratica, il vademecum consiste in un documento in cui i medici di prima assistenza potranno individuare procedure, numeri di telefono, indirizzi e percorsi pre-esistenti all'interno delle strutture di Asugi, così da indirizzare i pazienti al tipo di assistenza di cui necessitano sul territorio. —

ANTONIO POGGIANA

Il protocollo



Il nuovo vademecum, spiega il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, farà in modo che «i pazienti urgenti posano accedere alle prestazioni direttamente in ambulatorio specialistico, evitando il Pronto soccorso e la prenotazione al Cup»: il nuovo protocollo punta dunque a «diminuire gli accessi impropri e le lunghe liste d'attesa per le visite specialistiche».

RICCARDO RICCARDI

Le risposte



Per l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi «serve una riprogrammazione del sistema in grado di dare risposte più efficaci», tenendo anche conto «delle innovazioni e dell'età media dei pazienti che continua a salire». In questa direzione va anche la scelta di allestire la centrale del numero unico per le cure non urgenti 116117 a Trieste per «sgravare una domanda di salute troppo spesso inappropriata».

IL FOCUS

Ascesso tra i casi più frequenti «Ora offrire servizi migliori»

Tra i casi più frequenti c'è quello di un paziente che, in presenza di un ascesso da incidere, finisce per attendere ore nelle corsie del Pronto soccorso, andando così a oberare un reparto già impegnato allo strenuo per le emergenze.

In questi casi, spiega la dottoressa di medicina generale Natascia Giani – tra i professionisti ideatori del vademecum per sgravare i Pronto soccorso presentato ieri – il percorso è infatti a discrezione del professionista: il medico di base può incidere l'ascesso direttamente in ambulatorio di medicina generale («che non è l'assetto più consono») oppure, soprattutto nei casi più importanti, «oltre a prescrivere l'antibiotico, il medico – spiega Giani – scegliere di indirizzare il paziente a un chirurgo».

Quale? Le opzioni sono diverse, tra strutture convenzionate, dove «però non vengono garantite tutte le prestazioni del pubblico», o visite specialistiche fuori città, dato che – anche a causa dei lunghi tempi di attesa – non è raro che «i pazienti urgenti possano essere mandati anche a Gorizia». Oppure finire in Pronto Soccorso, per l'intera giornata.

Eppure, «in pochi medici di assistenza primaria sanno che esiste un ambulatorio dedicato proprio a Cattinara», al quale il paziente potrebbe essere indirizzato direttamente con l'impegnativa. Il vademecum è pensato per questo: «migliorare» l'assistenza ai cittadini e «snellire i percorsi interni».



La conferenza stampa di ieri mattina a Cattinara FOTO MASSIMO SILVANO

Che cosa cambia, con la nuova procedura? «Nel caso di ascesso – illustra Giani – il paziente riceve la prescrizione dal proprio medico e, con questa, può andare al Cup e poi all'ambulatorio dedicato, senza finire in Pronto soccorso».

Il nuovo vademecum sarà indirizzato anzitutto ai medici di assistenza primaria, ma è pensato per tutto il personale di cura di Asugi, compresi i professionisti che operano nelle case di riposo. «Spesso accadeva che i pazienti delle Rsa venissero mandati in Pronto soccorso anche senza ce ne fosse il bisogno, morendo comunque poche ore dopo», annota il dottor Luca Maschietto, segretario di Simg Fvg. Ma «sulla base dei nostri studi – spiega – ci siamo occupati di fare formazione tra il personale delle case di riposo: il numero dei ricoveri è subito diminuito». —

F. C.

IL CONTAGIO

Nuovi casi di febbre Dengue Disinfestazione in tre zone

La coppia rientrata da un viaggio in Colombia è ricoverata all'ospedale Maggiore
Alle 19 il primo intervento larvicida: chiusure a Chiarbola, Ponziana e Costalunga

Francesco Bercic



La disinfestazione dopo i casi di Dengue nella zona del Giardino pubblico FOTO LASORTE

La febbre Dengue torna al centro della cronaca, dopo i due casi rilevati a Trieste nelle scorse settimane. Questa volta a essere interessata dal virus è una coppia residente in via Costalunga, tornata da poco da un viaggio in Colombia (Paese considerato zona endemica dall'Istituto superiore di sanità).

La donna risulta contagiata, mentre il caso dell'uomo, ieri sera, era ancora in fase di accertamento. Entrambi sono ricoverati al reparto infettivi dell'ospedale Maggiore. Con loro viaggiava la figlia, risultata però negativa al test.

Al momento, fa sapere l'Asugi, «non risultano altri passeggeri a rischio arrivati a Trieste». Va ricordato che i due casi accertati nelle scorse settimane – una tredicenne di ritorno da una crociera e un uomo residente in via del Ronco rientrato da un viaggio ai Caraibi – sono entrambi stati dimessi dopo pochi giorni.

Come per il precedente di via del Ronco, anche stavolta scatta la disinfestazione localizzata per scongiurare la propagazione del virus: si terrà oggi, in orario serale. L'area coinvolta dalle operazioni copre un perimetro piuttosto vasto, segnalato da un'apposita mappa diffusa dal Comune: verranno interessati i rioni di Chiarbola e di Ponziana, oltre ovviamente a un ampio tratto di via Costalunga, dove risiede la coppia.

La disinfestazione si articolerà in due fasi differenti: si partirà con un primo intervento larvicida alle 19, cui seguirà un secondo intervento adulticida indicativamente a partire dalle ore 21.30.

Per lo svolgimento di quest'ultima disinfestazione, sono stati disposti dei divieti di transito: in questo caso, la fascia oraria va dalle 21 alle 24 (o comunque fino al termine delle operazioni). In questo lasso di tempo – e in ogni caso solo nei tratti di strada rientranti nella mappa – verranno interdette alla circolazione via dell'Istria, via Fonte Oppia, via Costalunga, via Carnaro, via dei Caldana, via Frà Paolo Naldini, via Bazzarini, via delle Campanelle, via Coppo, via Nicoletto d'Alessio, via Rovigno, via Orsera e via Michele della Vedova.

Nell'area coinvolta dalle operazioni, già a partire da questa mattina, verranno poi apposti dei cartelli recanti le indicazioni per i residenti. Il Comune e Asugi ribadiscono le linee guida già caldamente consigliate per la disinfestazione della scorsa settimana: restare al chiuso con finestre e porte ben chiuse durante lo svolgimento delle operazioni, così come sospendere il funzionamento degli impianti di ricambio d'aria e tenere al chiuso gli animali domestici, proteggendo le piante esposte all'aperto con teli di plastica e raccogliendo frutta e verdura presente negli orti.

Completata la disinfestazione, la raccomandazione è di procedere, usando i guanti, alla pulizia di mobili, giochi dei bambini e quant'altro lasciato all'esterno: da ricordare che, in caso di contatto accidentale con il prodotto insetticida, è consigliabile lavare abbondantemente con acqua e sapone.

In linea generale, il Comune chiede alla popolazione di fare il possibile, nelle prossime settimane, per evitare la formazione di nuove larve: quindi, svuotare contenitori o vasi e posizionarli in modo adeguato così da impedire la raccolta di acqua stagnante che favorisce le zanzare. —

LE LINEE GUIDA

Fra i sintomi mialgia e nausea Evitare le zanzare

Circa l'80 per cento delle infezioni da Dengue si presenta in forma asintomatica oppure come malattia febbrile. La Dengue viene trasmessa agli esseri umani dalle punture di zanzare che hanno, a loro volta, punto una persona infetta: non si ha quindi contagio diretto tra esseri umani. I sintomi – che raramente durano più di dieci giorni – vanno dalla febbre elevata al dolore oculare, e possono includere: mialgia, artralgia, nausea, vomito, linfonodi aumentati di volume, rash cutaneo. La prevenzione – ricorda Asugi nel comunicato diffuso ieri pomeriggio – «si basa essenzialmente sull'evitare le punture di zanzara». Da poco è anche disponibile un vaccino. —

STILI DI VITA › SENSO DI AFFATICAMENTO, DIFFICOLTÀ DI CONCENTRAZIONE E PROBLEMI DI DIGESTIONE HANNO SPESSO ORIGINE NELLE CATTIVE ABITUDINI ALIMENTARI

Quanti benefici lungo il percorso detox

Si fa un gran parlare, soprattutto dopo le "abbuffate comandate" o dopo grandi mangiate in compagnia, di darsi completamente a diete e alimentazione detox. Spesso, mettendo il tutto tra il serio e il faceto, quasi consapevoli che, alla prima occasione utile, ci si concederà il famigerato sgarro.





DIETE DA EVITARE

Ma il detox è una cosa seria, come spiega il dottor Felice Cosentino, gastroenterologo e specialista in Chirurgia dell'apparato digerente ed Endoscopia Digestiva della Casa di Cura La Madonnina: "Si tratta di un termine utilizzato a volte impropriamente per indicare diete drastiche, e spesso 'fai da te', che promettono di perdere gonfiore e chili, mentre dovrebbe essere un percorso che riguarda il benessere psico-fisico di tutto il corpo e che dovrebbe partire da protocolli certificati".

I SEGNALI DEL CORPO

Perché sentiamo il bisogno di "disintossicarci"? Non sarà mica solo senso di colpa. No, lo facciamo per non sentire più una costante stanchezza e problematiche a livello gastro-intestinale, ma anche perché, come ribadisce il dottor Cosentino, "Ippocrate, più di duemila anni fa, affermava che tutte le malattie hanno origine dall'intestino. Senza spingerci così in là, possiamo dire, ad ogni modo, che l'intestino contiene al suo interno gran parte delle difese del sistema immunitario per cui mantenere quest'organo sano e disintossicato è sicuramente un elemento importante per preservare uno stato di salute ottimale, mentre al contrario ciò può incidere negativamente sulla comparsa di patologie quali, per fare degli esempi, disturbi autoimmuni, reumatologici e allergie".

I BENEFICI DEL DETOX

Ok, con la teoria ci siamo. Tuttavia, a livello pratico, che benefici porta, nel concreto, un percorso detox? E, soprattutto, quando c'è bisogno di fare un passaggio di questo tipo? Per rispondere a questa domanda, quando il corpo ha la completa necessità di eliminare quelle tossine che comportano affaticamento, difficoltà di concentrazione, mal di testa, meteorismo, cattiva digestione e chili in eccesso. Insomma, se vi trovate in una o più di queste categorie, il consiglio è quello di darsi al detox, ovviamente abbinando la dieta, preparata da un esperto del settore, ad un'attività fisica adeguata al proprio corpo.

L'importante è affidarsi sempre a uno specialista ed evitare le diete drastiche basate sul sentito dire



› A TAVOLA

Sprechi, la "rivincita" del tonno in scatola

Il tonno in scatola, oltre a far risparmiare tempo e denaro ai consumatori, è l'alimento antispreco per eccellenza. Basti pensare che 8 italiani su 10 riciclano la scatoletta, di metallo e che si può quindi recuperare al 100%. Il 34% invece riutilizza o ricicla anche l'olio d'oliva presente all'interno.

VIENE RICERCATO DA POLIZIA E CARABINIERI

Accoltella un ragazzo, poi scappa e minaccia col sangue una donna

Il doppio fendente di un giovane straniero in piazza Oberdan dopo un diverbio avvenuto sui social

Gianpaolo Sarti

Due pugnalate che potevano uccidere. Così, all'improvviso, in piazza Oberdan: in pieno pomeriggio e tra i passanti. E l'aggressore – un giovane albanese, sembra diciottenne – che dopo aver accoltellato un coetaneo tunisino fugge sporco di sangue verso piazza Libertà terrorizzando una signora in auto ferma al semaforo all'altezza della Pam, all'incrocio con via Pauliana. «Mi ha guardato con odio e ha fatto una croce con il sangue sul vetro della mia auto...», racconterà lei, sotto choc.

Ancora violenza. Ancora ragazzini di mezzo. La striscia di sangue stavolta porta dunque in piazza Oberdan: sono le quattro e cinquanta quando il 118 e le forze dell'ordine ricevono una chiamata per un giovane con due ferite al braccio, comunque non gravi. In pochi istanti piombano sul posto l'ambulanza, l'automedica, una pattuglia della Polizia, due dei Carabinieri e gli investigatori della Questura in borghese. Scene che la città vede ormai con frequenza.

La situazione appare presto chiara e, grazie al racconto della fidanzata delle giovane vittima che ha visto tutto, si svela anche in tutta la sua assurda drammaticità: la coltellata sarebbe stata causata da un diverbio avvenuto sui social. Su Instagram. La ragazza, una diciassettenne, avrebbe pubblicato una "storia" con un messaggio di solidarietà («spero che Dio ti aiuti», sostiene di aver scritto) dedicato a un amico detenuto in carcere a causa di una vicenda collegata a un altro accoltellamento. La "storia", così almeno ha riferito la minorenne, avrebbe innescato una sorta di discussione tra il suo ragazzo, il diciannovenne tunisino, e il giovane albanese. Perché quest'ultimo, sempre nei commenti, avrebbe rivelato di essere lui l'autore di quell'accoltellamento, compiuto con un complice.

Il retroscena porta a galla uno spaccato allarmante sui discorsi via social e sulle questioni in ballo tra questi ragazzini o bande di ragazzini. Discorsi che denotano il livello di violenza che caratterizza le loro relazioni abituali. E che girare armati appare come qualcosa di "normale". Lo si è visto in analoghi episodi recenti.

Ma la questione non è finita lì. L'albanese ieri, poco prima delle cinque del pomeriggio, si è presentato in piazza Oberdan, vicino a un bar, con l'intenzione di farla pagare al tunisino. E dalle parole i due sono passati presto alle mani. E l'albanese ha estratto il coltello. L'altro, per difendersi, gli ha lanciato addosso le sedie del locale. Quando ormai la situazione sembrava calma, l'albanese ha nuovamente tirato fuori l'arma scagliandosi, di corsa, sul tunisino per sferrargli due fendenti al braccio. Non gravi, fortunatamente. L'aggressore è scappato sporco di sangue. Perché forse si è ferito pure lui con quella lama.

E qui la vicenda registra una svolta inattesa. L'albanese prende la direzione di piazza Libertà. Una signora triestina, in quel momento a bordo della sua auto, nota l'individuo davanti al semaforo a lato della Pam. Se ne accorge perché è sporco di sangue. Lui si rende conto di essere visto e che, con uno sguardo minaccioso, con il sangue disegna una croce sul vetro della vettura. Poi imbocca via Pauliana e quindi via Udine. Qui, all'altezza del centro diurno e del dormitorio per i senzatetto, le gocce di sangue si interrompono.

La signora ha fornito una descrizione dell'individuo: circa 18 anni, biondo, cappuccio nero. Ieri i Carabinieri hanno passato al setaccio la via, controllando anche il dormitorio. Gli investigatori delle volanti hanno continuato le ricerche in altre zone. Possibile che l'albanese sia montato a bordo di un'auto di un complice facendo perdere le proprie tracce. —





Sopra i carabinieri in piazza Oberdan; a destra in alto le tracce di sangue e sotto il centro diurno di via Udine dove sono entrati i militari FOTO SILVANO

DOPO LA POLEMICA SULL'INIZIATIVA RIVOLTA AGLI STUDENTI DELLE MEDIE

L'incontro a scuola con l'Ics e i migranti Lettera di 90 docenti: «Svevo inclusiva»

Dopo la querelle scoppiata sul caso dell'incontro sul tema delle immigrazioni e dell'accoglienza – prima annunciato e poi annullato alla scuola secondaria di primo grado dell'istituto Svevo – novanta docenti dell'istituto, rappresentati dalla professoressa Michela Pesce, predono posizione. Lo fanno ponendo una firma a supporto di una lettera inviata al *Piccolo*, nella quale esprimono il loro «rammarico in merito alla polemica suscitata dalla programmazione dell'intervento educativo-didattico sul tema della migrazione». Su quell'appuntamento – che non era stato avvallato da un Consiglio di classe a composizione allargata e che avrebbero dovuto parlare un rappresentante dell'Ics e un migrante – avevano preso posizione gli assessori regionali all'Istruzione Alessia Rosolen e alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. I due esponenti della giunta regionale avevano evidenziato «l'estrema gravità» del fatto che «all'interno di uno spazio pubblico come una scuola, a dei giovani studenti, su un tema estremamente complesso come l'immigrazione irregolare, venga offerta una visione univoca della realtà, argomentata da chi riceve soldi pubblici per gestire l'emergenza e da chi potrebbe essere arrivato illegalmente in Italia».

«Per contestualizzare e giudicare la proposta – si legge nell'intervento dei 90 docenti – bisogna conoscere la peculiarità del nostro Istituto. Le nostre sono scuole inclusive, aperte alla diversità e accoglienti rispetto alla varietà di famiglie che ci affidano i loro figli. Siamo un Istituto con un alto numero di alunni con background migratorio, contesto che a Trieste, città di frontiera, è in continua crescita». Ed proprio in questo contesto che, fin dalla scuola primaria, «i nostri alunni – si legge – entrano a contatto con compagni che hanno un vissuto doloroso di sradicamento dal paese d'origine. Non è sempre facile mantenere alto il livello di accoglienza: ciò richiede mente aperta, confronto, collaborazione e tanto impegno». Per questo motivo «e per offrire ai ragazzi una visione più ampia sul significato di interculturalità e integrazione» i firmatari reputano come «l'incontro con l'Ics, uno degli enti con il quale collaboriamo per garantire un adeguato percorso scolastico ai ragazzi stranieri che loro seguono» fosse «una valida occasione per far conoscere non solo le criticità della migrazione, ma anche un'opportunità per offrire una risposta positiva ed aperta al futuro attraverso il racconto di una storia di integrazione e realizzazione a lieto fine».

Confermando supporto alla dirigente scolastica Marina Reppini, gli insegnati sottolineano: «Ciò che facciamo è trasmettere l'importanza della pluralità e della conoscenza, prescindendo da considerazioni politiche che mai devono varcare le soglie della scuola». Tornando nel merito dell'incontro poi annullato, i docenti «convinti del valore dell'iniziativa» spiegano come «le finalità erano sintetizzabili in tre parole chiave: cittadinanza, crescita e condivisione».

«L'Istituto – si legge ancora – accoglie in modo costruttivo le critiche mosse, ma rimane fermo nella volontà di ricalendarizzare l'incontro con l'Ics e, qualora volessero intervenire, i soggetti istituzionali preposti». Nella lettera «l'Istituto stesso tiene a precisare come l'Ics sia un ente riconosciuto che opera in stretta relazione con la Prefettura e il ministero degli Interni nell'ambito della gestione dell'accoglienza ai migranti. Teniamo fortemente a riportare in modo corretto tale informazione, in nome della chiarezza e veridicità che proviamo a trasmettere ogni giorno ai nostri studenti». —

L'AGGRESSIONE

Picchiato in via Ghega Fermato un ventenne

Ha ancora alcune zone buie la vicenda che si è verificata ieri pomeriggio, attorno alle cinque, in via Ghega: un settantenne preso a manate in faccia da un giovane. Perché lo ha fatto? Un'aggressione, al momento, priva di spiegazioni. Se non quella, tanto assurda quanto ingiustificabile, di voler fare del male a caso.

Il settantenne è stato picchiato in strada. Sul posto, oltre all'ambulanza del 118, sono intervenute anche le volanti della Polizia di Stato. E per un momento il caso si è intrecciato con quello, più grave, dell'accoltellamento di piazza Oberdan: stessa ora, praticamente, e a poche decine di metri di distanza.

Anche perché, mentre gli agenti della Polizia di Stato (e pure i Carabinieri) cercavano il ragazzo di origini albanesi che aveva appena sferrato due fendenti al braccio del coetaneo tunisino e che si era allontanato verso la stazione probabilmente passando proprio per via Ghega, le altre volanti, nelle stessa via e nelle strade limitrofe, davano la caccia all'aggressore del settantenne.

Quest'ultimo è stato rintracciato abbastanza rapidamente: si tratta di un ventenne italiano, già noto alle forze dell'ordine e con vari precedenti. Grazie alla descrizione fornita dalla vittima la Polizia è riuscita a individuarlo in poco tempo.

Il settantenne è stato medicato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, dove si è recato autonomamente. L'aggressore sarà denunciato per lesioni. —

G.S.

LA STAGIONE BALNEARE

La fontana

L'impianto idrico della fontana, costruita nel 1963 all'interno della pineta di Barcola, aveva riportato dei danni durante la mareggiata e ora è stato riparato.



I bagnini

L'accesso al mare ai Topolini sarà vietato ancora una decina di giorni, il tempo utile per ingaggiare i bagnini che si alterneranno nelle quattro postazioni di salvataggio.



I servizi igienici

Quattro dei dieci Topolini restano interdetti: le terrazze sono fruibili, le banchine e servizi igienici no. Per questo dal 12 giugno lì verranno installati dei wc chimici.

GLI INTERVENTI EFFETTUATI, DA COMPLETARE E IN PROGRAMMA





Sopra operai al lavoro sul lungomare Benedetto Croce; a destra in alto la scogliera che sarà implementata e, sotto, una bagnante nuota a Barcola nonostante i 17 gradi di temperatura dell'acqua FOTO MASSIMO SILVANO

Barriera di scogli a Barcola La pineta è senza drenaggio

Entro inizio ottobre saranno posizionati i massi sul lungomare Benedetto Croce dove prosegue la riqualificazione. I ristagni sotto gli alberi di non facile soluzione

Laura Tonero

Entro la fine del mese di ottobre verrà rinforzata e messa in sicurezza la scogliera che protegge il lungomare Benedetto Croce. Un esigenza emersa dopo le violente mareggiate dello scorso autunno.

Nelle scorse settimane un drone ha sorvolato l'area, rilevando con precisione i punti dove gli scogli sono carenti, dove la scogliera in pratica non sarebbe più in grado di reggere la forza dell'acqua, di contenerla, e quindi di proteggere il camminamento e la pineta di Barcola. «Proprio per mettere in sicurezza l'area prima del prossimo autunno e quindi di altre emergenze climatiche – così ieri l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder nel corso di un sopralluogo a Barcola della sesta Commissione consiliare – il ripascimento deve avvenire entro ottobre, prima della Barcolana se è possibile».

Un intervento da oltre 300 mila euro del quale si sta occupando appunto il Comune – è la prima volta che il Comune mette degli scogli – mentre prosegue il più ampio progetto Core (acronimo Comune e Regione) volto alla riqualificazione e all'ampliamento di Barcola. Il prossimo passo è la stipula di un accordo di programma volto a adeguare alle progettazioni i piani urbanistici «ma con la mia ferma volontà – ha sottolineato Babuder – di portare ogni modifica dell'area in Consiglio comunale».

Guardando al camminamento sul lungomare Benedetto Croce, il Comune ha optato – viste anche le indicazioni arrivate dal questionario compitato dai cittadini – non per una soluzione di superficie, temporanea in vista dell'estate, magari con calcestruzzo colorato, ma per il ripristino originario, con i cubetti in porfido. Gli operai sono ancora al lavoro e per fine estate il camminamento sarà terminato. Grazie a un contributo della Fondazione CRTrieste – che si è fatta carico anche della riqualificazione delle aree gioco nella pineta – sono state sistemate le aiuole. Ha ripreso inoltre regolarmente a zampillare la grande fontana: la mareggiata aveva compromesso parte dell'impianto idrico che la alimenta.

Per quanto riguarda invece la pineta, le aree gioco, i vialetti, la parte verde, sono stati risistemati. Unico problema restano le pozze d'acqua, i ristagni che si creano con le abbondanti piogge. Una criticità che non è legata alla mareggiata d'autunno, ma alle difficoltà del terreno a drenare.

Un problema non di facile soluzione, tenendo conto che la terra negli anni si è compattata, le pendenze non facilitano il drenaggio e l'apparato radicale dei pini lì è molto diffuso in orizzontale, e questo rende difficile scavare e creare dei drenaggi. Si valuta nel tempo di forare il terreno per facilitare l'assorbimento dell'acqua. Intanto, verrà fatta una pacciamatura. Al termine della stagione balneare verranno messe a dimora altre piante.

Dal Cedas ai Topolini la fruizione, come avevamo già anticipato e come ha spiegato ieri alla sesta Commissione l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, è consentita tranne che per le banchine dei Topolini 4, 5, 6 e 7. Ai Topolini ancora per una decina di giorni però non è consentito entrare in acqua, fare il bagno, perché il servizio di salvamento (vedi pezzo sotto) non è ancora a regime.

Spostandoci invece al bivio di Miramare e quella sorte di caverna scavata dalla mareggiata sotto la strada,

La Commissione approva il ripristino del muro crollato al bivio di Miramare

per l'intervento che andrà a ripristinare quel cedimento il Comune ha ottenuto il parere favorevole della commissione sismica e l'autorizzazione monumentale. Una questione che si dovrà correlare al cedimento avvento nel parcheggio riservato agli autobus e di competenza invece del Castello di Miramare. —

NON SI TROVANO BAGNINI, DISPONIBILI FINITA LA SCUOLA E L'UNIVERSITÀ

Ancora niente tuffi ai Topolini Serve il servizio di salvataggio

«Divieto di balneazione per mancanza di apposito servizio di salvataggio». Così si legge sui cartelli apposti da lunedì scorso nei punti di accesso al mare dei Topolini. A imporre al Comune di Trieste di sistemare quel divieto, con tanto di nastro bianco e rosso a limitare l'accesso al mare, è stata la Capitaneria di Porto. Il motivo è semplice: i Topolini sono classificati come spiaggia libera attrezzata. Lì, a stagione balneare aperta con tanto di servizi igenici e spogliatoi operativi, va garantito il servizio di salvamento, i bagnini per capirci.

Il Comune, all'apertura dei Topolini, ha affidato per questa estate il servizio di pulizia per 35.803 euro alla cooperativa Basaglia, e il servizio di sorveglianza e salvataggio alla cooperativa sociale Lase. Il problema, che poi ha generato il provvedimento della Capitaneria, è che sulla piazza in questo momento non ci sono le figure necessarie e coprire le quattro postazioni di salvamento previste. Su ogni postazione operano a turno più bagnini in una giornata.

Gli anni scorsi le postazioni erano 5-6, ma per questa stagione balneare, con una parte dei Topolini non fruibili, il numero si è ridotto a quattro. In questo momento la cooperativa che ha in mano il servizio è riuscita a attivare una sola postazione: le figure disponibili a coprire il servizio e che hanno i previsti requisiti sono studenti delle scuole superiori o universitari occupati con l'attuale sessione d'esame. Al termine dell'anno scolastico si libereranno e prenderanno servizio ai Topolini, «entro una decina di giorni» assicura il Comune. Nel frattempo ai Topolini (paradossalmente non al Cedas perché non è spiaggia attrezzata) non si può quindi fare il bagno, tuffarsi e nuotare. L'ordinanza di sicurezza balneare della Capitaneria, in assenza del servizio di salvamento, prevede appunto che vengano apposti i cartelli di divieto.



I cartelli imposti dalla Capitaneria ai Topolini FOTO SILVANO

Una situazione diversa dall'esposizione della sola bandiera rossa, che invece segnala un pericolo di balneazione. La differenza sta anche nel fatto che apposti quei cartelli, chi viola il divieto è passibile di una sanzione amministrativa da parte della Capitaneria. —

L. T.

DOMANI A MEZZOGIORNO L'INAUGURAZIONE, NEL POMERIGGIO VISITA ALL'IMPIANTO DALLE 15 ALLE 19

In via Locchi due piani per lo sport Così decolla la "Cittadella Samer"

Arrivano due olimpioniche per battezzare la struttura: la madrina Granbassi affiancata da Pirozzi

Massimo Greco

Fossero stati altri tempi e altri luoghi si sarebbe potuto parlare di piano quinquennale, perché il paziente Enrico Samer ha dovuto aspettare dal 2019 che il suo "Trieste campus" in via Locchi uscisse dai fascicoli cartacei per diventare materia edile inaugurabile.

E finalmente domani giovedì 6, ottantesimo dello sbarco alleato in Normandia, Samer come Eisenhower, sia pure in un contesto fortunatamente più irenico: appuntamento alle 12 sotto la sede della Polizia locale, dove l'imprenditore portuale triestino, appassionato di sport, ha trasformato un sito comunale degradato in una "cittadella" dedicata all'agonismo e alla salute fisica, investendovi complessivamente - compreso il futuro lotto "B" rappresentato dalla palestra di basket - oltre 6 milioni di euro. Poi porte aperte, dalle 15 alle 19, per chi desideri visitare il compendio.

Inaugurazione ma non ancora apertura, perché mancano rifiniture che saranno comunque recuperate entro la fine del corrente mese. Madrina dell'evento Margherita Granbassi, affiancata da Stefania Pirozzi: due olimpioniche, una schermitrice e una nuotatrice, a sottolineare il ruolo che queste discipline avranno in questo centro sorto da un project financing tra il Comune proprietario e Samer concessionario.

Il colpo d'occhio, soprattutto se qualcuno ricorda le condizioni di partenza, è di tutto rispetto. Andrea Razzi, uno e bino in quanto pallanuotista di punta e manager dell'operazione, mostra il lavoro realizzato dall'impresa Rosso e coordinato da Franco Sergas.

Lo accompagna un compagno di squadra, il portiere Paolo Oliva. Si scende la scala esterna sotto la Polizia locale e si raggiunge il livello "-1" con immediato affaccio dall'alto sugli impianti "open". Da destra verso sinistra, cioè dalla sala convegni Friulia verso il campo del Sant'Andrea, scorrono il campo da tennis, 3 da padel, 1 da pickleball, 1 misto pallacanestro e pallavolo (noleggiabili mediante *app*). All'interno della struttura, sempre al livello "-1", ecco le sei pedane della scherma (dove domani sarà allestita la cerimonia inaugurale con un palco e un maxischermo) e il *tatami* del karate. Accanto ai luoghi dell'agonismo, sfilano gli spogliatoi, la sala riunioni, l'area ristoro per gestire la quale sono in corso negoziati con un nome importante della somministrazione triestina.

Ancora una rampa di scala e scendiamo al livello "-2". C'è l'ingresso ai campi all'aperto, ma soprattutto c'è l'accesso ai due spazi che compongono l'area della palestra: uno serve al riscaldamento, l'altro - molto più vasto - ospita macchine e strumenti. Tra questi degni di nota i *tapis roulant* per camminare e correre, dotati di video dove scegliere la visione di un viaggio affinchè l'attività fisica sul nastro sia meno noiosa.

Samer ha scelto come partner di questa iniziativa un panel di società sportive: la "sua" Pallanuoto, Triestina nuoto, Fiamma karate, San Giusto scherma, Tennis events, Scout Amis, Calicanto. A coprire le varie dimensioni sportive, la professionistica, l'amatoriale, la paralimpica, l'integrata.

«C'è grande attesa - ha commentato in una nota l'imprenditore - e questo ci rende davvero orgogliosi. Saranno necessari ancora alcuni giorni per essere operativi, ma tutto è pronto. Accoglieremo domani pomeriggio quanti vorranno vedere da vicino la struttura e visitarla, mentre è già pronto un calendario di "open day" divisi per sport, che permetteranno agli sportivi, appassionati e ai giovani di partecipare alle attività e testare così il Campus e i suoi servizi».

Razzi ripercorrerà la realizzazione del Campus: «Una sfida vinta nonostante numerose complessità, quali il rallentamento delle procedure nell'epoca Covid e l'aumento dei costi indotto dalla situazione geopolitica internazionale, che hanno portato l'investimento complessivo a oltre 6 milioni di euro. —



In alto i campi "open", sopra l'ingresso di scherma e karate e, a destra, Andrea Razzi FOTO ANDREA LASORTE

ENRICO SAMER

L'imprenditore



Enrico Samer ha avuto la volontà e la pazienza di portare a termine un'operazione nella quale non sono mancati problemi. All'inizio, compresi 300.000 euro comunali, l'investimento previsto per rifare il sottoscala di via Locchi ammontava a poco più di 2 milioni, mano a mano cresciuti a 3,8 milioni fino alla cifra finale di 6,3 milioni, che comprende anche il futuro intervento sulla palestra di basket dove si allena la Pallacanestro.

MARGHERITA GRANBASSI

La campionessa



Margherita Granbassi, già schermitrice fiorettista, campionessa del mondo nel 2006 e doppio bronzo alle Olimpiadi di Pechino nel 2008, individuale e a squadra. Una madrina ideale per inaugurare il compendio di "Trieste campus", nell'ambito del quale la scherma ha un importante spazio specifico, dotato di sei pedane. Al suo fianco la nuotatrice olimpionica Stefania Pirozzi. Passione e divulgazione - secondo Samer - accomunano la loro attività.

LA TRADIZIONE

Petrarchiadi e classi quinte all'insegna di Barbie

Le Petrarchiadi hanno festeggiato i 25 anni (foto Andrea Lasorte). Le olimpiadi goliardiche del liceo Petrarca sono andate in scena tra coreografie, siparietti divertenti, slogan, musica e costumi. A sfidarsi le classi quinte: ogni sezione ha preparato abbigliamento, trucco e balli seguendo un tema specifico. Ha vinto la quinta G, che ha puntato tutto sullo spirito di unione e condivisione. Sul fronte delle danze a pari merito la A e la H. Il professore Tiziano Vidoni ricorda come «ci sia stata anche una performance che è piaciuta molto». Si tratta di una classe composta solo da ragazze, che si è ispirata al tema della Barbie. M.B.



IL PERCORSO CONTRO CORRENTE CON RESPIRATORI ESTERNI E UN GEORADAR IN SUPERFICIE

Rio Fugnan e strada a rischio crollo Sommozzatori nella foce di Muggia

L'intervento nella cavità per capire la gravità del cedimento e affrontare i lavori da almeno 600 mila euro

Luigi Putignano / MUGGIA

Era luglio dello scorso anno quando un tratto della volta del rio Fugnan, che scorre per buona parte del suo percorso sotto l'abitato e le strade di Muggia, crollò rovinosamente dopo che, nei giorni precedenti, era stato notato un avvallamento dell'asfalto in via Tonello. Emerse, fisicamente, un corso d'acqua che tutti conoscevano ma che nessuno vedeva da diversi decenni o non aveva mai visto, perché incanalato sotto traccia.

Oltre a via Tonello ci sarà da monitorare via Roma in una sorta di labirinto sotterraneo

Da quel momento il rischio che si ripresenti in altri punti della volta un cedimento strutturale, dovuto all'usura, non fa dormire sonni tranquilli chi amministra la cosa pubblica. Tanto che è prevista la prossima settimana, tra martedì 11 e mercoledì 12, condizioni meteo e marea permettendo, un'ispezione del torrente sottostante l'area che va dalla foce a via Tonello. Se ne occuperà la società In Situ di Trieste.

Ma come si svolgerà l'intervento? A spiegarlo è l'ingegnere Paolo De Tullio, responsabile del Servizio lavori pubblici, sviluppo energetico, ambiente del Comune di Muggia: «Due sub entreranno contro corrente dalla foce nella cavità dentro la quale scorre il Fugnan. Motivo per il quale dovremo organizzare l'interruzione della circolazione durante questo delicato intervento. Chiaramente ci confronteremo con la società per operare al meglio e nella massima sicurezza per gli operatori». E aggiunge: «Mentre i sub verificheranno sul posto le condizioni della volta e della struttura, al di sopra ci sarà anche un operatore con un georadar a seguire il tutto».



Sopra e in alto a destra il torrente Fugnan e lo sbocco FOTO LASORTE

I sub che interverranno non useranno bombole d'ossigeno ma saranno collegati a dei respiratori esterni, in quanto le bombole potrebbero essere ingombranti, tenuto conto della grande quantità di detriti presenti lungo il corso e soprattutto alla foce. De Tullio evidenzia anche altre criticità legate all'intervento: «Non c'è solo il Fugnan che scorre sotto Muggia, ad esempio sfocia nel torrente in questione anche il rio che scorre sempre sottotraccia lungo via Roma. E sono altri anche i rivi che fungono da immissari del Fugnan. Insomma, non è una cosa semplice e gli interventi vanno fatti con la massima attenzione e precisione».

La questione idrografica relativa al territorio muggesano ha delle similitudini con Trieste, vedi i lavori effettuati alla volta del torrente Chiave che scorre sotto via Carducci, e tanti altri rivi localizzati in diverse parti della città, da Roiano a San Giovanni, passando per Barriera. Lo stesso Fugnan è ritratto in alcune fotografie storiche ancora scoperto e attraversato da un ponte.

Resta il fatto che, come dichiarato dallo stesso sindaco Paolo Polidori, si tratta di «un'ispezione improcrastinabile perché ne va della sicurezza di chi transita da largo Caduti a via Roma». E non si tratterà di una passeggiata neanche dal punto di vista economico. Il Comune di Muggia ha messo a bilancio 600 mila euro per affrontare i lavori che comporteranno inevitabili disagi in un punto nevralgico per il traffico veicolare della cittadina istroveneta. —

IL REPORT

Finito nel mirino di Goletta Verde da tredici anni



La foce del rio Fugnan non hanno pace. Da oltre tredici anni, infatti, il torrente viene periodicamente menzionata nel report sull'inquinamento della Goletta Verde di Legambiente. L'anno scorso la questione aveva accomunato il sindaco leghista Paolo Polidori e il capogruppo di opposizione dem, l'ex vicesindaco e suo avversario nel 2021 Francesco Bussani, che avevano evidenziato come apparisse «quantomeno fuorviante» il fatto che la Goletta Verde di Legambiente si soffermasse da anni sulla foce di un torrente di Muggia che scorre in mezzo alla città, e che quindi «non è rappresentativo della qualità delle acque del litorale di Muggia». —

L. PU.

Sette i nuovi allievi che hanno trovato subito impiego in ditte locali
«Il nostro è un mestiere particolare fatto di tante piccole sfumature»

Torna la formazione per sub professionisti A Trieste sono in 101 ma cresce la richiesta



Una delle immersioni all'interno dello specchio d'acqua del San Giusto Sea Center

IL CORSO

Francesco Bercic

La loro attività è avvolta nella leggenda, da sempre rifugio della fantasia di scrittori e romanzieri. A Trieste, a praticarla professionalmente sono in totale 101 persone, un numero ancora esiguo se raffrontato a epoche precedenti e alla crescita di domanda da parte delle ditte locali. Perché quello dei sommozzatori è un mestiere dagli innegabili echi letterari, ma è anche un «lavoro di nicchia», tanto fondamentale nella pratica quanto difficile, per chi lo esercita, da trasformare in un impiego duraturo.

Muovendosi fra una tradizione tramandata da secoli e gli standard professionali richiesti dalle aziende, si è da poco concluso il secondo corso per operatori tecnico-subacquei, promosso da Geomar Sommozzatori. Alla formazione hanno partecipato sette persone, dopo che alla prima edizione sperimentale del programma – risalente alla primavera del 2023 – avevano aderito cinque aspiranti sommozzatori. Visto il successo riscosso sinora e le manifestazioni di interesse pervenute, è prevista una terza edizione che partirà il prossimo settembre.

A questo punto sono necessarie alcune precisazioni. La prima è che il corso in questione è, come detto, professionalizzante, e non va dunque confuso con le lezioni dedicate a chi voglia immergersi per sport o per diletto personale. Al termine del percorso viene rilasciato un brevetto, con il quale è poi possibile iscriversi all'apposito registro della Capitaneria di porto.

Il secondo e più importante aspetto riguarda, invece, il «buco generazionale» creatosi in tempi recenti, come spiega Paolo Furlan, sommozzatore e istruttore del corso. A Trieste, infatti, mancava una formazione di questo tipo da quasi vent'anni: «Il motivo è da forse da ricercare – prosegue Furlan – negli ingenti costi da sostenere per attrezzature e docenti».

Scendendo proprio nei dettagli della formazione, il corso consta di 600 ore e si svolge all'interno del San Giusto Sea Center (dotato di uno specchio d'acqua profondo 12 metri). Per iscriversi è necessario un brevetto sportivo di secondo livello ma, qualora non fosse stato conseguito, viene garantito dagli istruttori un allenamento propedeutico. Il costo è di circa 2.800 euro, inclusa l'attrezzatura.

«Tutti i nostri allievi hanno immediatamente trovato lavoro in ditte locali», afferma Furlan. Ma fra i sette diplomati ci sono anche due biologi, i quali – al pari degli archeologi – per poter diventare "subacquei" devono, dopo la laurea, seguire una formazione *ad hoc*.

L'importanza di mantenere a Trieste, nell'ambito delle offerte professionali, un corso per operatori tecnico-subacquei si misura su almeno due dimensioni. C'è, innanzitutto, una forte spinta che deriva dal settore portuale: «Sono in fase di realizzazione – osserva sempre Furlan – enormi opere marittime», che necessitano di interventi di sommozzatori e di personale specializzato. Una spinta destinata a farsi ancora più forte grazie ai progetti del Pnrr.



Luca Barbo, Lorenzo Lucia giovane istruttore, Dan Rovis ed Erik Pertout



Sommozzatore alle prese con la riparazione di una tubatura

Ma c'è anche una ragione più sottile, risultata decisiva per dar vita al corso. Gli istruttori sono, per la maggior parte, professionisti da anni e – confessa Furlan – «era avvilente non poter trasmettere alle nuove generazioni la nostra esperienza». Un'esperienza che, nel caso di Trieste, ha un'origine antichissima, risalente all'epoca austroungarica. «È un mestiere particolare fatto di tante piccole sfumature», chiosa Furlan. Sfumature che non potevano perdersi per sempre nei fondali del mare. —

Inaugurata dal Centro educazione speciale una nuova area attrezzata anche con le panchine
La cura delle piante un modo per coinvolgere la comunità. Dalla Regione stanziati 5.000 euro

"Orto sinergico" a Sgonico per bimbi, disabili e anziani


La posa delle piante nel nuovo orto sociale di Sgonico FOTO LASORTE

LO SPAZIO

Ugo Salvini

È stato chiamato "Orto sinergico", perché la sua funzione sarà quella di permettere a varie realtà, dai bambini delle scuole elementari alle persone diversamente abili, agli anziani, a quanti amano il verde e la tranquillità del Carso, di curarlo e di fruirne gratuitamente in qualsiasi momento. È l'appezzamento di terreno di proprietà del Comune di Sgonico inaugurato ieri dal sindaco, Monica Hrovatin, e da una delegazione del Centro educazione speciale Trieste (Cest), guidata dalla direttrice dei servizi, Maja Tenze, situato a poche centinaia di metri dal Municipio del piccolo centro carsico, che sarà adibito ad area attrezzata con panchine e arricchita da piante e fiori. La cura della vegetazione sarà affidata alle persone assistite dal Cest e ai bambini delle scuole locali «ma tutti coloro che vorranno contribuire, anche con il loro lavoro, a mantenere bello e accogliente questo orto giardino – ha detto Hrovatin – saranno bene accetti».

Motore finanziario dell'operazione è stata la Regione, che ha messo a disposizione 5 mila euro da destinare agli "orti sociali". «Si tratta di un bando operativo da qualche anno – ha aggiunto – al quale abbiamo ritenuto opportuno partecipare, in quanto abbiamo da tempo a disposizione questa bellissima area verde che volevamo valorizzare e

Verranno organizzati anche manifestazioni e concerti all'aperto durante l'estate

mettere a servizio della comunità, dandole una chiara funzione sociale. E così è maturata l'idea di metterlo a disposizione dei ragazzi diversamente abili del Cest, che potranno impegnarsi nel curarlo, ma anche dei bambini della scuola primaria del nostro Comune, che così impareranno un po' di giardinaggio, e di quelli che si iscriveranno ai centri estivi».


L'area verde inclusiva si rivolge a tutta la comunità del Carso

«Ma pensiamo anche a concerti all'aperto – ha continuato Hrovatin – perché l'orto è dotato anche di un collegamento con la rete elettrica pubblica, a manifestazioni enogastronomiche, e a un luogo dove gli anziani potranno venire a trascorrere un po' di tempo all'aria aperta, lontani dal rumori». "Orto sinergico" trova proprio nella sua denominazione la definizione della sua principale funzione: «Che è quella di aggregare le persone – sottolinea Maja Tenze – siano esse bambini, persone diversamente abili, anziani. Questo dovrà essere un luogo di bellezza, di solidarietà,

La fattoria sociale "Country Eden" si mette a disposizione del Cest e dei municipi

di impegno sociale». Ma ieri ha voluto essere presente anche Omar Marucelli, titolare dell'omonima azienda agricola: «Siamo una fattoria sociale, chiamata "Country Eden", che collabora, attraverso la stipula di regolari contratti, con il Cest, i Comuni di Sgonico e Monrupino, l'Azienda sanitaria e tutti gli altri soggetti che forniscono servizi al sociale». E Marucelli, con i suoi collaboratori ha aiutato le persone assistite dal Cest a interrare le prime piantine, dando così il via a quella che sarà una serie di interventi. «Proseguiremo su questa strada – ha annunciato Marucelli – perché tutto ciò che è bene sociale per noi è fondamentale». Attore principale del progetto "Orto sinergico", a fianco del Comune di Sgonico, sarà il Cest, struttura fondata nell'ottobre del 1971 da un gruppo di familiari e volontari che dovevano affrontare la mancanza di servizi e che, negli anni, si è sviluppato al punto da diventare un punto di riferimento a Trieste e nei dintorni. —

IL CENTROSINISTRA

I progressisti di Kosmina «Non affini Skabar e Ssk»

MONRUPINO

Collaborazione in Consiglio comunale ma governare il Comune assieme è un'altra cosa. È stato molto chiaro Omar Marucelli, candidato consigliere a Monrupino e attualmente capogruppo della lista di maggioranza che sostiene la sindaca, Tanja Kosmina, nell'illustrare gli obiettivi della Lista Progressista: «Le difficoltà che ci impediscono, in questa fase, di riproporre il famoso "modello Monrupino", attuato anni fa, quando le due principali liste, la nostra e quella espressa dalla Slovenska skupnost, trovarono un accordo con Alessio Krizman sindaco e Marko Pisani vice. Per il bene del nostro Comune – puntualizza – avere oggi un sindaco e un vicesindaco che non hanno sufficiente affinità può trasformarsi in un danno per l'intera comunità e questo è un rischio che non vogliamo e non possiamo correre. Fiducia reciproca e amicizia sono essenziali e oggi non ci sono». Evidente il riferimento alla principale lista concorrente, Insieme per Monrupino, che candida a sindaca Martina Skabar, con il sostegno della stessa Ssk, oltre che singolarmente Psi, Cittadini e + Europa ma anche la lista Verdi Sinistra, Cittadini e + Europa.


Tanja Kosmina

E se la lotta è fra Kosmina e Skabar, con il centrodestra outsider che candida a sindaco Fabio Tognoni (vedi pezzo a fianco), una lunga serie di incontri, iniziati ben prima della campagna elettorale, non hanno smussato quelle differenze che troveranno sintesi soltanto al momento del voto, sabato e domenica. Kosmina sottolinea la «necessità di fare rete fra piccoli Comuni, perché se ciascun ente si chiude, non può disporre da solo delle risorse umane e finanziarie utili per affrontare l'amministrazione nella complessità attuale. La nostra volontà – spiega – è perciò quella di ascoltare, conservare rapporti corretti e solidali con tutti, per il benessere della collettività».

Nella lista sono stati inseriti candidati in rappresentanza di tutte le fasce di età, sociali, culturali e linguistiche. Una lotta anche a colpi di preferenze dei candidati consiglieri comunali per una Monrupino divisa. —

U. SA.



SGONICO

I produttori di Vitovska

L'enoteca di Sgonico ha ospitato una serata dedicata ai produttori locali di Vitovska (ricavato in beneficenza). L'appuntamento è stato organizzato dal Comune, in collaborazione con l'associazione dei viticoltori del Carso e l'Enoteca comunale.



MONRUPINO

I 50 anni della scuola Gradnik

Più di 200 persone hanno partecipato a Monrupino alla celebrazione per i 50 anni dell'intitolazione della scuola primaria comunale ad Alojz Gradnik. Presente il console generale della Slovenia, Gregor Suc e Berto Menard, sindaco di Logatec.

IL CENTRODESTRA

Tognoni a Monrupino «Più sanità e sicurezza»

MONRUPINO

Un territorio più sicuro, grazie al potenziamento dei controlli capillari e costanti da parte delle forze dell'ordine. L'istituzione di un servizio sanitario sempre operativo, possibilmente potenziato con l'acquisizione di un'ambulanza. L'incremento delle corse del trasporto pubblico locale sull'asse Trieste-Monrupino, con servizi ad hoc per raggiungere la casa di riposo di Fernetti e i siti di interesse turistico, oltre a un servizio aggiuntivo serale da Opicina, per permettere ai giovani di rientrare dopo le attività scolastiche e ricreative, magari con l'utilizzo di un mezzo elettrico che salvaguardi il territorio. Questi i principali punti del programma di Fabio Tognoni, candidato sindaco del centrodestra a Monrupino.

«L'obiettivoè una crescita progressiva dei servizi dedicati alla persona. Ho individuato nella sicurezza, nella sanità e nei trasporti tre elementi potenzialmente critici – precisa Tognoni – frutto di colloqui con le diverse realtà locali. Ma il nostro programma abbraccia anche altri ambiti, dal sociale alla valorizzazione del territorio, a piani specifici per la rifioritura del tessuto economico, produttivo ed enogastronomico locale. La salvaguardia del territorio che costituisce in parte il polmone verde della provincia, diventa un elemento strategico nella prospettiva di una vera e completa tutela e promozione delle specificità locali, in un contesto nel quale l'agricoltura costituisce un elemento cardine, prezioso e insostituibile. Garantiamo altresì – continua il candidato sindaco del centrodestra – un costante impegno nella valorizzazione delle attrattive storico culturali che Monrupino esprime, con le sue strutture storiche e rurali, artistiche e della tradizione che contraddistinguono il Comune. Fra tutte spiccano le famose "Nozze Carsiche", vero e proprio patrimonio culturale. Punto infine a esaminare con molta attenzione la nuova variante alla viabilità di Fernetti, che potrebbe danneggiare le realtà commerciali». —


Fabio Tognoni

U. SA.

IL CONVEGNO

L'Ande chiama gli esperti e affronta il ruolo dell'Unione europea davanti al voto di sabato e domenica

Lorenzo Degrassi

L'Unione europea tra realtà e prospettive è il convegno promosso nella sala Filoxenia dall'Ande (Associazione Nazionale Donne Elettrici) in collaborazione con Rde Radio Tv (nella foto di Andrea Lasorte). Introdotto dalla presidente dell'Ande Trieste, Etta Carignani Melzi, vi hanno preso parte Stefano Amedeo, ordinario di diritto dell'Unione europea, Federico Donelli, ricercatore in relazioni internazionali dell'Università di Trieste, Alessia Voinich, ricercatrice dell'Università di Milano-Bicocca e lo storico Stefano Pilotto in qualità di docente di geopolitica.



Amadeo ha enunciato le funzioni del Parlamento europeo e la proporzionalità del numero dei seggi per ogni seggio, «proporzionato alla popolazione in modo degressivo, cioè non aumentato in relazione del numero degli abitanti, perché non seguendo questo principio la Germania (lo stato più popoloso dell'Ue) dovrebbe avere quasi 400 parlamentari. Un Parlamento che opera in modo transnazionale esercita attività politica controllando tutte le istituzioni, in particolare modo la Commissione europea».

Donelli ha ricordato come queste elezioni si inseriscono in un contesto importante, dall'esito delle quali assieme a quelle degli Stati Uniti dipenderà non solo il futuro di questi due territori ma l'ordine liberale nel suo complesso. «Per contare di più serve fare un passo in più nella direzione di un esercito comune e una politica estera comune, perché l'Europa non può permettersi di chiudersi sempre più e rimanere a guardare, avendo un confine con la Russia da un lato e il Medio oriente a un passo. Il disordine internazionale ci impone delle scelte che non sono quelle che avremmo preso 10/15 anni fa ma siccome la guerra c'è e non per colpa degli europei si impone un ripensamento dei trattati europei».

Voinich ha parlato dello sviluppo sostenibile all'interno dell'Europa, tema caro alla componente giovane dell'elettorato europeo. «In assenza di misure concordate fra i 27 componenti europei potrebbero insorgere delle misure unilaterali da parte dei singoli Paesi e ciò si tradurrebbe in ostacoli alla circolazione di merci, di capitali, alterazione della concorrenza e a un pregiudizio di natura economica».

Cristallino l'intervento del professor Pilotto, inerente a quello che può essere il migliore destino dell'Ue. «Un'Europa a 27 non è facilmente governabile – ha ricordato Pilotto – perciò è necessario scegliere tra un'Europa più integrata o una meno integrata consolidando le singole sovranità nazionali. L'Europa la propria consistenza la deve ritrovare dal suo interno per preparare la crescita delle nuove generazioni». —

LA FOTO DEL GIORNO

Un giardino nell'ex Maddalena



«Verde che sopravvive». Un piccolo giardino nello spazio dell'ex Maddalena, ritratto dal nostro lettore Fabio Venturin.

LE TRADIZIONI SENZA TEMPO

La raccolta del fieno nei campi



Anche quest'anno è arrivato il momento di raccogliere il fieno, come si può notare dalla foto scattata dal nostro lettore Marinko Stopar a Basovizza, durante il fine settimana.

LE LETTERE

La precisazione

Dopo il disguido all'Ufficio postale

In riferimento alla lettera "Il disguido, L'esperienza all'ufficio postale", pubblicata il 2 giugno, Poste Italiane si scusa con lo scrivente per l'errore materiale che ha generato l'accaduto. L'Azienda assicura altresì che la raccomandata, oggetto del reclamo, è stata individuata e ritirata già in data 31 maggio.

Ramiro Baldacci
Poste Italiane
Media Relations

La memoria storica

Il bombardamento del 10 giugno 1944

Quasi novantenne, voglio lasciare questo ricordo in occasione del prossimo 10 giugno, ottantesimo anniversario del primo grande bombardamento alleato su Trieste città. Sono passati tanti anni, ma ricordo tutto perfettamente.

Trieste, 10 giugno 1944, ore 9, viale D'Annunzio 35. Dal terrazzo della cucina guardo i gatti del cortile che si muovono pigramente al sole di giugno. Ho addosso dei calzoncini corti e una canottiera bianca, ai piedi i sandali di casa. Fa caldo, ma il cielo non è terso. Suona l'allarme aereo. Era già accaduto molte volte, senza seguito, almeno in città. Le norme prescrivevano l'immediato abbandono delle case e il ricovero nei rifugi ricavati nelle cantine. Ma pochi lo facevano, contando sul nulla di fatto e col fatalismo tipico dei tempi di guerra. I gatti sono scomparsi. Un rombo viene da San Giacomo. Si saprà dopo: un centinaio di B-24 con caccia di scorta volano a 4.000 metri. Le esplosioni si susseguono. Fuga sulle scale di casa. Sulla rampa tra il secondo e il primo piano una parete sul cortile si spalanca di colpo. Vedo volare qualcosa, forse un corpo. Polvere e polvere e solo polvere. Si raggiunge la cantina quasi a tentoni. Sopra sta crollando tutto con un acre odore di bruciato. In cantina c'è gente più stupita che terrorizzata. L'ultimo chiude alla meglio una pesante porta metallica. Ci sono delle panche attorno alle pareti, il buio è quasi totale perché la finestra a bocca di lupo che dà sulla strada è protetta da sacchetti di sabbia ed è completamente ostruita da pietre e calcinacci. Polvere orrenda e soffocante. Il crepitio del fuoco sopra di noi.

Mia madre ha un'intuizione. Mi strappa di dosso la canottiera e la immerge in una della secchie d'acqua predisposte dal capo fabbricato. Me la avvolge attorno alla faccia e io respiro attraverso questa domestica maschera antigas. Nessuno parla, nessuno grida, nessuno prega. Si ascolta la voce dell'inferno. Il fuoco delle bombe incendiarie. Poi giunge, affievolito, il suono del cessato allarme. È durata un'ora, quattro ondate successive. All'esterno i primi rumori, gente che grida, il suono delle ambulanze e dei vigili del fuoco. Comincia a diffondersi il vapore dell'acqua sull'incendio. Ora si grida dal rifugio, si testimonia la presenza di gente viva. Sei ore dopo siamo fuori. C'è mio padre con le mani sporche di polvere e il viso stravolto. Lo stesso giorno, in via Concordia, San Giacomo, muore sotto le bombe una mia giovane zia di 29 anni. Assieme a 462 altri civili.

Fummo oltre 4.000 i sinistrati. Tra qualche mese avrei compiuto 10 anni. Non abbiamo più nulla, solo la vita. C'è ancora qualcuno che ha avuto la mia stessa esperienza?

Tullio Balzano

La cabinovia

Delle annotazioni sul progetto

In questi giorni si sono susseguiti i temporali e ho riguardato, con un po' di nostalgia, la mia tesi di laurea sperimentale sugli effetti di scariche elettriche di origine atmosferica su funi metalliche, ovviamente di funivie. Allora mi sono chiesto cosa sia previsto dal progetto definitivo della cabinovia voluta da questi amministratori comunali. Le norme sono seguite con scrupolo e non ci sarebbero rischi significativi per i passeggeri, ma c'è un particolare non trascurabile.

La relazione tecnica informa che in ogni stazione è previsto un gancio di messa a terra della fune da azionare nei periodi di fuori servizio e "soprattutto in caso di maltempo" avvertendo che "con il gancio di messa a terra della fune inserito risulta impossibile azionare anche involontariamente l'impianto" . Ecco che al vento forte, specialmente di Bora,

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 4/6/2024

BARI	53	32	67	29	23
CAGLIARI	31	49	27	86	81
FIRENZE	84	69	21	57	45
GENOVA	30	87	52	55	75
MILANO	2	75	64	55	36
NAPOLI	77	68	14	18	88
PALERMO	33	11	57	82	59
ROMA	1	56	20	12	25
TORINO	37	29	50	25	51
VENEZIA	30	20	41	88	74
NAZIONALE	60	7	62	78	38

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	2	11	20	29
30	31	32	33	37
49	53	56	67	68
69	75	77	84	87

Numero Oro 53 — Doppio Oro 53-32

SuperEnalotto

4-18-28-41-61-75

Jolly 17 — Superstar 72

JACKPOT 31.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	551.141,37 €
Ai 3	5	59.353,69 €
Ai 432	4	505,96 €
Ai 19.481	3	29,93 €
Ai 316.461	2	5,35 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	50.596,00 €
Ai 69	3	2.993.00 €
Ai 1.474	2	100,00 €
Ai 9.587	1	10,00 €
Ai 21.464	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



MATTIA
Il tuo primo compleanno! Auguri da Ale e Vale e i nonni Gaetano e Lucia.



FABIO E ROBERTO
I gemellini hanno raggiunto quota 120. Un augurio di buon compleanno da parenti ed amici.

LE RIMPATRIATE



LA V C DEL DA VINCI ANNO 1974
Sono passati 50 anni. Vogliamo fare una rimpatriata? Telefonare a: 339 2841218, ore serali

L'ANNIVERSARIO DEI CARABINIERI

In piazza Verdi la festa per i 210 anni dell'Arma



Oggi, in tutta Italia, l'Arma dei Carabinieri festeggerà il 210° anniversario della propria fondazione. A Trieste la ricorrenza verrà celebrata con una cerimonia alle 10 in piazza Verdi (nella foto di Massimo Silvano), alla presenza delle autorità civili, militari e religiose. La fondazione dell'Arma risale al 13 luglio 1814, quando il Re Vittorio Emanuele I costituì i Carabinieri Reali, un Corpo di militari con una duplice veste: la difesa dello Stato in qualità di Forza Armata e la difesa dei Cittadini, come Forza di Polizia.

si aggiunge un altro motivo di indisponibilità della linea, che la rende poco compatibile con la regolarità di un servizio di trasporto pubblico urbano e che indurrebbe gli utenti potenziali a non fidarsi dell'impianto funiviario, specialmente con previsioni di maltempo. Risultati: minori ricavi di biglietteria, maggiori costi per i servizi sostitutivi, più automobili che entrerebbero in città e quindi minori benefici ambientali, sul cui calcolo assai enfatizzato si basa l'approvazione, ancora in bilico, del progetto.

Livio Stefani

La denuncia

Rifiuti provenienti da oltreconfine

Abito a Opicina e sempre più spesso noto, che la piazzola dove generalmente porto i rifiuti di casa, è frequentata da "clienti" provenienti dalla vicina Slovenia. I conferimenti delle "*scovazze*" oltre confine sono regolati da precise norme per valutare il peso/volume dei depositi. Ecco che diventa conveniente portarli da noi (gratis). Un controllo sarebbe auspicabile.

Iginio Zanini

IL TROFEO TRIESTE

La corsa della Napoleonica



Grande successo per la 45.ma Napoleonica, quinta prova del Trofeo Trieste andata in scena nel fine settimana. La gara, organizzata dall'Asd Cral Trieste Trasporti, è stata dominata da Mariarosa Vultaggio (Circolo aziendale Fincantieri Wärtsilä) e da Daniele Torrico (Asd Trieste Atletica Aps).

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Quirino (vescovo di Siszeck e martire)
Il giorno è il 156°, ne restano 209
Il sole sorge alle 05.16 tramonta alle 20.50
La luna sorge alle 04.00 cala alle 20.13
Il proverbio Dicono che è mercante anche chi perde, ma questo presto si ridurrà al verde

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 200121.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dei Piccardi 16, 040 633050.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
3 giugno	10	104
4 giugno	9	89
5 giugno	9	103
6 giugno	9	107
7 giugno	13	109
8 giugno	14	108

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FINESTRA SUL COSMO

Un piccolo Re con una lunga storia Quando l'hula hoop nello spazio deforma i corpi celesti



CENTRO STUDI ASTRONOMICI ANTARES TRIESTE

Ai fan della saga di Harry Potter è noto come quasi tutti i nomi della famiglia Black (e congiunti) si riferiscano a stelle e costellazioni e i più appassionati avranno atteso con ansia la rivelazione su chi fosse il misterioso R.A.B., ovvero Regulus Arcturus Black. In realtà, Regulus è l'azzurra stella "lucida" – la più luminosa – di Leo, costellazione tra le più appariscenti, delineata da stelle luminose la cui disposizione ricorda quella di un felino accovacciato.

L'odierno nome – "piccolo re" – è di origine latina e analogo era il significato del Basiliscos usato in Grecia. Ancor prima, in Mesopotamia essa fu una "stella reale" poiché l'avvicinamento del Sole, della Luna e dei cinque pianeti allora noti appariva come un omaggio a essa rivolto; e non a caso. Difatti attorno al 2.400 a. C. il Sole raggiungeva il punto più alto nel suo percorso lungo l'eclittica (il solstizio estivo) proprio nei pressi di Regulus: a quell'epoca viene datata anche la costruzione della Sfinge, rappresentante proprio un leone con lo sguardo rivolto al sorgere di quella costellazione. In quell'epoca, Regulus e le stelle a essa vicine, segnando il passaggio più alto del Sole nel cielo, non potevano che essere associate all'animale più simile al Sole in ferocia e potenza. Nel II sec a. C, l'astronomo Ipparco confrontò la posizione della stella con quella riportata su tavolette babilonesi del 2.100 a. C., intuendo che lo spostamento era indotto dalla precessione dell'asse terrestre.

Lontana 79 anni-luce dal Sistema Solare, Regulus è la più vicina tra le stelle più calde note e in tempi recenti ha rivelato notevoli proprietà. Ripresa ad alta risoluzione, Regulus appare fortemente ovoidale, col diametro equatoriale del 32% più largo di quello polare: la stella, 4 volte più massiccia del Sole, è infatti un rotatore rapido, particolarità riscontrabile nel suo spettro e che induce notevoli effetti. Impiegando solo 16 ore a compiere una rotazione (il Sole impiega 27 giorni), la sua superficie all'equatore si muove 160 volte più velocemente che all'equatore solare; e poiché all'equatore la gravità è minore, anche la temperatura è minore (10.300 K) rispetto a quella polare (15.400 K). L'eccezionale rotazione è vicina al limite di rottura strutturale oltre il quale la stella si sfalderebbe: essa sarebbe indotta da una nana bianca di piccola massa (compagna a oggi non rilevata) la quale, in uno stadio evolutivo precedente, avrebbe ceduto parte della sua massa a Regulus, aumentandone la velocità rotazionale.

Nella foto di Alessandro Cipolat Bares (Csaat) ripresa dalla Val d'Aosta, a soli 12' da Regulus è ben visibile un curioso oggetto. L'immagine non deve trarre in inganno, dal momento in cui circa 820 mila anni-luce intercorrono tra l'azzurra stella e Leo 1, galassia nana sferoidale membro del Gruppo Locale. La massa di Leo 1 è di circa 3 milioni di volte il Sole ma i continui passaggi ravvicinati alla Galassia l'hanno spogliata delle riserve di gas utili alla formazione di nuove stelle. La foto ad alta definizione è presente alla pagina Facebook Centro Studi Astronomici Antares Trieste.

ELARGIZIONI

In ricordo di Mariuccia Maggi 50 pro AIRC Associazione per la ricerca sul cancro

In ricordo dell'indimenticabile amica Mariuccia Maggi 50 pro Fondazione AIRC

In memoria di Pino Di Giorgio da parte della mamma Nerella Fait 50 pro CUORE AMICO MUGGIA ODV

In memoria di Radin Nerina da parte di Goruppi Duda Silva 30 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di zia Giorgina Rebula da parte dei nipoti Riccardo, Marina e Antonella 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria della cara cugina Maria Predonzani Pitacco da parte di Maria, Antonio, Lidia Pe, Lidia Pr, Carla, Luciana, Dorina, Fulvia, Lino 270 pro ASSOCIAZIONE SCRICCIOLO

In memoria di Piepaolo Scagnetti per ricordarlo con tanto affetto, da parte delle cugine Marisa e Rita 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In occasione del matrimonio di Cristina e Armando da parte di Mariucia, Ariella e Frida 90 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO REP. ONCOLOGIA

In memoria di Rina Cadel Stabile da parte di Berto, Manuela, Sergio e Tamara 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

DOPO L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Il triestino Furlan guiderà Club 41

Il triestino Roberto Furlan è stato eletto – al termine dell'assemblea nazionale recentemente tenutasi a Napoli – presidente nazionale del Club 41 Italia, organizzazione amicale il cui moto "Possano le catene dell'amicizia non arrugginire mai" deriva dal Service Club Round Table. Da molti anni socio del Club 41 Trieste, Furlan ha contribuito con passione agli scopi dell'organizzazione, percorrendo il *cursus honorum* locale fino al vertice presidenziale. Le sue doti lo hanno già fatto apprezzare in ambito internazionale come *international relation officer*.



Roberto Furlan

IL RADUNO



I RESIDENTI ATER
In questi giorni c'è stato, dopo 60 anni, un pranzo con le mule e i muli che abitavano negli alloggi Ater di Via Mascagni soprannominate "7 case".

CULTURE

Il personaggio

Richetti e l'idea dell'Europa

Venerdì sera tre visite guidate all'Archivio Generali per scoprire la figura di un dirigente della società che fu un illuminato europeista ante litteram

IL RITRATTO

Paolo Marcolin

Ci hanno abituato a immaginare che nel 1914 l'Europa andasse compatta incontro alla catastrofe. Come se al suono delle orchestrine Belle Époque tutti, politici, militari, uomini di cultura da Jűnger a Céline fino ai nostri Futuristi, pensassero che la guerra, sola igiene del mondo scriveva Marinetti, fosse quello che ci voleva. E invece c'era più di qualcuno che era contrario. Proprio nella primavera di quell'anno fatale Edmondo Richetti aveva concepito l'associazione Europäischer Staatenbund (Unione degli stati europei). Nella brochure che ne illustrava le finalità il suo ideatore scriveva: «Tutti i popoli europei, senza distinzione di provenienza, vogliono la pace. Tutti i popoli, senza distinzione di classe, vedrebbero con gioia gli stati europei uniti e legati l'uno con l'altro, per allontanare gli orrori della guerra». In giugno Richetti spedì una copia di quel documento allo Zar Nicola II, ritenendo che proprio l'imperatore delle Russie, che nel 1898 si era fatto promotore di una conferenza per il disarmo, potesse essere un attento interlocutore. Non si sa se Nicola II lesse mai il manifesto pacifista di Richetti, ma era ormai troppo tardi. Appartenente a una importante famiglia ebraica triestina, Richetti era tutt'altro che un illuso idealista; occupava infatti una solida posizione di dirigente delle Generali, e concepì il suo appello nelle austere stanze della sede di Vienna della Compagnia. Proprio nel fascicolo personale di Richetti, conservato nell'archivio delle Generali di palazzo Berlam, si trova un invito a stampa per partecipare alla seduta di fondazione dell'Europäischer Staatenbund.


Gründung des Vereines

„Europäischer Staatenbund"

in Wien.

Einladung.

Edmond Richetti Edler von Terralba

Dall'Archivio storico Generali lo statuto di Europäischer Staatenbund

L'originale dello statuto dell'associazione si potrà ammirare la sera di venerdì 7 giugno in occasione di Archivissima 2024, prenotandosi a una delle tre visite guidate all'Archivio (18.30, 19.30, 20.30). Richetti partiva dal presupposto che tutti i popoli europei, senza distinzione di provenienza o di classe, di genere o di religione, desideravano la pace e l'unione tra i vari stati per allontanare gli spettri di una guerra.

L'opuscolo è quasi profetico e incredibilmente moderno, perché sembra anticipare di mezzo secolo lo spirito della Comunità Europea nella sua portata ideale più alta, come antidoto alla guerra. È un documento complesso, pieno di idealità, ma fitto di statistiche e numeri; si sforza di far apparire normali cambiamenti socio-economici in realtà dirompenti; dichiara di avversare rivoluzioni e guerre, ma nel suo pacifismo è a tutti gli effetti rivoluzionario.

Richetti esponeva i quattro obiettivi principali dell'associazione: il disarmo, l'istituzione dell'assicurazione sulla vita obbligatoria per tutti i cittadini, l'introduzione di un'unica tassazione diretta, la libera circolazione dei generi principali.

Esponente di quell'aristocrazia economica triestina che la studiosa Anna Millo ha definito «élite del potere», Edmondo Richetti fu a capo della comunità ebraica e tra i pochi borghesi che ottennero il titolo nobiliare di cavaliere (dal 1904 Richetti de Terralba). Tentò anche la fortuna come imprenditore in proprio, fondando la prima casa automobilistica triestina, l'Alba, ma senza successo. Se il fratello Ettore fu un rappresentante del partito liberal-nazionale di Trieste, tanto da essere ricercato durante gli anni della guerra dalla polizia austriaca come «fanatico irredentista», Edmondo apparteneva a quella borghesia cosmopolita a proprio agio a Trieste come a Vienna, dove si stabilì insieme alla moglie Wilma Weiss. La cognata, Helene Weiss, si interessò molto precocemente alle teorie psicanalitiche di Freud e forse Richetti stesso ne fu il tramite.

La sua storia alle Generali iniziò a ventisette anni, nel 1883, quando divenne caposezione della Erste Österreichische Allgemeine Unfall-Versicherungs-Gesellschaft di Vienna, compagnia figlia specializzata nel ramo infortuni, tra le prime del Gruppo Generali. Ne divenne in seguito direttore, approdando infine nel 1890 a Trieste, prima come segretario generale sostituto poi come segretario generale, carica di spicco nella sua funzione di anello di congiunzione tra direzione e amministrazione, a capo di una segreteria con funzioni molto vaste e rappresentante della Compagnia negli organi di categoria, come la Camera di commercio, di cui fu presidente a Trieste. Richetti fu segretario generale fino al 1909, poi direttore gerente – quando con le riforme statutarie che reintrodussero la carica di pre-

CONFERENZA ALL'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

Sadayakko, la Duse del Giappone saltò la data del 1902 al Rossetti

L'attrice, ex geisha, lasciò Trieste a causa dello sciopero dei fuochisti del Lloyd represso dai militari imperiali. Domani ne parlano tre esperte

Giulia Basso

Fu l'attrice nipponica più famosa dei primi del Novecento e la prima a calcare un palcoscenico in Italia, nel corso della prima tournée di teatro giapponese giunta in questa parte di mondo, in una fase in cui, con il cosiddetto giapponismo, l'infatuazione dell'Occidente per la cultura giapponese era ai suoi massimi storici.

Sadayakko Kawakami, un'ex geisha divenuta attrice all'epoca in cui in Giappone non era per nulla comune che una donna calcasse le scene, nel corso di quella tournée del 1902 avrebbe dovuto esibirsi anche a Trieste, sul palco del Politeama Rossetti. Ma qualcosa andò storto.

Ne parla con dovizia di particolari la scrittrice, traduttrice e nipponista Carmen Covito nel suo saggio “Sadayakko, la Duse del Giappone. Cronache della prima tournée di teatro giapponese in Italia nel 1902” (Clueb, 2023, pp. 420, euro 28), che verrà presentato dall'autrice domani alle 17, all'Università della Terza Età di Trieste (via del Lazzaretto Vecchio n. 10). Insieme a Covito parteciperanno alla presentazione anche Virginia Sica, docente di lingua e letteratura giapponese alla Statale di Milano, e Giovanna Cohen, docente di cultura giapponese all'Università della terza età, che propone quest'incontro nell'ambito del suo corso. Il volume - spiega Cohen - ricostruisce la singolarità della figura di Sadayakko, diva talentuosa dal fascino magnetico, ben lontana dagli stereotipi che l'Occidente aveva appiccicato alle donne con gli occhi a man-


L'attrice giapponese Sadayakko Kawakami

FATTI & PERSONE

Donatella Di Pietrantonio vince il Premio Strega Giovani

È Donatella Di Pietrantonio con "L'età fragile" (Einaudi) la vincitrice del Premio Strega Giovani 2024, promosso da Fondazione Maria e Goffredo Bellonci e Strega Alberti Benevento. «Grazie, non me lo aspettavo. Ringrazio le ragazze e i ragazzi di oggi che troppo spesso sottovalutiamo e invece sono molto altro, una grande famiglia» ha detto la scrittrice emozionata sul palco del Teatro di Tor



Bella Monaca alla consegna del Premio. Di Pietrantonio ne "L'età fragile" rievoca un fatto di cronaca nera accaduto nel 1997 nella sua terra, il delitto del Morrone in cui furono trucidate due ragazze in escursione sulla Maiella. Hanno concorso al riconoscimento i dodici libri candidati al Premio Strega 2024. Sul podio altre due scrittrici: al secondo posto si è classificata Antonella Lattanzi, autrice di "Cose che non si raccontano" (Einaudi), con 72 voti, e al terzo Chiara Valerio, autrice di "Chi dice e chi tace" (Sellerio), con 67 voti.



Edmondo Richetti, appartenente a un'importante famiglia ebrea triestina, fu un alto dirigente delle Generali, europeista e pacifista

sidente il nome di questa funzione fu modificato – fino al 1913, alle soglie del pensionamento e della scomparsa, avvenuta nell'agosto del 1914 a Reichenau, in Austria. La sua attività è testimoniata in molti documenti conservati nell'Archivio, come i verbali direzionali e la corrispondenza della Segreteria. Tuttavia ha lasciato la sua impronta più originale nel fascicolo personale, che custodisce il suo straordinario opuscolo per la pace, una brochure di quindici pagine stampata dalla Buchdruckerei dei padri mechitaristi (cristiani armeni) di Vienna proprio alla vigilia dello scoppio della prima guerra mondiale. —

dorla.

Nata a Tokyo nel 1871, la performer fu in origine una giovane geisha, che poi divenne attrice nella compagnia teatrale del marito: grazie al suo corpo, alla voce e alla mimica, riuscì a dare vita a interpretazioni capaci di travalicare le barriere culturali e linguistiche che separavano oriente e occidente. Tanto che in Italia furono in molti a notarla: «Eravamo in pieno giapponismo, quella fase nata già a metà Ottocento sull'onda delle conquiste coloniali in Asia e che culminerà, nel 1904, con l'opera di Puccini Madama Butterfly - rammenta Cohen -. Sadayakko e i suoi spettacoli rappresentano bene quest'epoca: per portare il teatro giapponese in Italia non si scelsero le sue forme autentiche, come il Kabuki o il No, ma si decise di mettere in scena una sorta di giapponesizzazione di drammi occidentali».

Un modo per soddisfare le aspettative del pubblico e un'amalgama transculturale perfetta per promuovere l'immagine del Giappone all'estero. La "Duse del Giappone" conquista Matilde Serao, che ne parla in termini lusinghieri, e perfino Gabriele D'Annunzio, che se ne dichiara entusiasta, per quanto la presunta amicizia di Sadayakko con Eleonora Duse sia probabilmente soltanto un'abile strategia pubblicitaria. Quanto a Trieste, Sadayakko avrebbe dovuto esibirsi nel porto dell'impero austroungarico, sul palco del Politeama Rossetti, il 20 febbraio del 1902, con il dramma "La geisha e il cavaliere" seguito da "La signora delle Camelie": ne danno notizia i due giornali cittadini dell'epoca, Il Piccolo e L'indipendente, salvo ritrattare all'ultimo minuto, senza dare spiegazioni.

Ma la spiegazione c'è, eccome, e la pubblica il Corriere della Sera: lo sciopero dei fuochisti navali del Lloyd, represso nel sangue solo pochi giorni prima dai militari imperiali, convinse la compagnia teatrale nipponica a "mollare" Trieste a favore del teatro di Zagabria.

LA MOSTRA

Kugy a Palazzo Coronini Gorizia rende omaggio al "suo" cantore delle Alpi

Si apre sabato l'allestimento dedicato all'alpinista e artista con una sezione sulle donne in quota, tra sport ed eroismo



La mostra a Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia, da sabato al 6 gennaio 2025 FOTO BUMBACA

IL PERCORSO

Alex Pessotto

Perché, da parte della Fondazione Coronini Cronberg, una mostra dedicata a Julius Kugy? Innanzitutto perché nel 2024 si celebrano gli ottant'anni della sua morte: anzi, a dirla tutta, la ricorrenza è già passata, cadeva lo scorso 5 febbraio. E poi Kugy era nato nel capoluogo isontino, dove la sua famiglia si era temporaneamente trasferita da Trieste per sfuggire a un'epidemia di colera. «È bene che, grazie all'opportunità offerta dalla Capitale Europea della Cultura vengano valorizzati i grandi personaggi del territorio» ha affermato il sindaco Rodolfo Ziberna, presidente della Fondazione goriziana, nel commentare il percorso, curato da Valentina Randazzo, che si aprirà sabato per proseguire fino al 6 gennaio 2025.

E poi, a giustificare l'omaggio, ci sono anche altri fattori: un cognato di Kugy, Viktor Pozzi, era stato un amministratore dei beni della nobile famiglia. Kugy, inoltre, in una lettera inviata il 26 luglio del 1926 a Nicoletta Coronini Cronberg la ringraziava per gli apprezzamenti rivolti al suo modesto libro e "alle sue ancor più modeste storie di animali". Insomma, tra la dinastia e il grande Julius un legame c'è stato, anche se non intenso.

Questa lettera è esposta al primo piano delle ex scuderie della Fondazione, dove, su un tavolo, sono anche stati collocati una pipa, un cappello, una lampada, un paio di occhialini, un libro e, appoggiato a una sedia, un loden. Un modo per far entrare il visitatore nel mondo di Kugy, di cui si possono anche vedere le prime pubblicazioni dei suoi testi. «Per far conoscere, per approfondire la sua figura, si è pensato di creare un racconto, anche se il tema non può ovviamente essere esaurito» ha puntualizzato Valentina Randazzo.

Ecco che ci sono numerosi pannelli esplicativi a rievocarlo, con particolare riferimenti alle sue passioni principali: per la musica, per la botanica, per la scrittura e, naturalmente, per la montagna, al punto che Kugy va considerato l'instancabile cantore delle Alpi Giulie. Ed è in questo contesto che uno spazio viene dedicato alla sua ricerca di un fiore leggendario: la Scabiosa Trenta, chiamata così, nel '700, da Belsazar Hacquet, medico viaggiatore e scopritore di un tipo di roccia calcarea poi definito "Dolomia". Una ricerca infruttuosa, comunque, quella di Kugy: la Scabiosa Trenta non esiste, ma il tentativo di trovarla gli aveva permesso di inseguire a lungo il proprio sogno, salvo poi arrendersi di fronte all'evidenza. Poi ci pensano le note ad accompagnare il visitatore, grazie al lavoro compiuto dall'associazione Examina, descritto dal suo presidente Flavio Cecere: «Grazie alla collaborazione con Francesco Imbriaco, si possono ascoltare sia canti friulani popolari, forniti dall'etnomusicologo Valter Colle, sia melodie attualizzate».

Al di là di Kugy, il percorso si sofferma pure sul rapporto tra le donne e l'alpinismo: la mostra è infatti intitolata "Storie di montagna a palazzo Cononini. Julius Kugy e donne in quota". Si prende quindi in esame l'abbigliamento femminile utilizzato per le ascensioni e i suoi cambiamenti, le donne più o meno popolari che erano appassionate di montagna (con riferimenti alla mitica Sissi), il tema delle portatrici.

Oltre al sindaco Ziberna e alla curatrice, ha partecipato all'incontro di ieri Cristina Bragaglia, che assieme a Valentina Randazzo, si è occupata del catalogo edito da Forum (pagg. 152, euro 18). Inoltre, non sono mancati il direttore della Fondazione Coronini Claudio Polverino e l'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti che ha evidenziato l'impegno e la dedizione di Julius Kugy nelle attività che ha svolto e come sia allora giusto valorizzarlo verso GO! 2025.

La mostra resterà aperta dai mercoledì ai venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, i sabati e le domeniche dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. —

APPUNTAMENTI

Alle 19
Il Carso e il mare di Nadia Bencic

Oggi, alle 19, nello Spazio Cultura di Borgo San Mauro a Sistiana (Duino Aurisina) si inaugura la mostra di pittura "Dove il Carso incontra il mare" di Nadia Bencic. La mostra resterà aperta fino al 16 giugno. Ingresso libero.

Alle 13
Rotary Club Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà oggi alle 13 al ristorante "Chimera di Bacco" (via del Pane 2) avrà come tema "Argomenti Rotariani". Relatore: Stefano Battista, presidente Rotary Club Trieste Alto Adriatico.

Domani
La dottrina della giustificazione

Domani, alle 17.30, nella sala luterana (via San Lazzaro 19) si terrà un a conferenza sulla "Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione". Ne parleranno Jutta Sperber pastora luterana di Genova, Peter Ciaccio pastore delle chiese valdese e metodista di Trieste, Valerio Muschi, sacerdote cattolico responsabile diocesano per l'ecumenismo. La conferenza verrà trasmessa su triestevangelica.org. Ingresso libero.

Venerdì
Un Mondo di Storie dal Bangladesh

"Un Mondo di Storie" ritorna per offrire a bambini, ragazzi e adulti l'opportunità di incontrare lingue e culture dal mondo. L'appuntamento "Un Mondo di Storie dal Bangladesh" è fissato per venerdì alle 17 alla Biblioteca Marinelli di Melara (via Pasteur 44). Prenotazioni con messaggio: 349 / 3256747. Organizzato da Accri, Nati per Leggere, Senza Confini/Brez Meja.

Domenica Cai
Cima Sappada e le sorgenti del Piave

Questa domenica il Cai propone un'escursione sopra Cima Sappada con la salita al monte Lastroni dalla Baita al Rododendro, lungo la strada per le sorgenti del Piave o, per chi vuole affaticarsi di meno, una piacevole sosta ai Laghetti d'Olbe. In cima numerose testimonianze della Grande Guerra. La comitiva partirà, sotto la direzione di Maurizio Toscano, alle 7 da piazza Oberdan. Iscrizioni alla XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040635500) o Alpina delle Giulie (via Donota 2, telefono 040369067) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.

Autoaiuto
Alcolismo e salute

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via Abro 11 o telefonando allo 040 639152.



Claudio Grisancich e Giani Stuparich

Oggi, alle 18, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20) verrà presentato il libro di Claudio Grisancich "Nulla è sicuro, ma scrivi: Giani Stuparich e il fascismo", con figure di Francesco Carbone, che conversera con l'autore assieme a Walter Chiereghin e Fulvio Senardi. Ingresso libero.

GORIZIA- DAL 29 GIUGNO AL 27 OTTOBRE

"Italia Sessanta. Dal Boom al Pop"



Un decennio effervescente e controverso quello dei "mitici" Anni Sessanta. Tempo di complessi mutamenti sociali e politici, certo, ma anche di originali spinte creative e dell'imporsi di nuovi approcci e nuove visioni. A mutare è il modo di vivere, di abitare, lavorare, vestire, amare e gestire il tempo libero. "Italia Sessanta. Arte, moda e design. Dal Boom al Pop", a Gorizia in Palazzo Attems Petzenstein dal 29 giugno al 27 ottobre, offre l'imperdibile opportunità di compiere un viaggio dentro quello che è uno dei grandi miti della storia recente. La mostra si annuncia leggera, divertente, coinvolgente. Ad accogliere i visitatori sarà una sfavillante Ferrari 275 gtb del 1965, affiancata da una Lamborghini Miura, quest'ultima presente solo in immagine, per questione di spazio, simboli evidenti e universali del design ma anche dell'imporsi della tecnologia Made in Italy. I curatori – Carla Cerutti per il design, Enrico Minio Capucci e Raffaella Sgubin per la moda e Lorenzo Michelli per le arti visive – hanno scelto di raccontare il decennio sottolineando le assonanze di generi. A raccontare l'antefatto, ovvero il decennio dei '50, aveva provveduto, un anno fa, nella medesima sede, "Italia Cinquanta. Moda e Design. Nascita di uno stile", mostra visitatissima e molto amata.

TRIESTE - ALLE 21 AL TEATRINO BASAGLIA

"Alla ricerca di Europa" di Scillitani



Oggi, alle 21, al Teatrino Franca e Franco Basaglia (Parco di San Giovanni, via Weiss 13) sarà proiettato il documentario "Alla ricerca di Europa" (2019) di Alessandro Scillitani: un viaggio nel Mediterraneo, tra la Turchia e la Grecia, con lo storico e skipper Piero Tassinari (prematuramente scomparso) e lo scrittore Paolo Rumiz, alla ricerca del significato che ha oggi la parola Europa, per pensare al nostro comune passato cercando di comprendere quale potrebbe essere il nostro prossimo futuro. Europa è nata in Oriente. Nelle terre dei Fenici. Fu Giove, innamorato di lei, a portarla via mare in Occidente dopo averla ingannata sotto le sembianze di un mansueto toro bianco. Lo storico e skipper Piero Tassinari e lo scrittore Paolo Rumiz sentono il bisogno di mostrare che cosa significa essere europei e quindi rintracciare dove nasce Europa. Così comincia un viaggio nel Mediterraneo, tra la Turchia e la Grecia. Tassinari ora non è più fra noi e questo viaggio, della cui idea ha la paternità, resta come una testimonianza di grande spessore culturale e civile. Il film fa parte della rassegna "MovieUniTs", cineforum per il centenario UniTS sul tema "Il futuro della conoscenza" . La presentazione del documentario sarà a cura d Patrick Karlsen e di Teresa Tonchia. Ingresso libero.



RASSEGNA

Musica con vista a Miramare con il quartetto Goldberg

Al via sabato l'estate della Società dei concerti
In programma eventi a Muggia e Cormons

TRIESTE

Ritorna anche quest'anno, da sabato 8 giugno a sabato 29 giugno, la rassegna "Estate in Musica 2024", un'iniziativa che prevede quattro concerti proposti in Regione dalla Società dei Concerti di Trieste.

La rassegna inaugura, con il concerto di sabato 8 giugno, "Musica con vista", il festival di musica classica nei luoghi più suggestivi d'Italia, realizzato in collaborazione con il Comitato Amur, di cui la Società dei Concerti di Trieste è membro fondatore. Ai concerti vengono anche affiancate degustazioni, escursioni, passeggiate.

Rientra in questa proposta anche il terzo concerto in programma a Cormons, sabato 22 giugno alle 19, con il Quartetto Eos.

E di grande bellezza sono tutti i luoghi scelti per la rassegna estiva della Società dei Concerti in Friuli Venezia Giulia: il Castello di Miramare, il Teatro Giuseppe Verdi nel caratteristico borgo della Città di Muggia e l'Azienda Agricola Barbieri Adele - Tenuta Della Casa di Cormons tra le colline e i vigneti del Collio goriziano. «Dopo il grande successo della 92° Stagione concertistica appena conclusasi, - spiega il presidente del sodalizio, Piero Lu-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222
Chiuso per lavori

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it
L'arte della gioia - Parte 1 16.15-21.00
di Valeria Golino con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi. dal Festival di Cannes.
Il gusto delle cose 18.30
con Juliette Binoche (Oscar) dal Festival di Cannes.
Kinds of Kindness VM 14 V.O. 20.00 (sott. it.)
da domani
Eileen VM 14 16.15-18.00-21.15
di William Oldroyd.con Anne Hathaway, Thomasin McKenzie dal Sundance Film Festival.
Kinds of Kindness VM 14 16.00-18.15-21.00
da domani
Rosalie 16.30-18.50
di Stéphanie Di Giusto con Nadia Tereszkiewicz dal Festival di Cannes.
I Dannati 19.45
di Roberto Minervini, Palma d'oro miglior regia Festival di Cannes 2024
Rosalie V.O. 21.00 (sott. it.)
di Stéphanie Di Giusto con Nadia Tereszkiewicz dal Festival di Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 16.30-18.10-19.50-21.30
con Russell Crowe, Sam Worthington, Samantha Mathis
Haikyu!! The Dumpster Battle 16.30-18.10-20.00
Haikyu!! The Dumpster Battle V.O. 21.30 (sott. it.)
Furiosa - A Mad Max Saga 19.00-21.30
di George Millercon Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.30-17.40-18.45
Le nuove avventure di Lui e Sofì.
Vincent deve morire VM 14 19.40-21.40
di Stéphan Castang con Karim Leklou, Vimala Pons.
Garfield: una missione gustosa 16.30
IF - Gli amici immaginari 16.30-19.45
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) 16.30-21.30
con Jake Gyllenhaal, Holmes Osborne, Patrick Swayze, Drew Barrymore
The penitent 18.00
di Luca Barbareschi scritto dal Premio Pulitzer: David Mamet.
Challengers 18.30-21.00
di Luca Guadagnino con Zendaya.

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.30-17.30-18.30
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 16.00-19.25-21.50
Furiosa - A Mad Max Saga 20.45
Haikyu!! The Dumpster Battle 17.20-19.45-22.00
L'arte della gioia - Parte 1 20.00
IF - Gli amici immaginari 17.00
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) 18.30
Abigail VM 14 21.35
Garfield: una missione gustosa 16.10
The penitent 16.15
Furiosa - A Mad Max Saga V.O. 19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it
Furiosa - A Mad Max Saga 18.00-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.00-18.15
Eileen VM 14 17.15-21.10
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) 21.10
Marcello mio 19.00
L'arte della gioia - Parte 1 17.00
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 19.30-21.30
Vangelo secondo Maria 19.40
Haikyu!! The Dumpster Battle 17.15
The penitent 18.50
Buena Vista Social Club V.O. 21.00 (sott. it.)

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.30
Furiosa - A Mad Max Saga 20.20
I Dannati 17.30-19.10
I limoni d'inverno 20.30
Buena Vista Social Club 20.45
Rosalie 18.00



QUARTETTO GOLDBERG
A MIRAMARE IN PROGRAMMA MUSICHE DI GIUSEPPE VERDI E MAURICE RAVEL

gnani - proseguono le attività estive della Società dei Concerti Trieste, con la serata inaugurale di "Musica con Vista" e altri tre appuntamenti di grande qualità».

Primo appuntamento sabato alle 20.45 sul piazzale del Castello di Miramare di Trieste (in caso di maltempo il concerto si terrà nella Sala del Trono all'interno del Castello), con il Quartetto Goldberg, giovane formazione già vincitrice di molti Premi: dal "Piero Farulli" al 42° Premio della critica italiana "Franco Abbiati" al premio speciale della Giuria al Concorso "Marcello Pontillo 2022", impegnati a Trieste a suonare musiche di Giuseppe Verdi e Maurice Ravel.

Sabato 15 giugno, al Teatro Verdi di Muggia, alle 20.45, sarà la volta della pianista Teodora Kapinkovska, vincitrice di numerosi Concorsi musicali, menzione speciale al Concorso Brunelli nel 2022 e secondo premio al "Premio Nazionale delle Arti", impegnata su musiche di Beethoven e Schumann.

Due gli appuntamenti nel Collio Goriziano all'Azienda Agricola Barbieri Adele - Tenuta Della Casa di Cormons: sabato 22 giugno, nell'ambito di Musica con vista, alle 19, ritorna ospite della Società dei Concerti il Quartetto Eos, anche esso "Premio Farulli" assegnato dalla Critica Musicale Italiana nell'ambito del Premio "Franco Abbiati", unico ensemble italiano nominato "Artista in residenza" nella storia della prestigiosa Fondazione Singer-Polignac di Parigi, che per l'occasione suonerà musiche di Dimitrij Shostakovich, Filippo del Corno e Johannes Brahms, mentre il 29 giugno si terrà il quarto e ultimo appuntamento della rassegna "Estate in Musica", alle 19.00, sempre all'Azienda Agricola Barbieri Adele. Tenuta Della Casa di Cormons con la ventiduenne violoncellista Isabella Isaia, anche lei pluripremiata, che per l'occasione eseguirà Bach, Cassadò e i contemporanei Crumb e Sollima. In caso di maltempo i concerti si terranno all'interno della cantina vini.

Per chi desidera partecipare a tutti e quattro gli appuntamenti vi è la possibilità di comprare l'abbonamento con una riduzione significativa del prezzo oppure si possono acquistare i biglietti per i singoli concerti. Biglietti e abbonamenti si acquistano alla egreteria della SdC, online su Vivaticket oppure la sera stessa del concerto direttamente alla biglietteria presente in loco. —

TRIESTE - ALLE 18.30 ALLA STAZIONE ROGERS

Riuso creativo degli spazi dimenticati



Oggi, alle 18.30, alla Stazione Rogers, si terrà la presentazione del libro "You are beautiful. Riuso creativo degli spazi dimenticati" scritto dalla storica dell'arte Francesca Agostinelli per le edizioni Gaspari nel 2023. Il volume riflette su strategie e progetti artistici e creativi messi in atto per rispondere in modo non banale, né estrattivo, ai "vuoti urbani" che sempre più si sono aperti nei centri delle nostre città: un patrimonio abbandonato e in crescente degrado. Per farlo, l'autrice, descrive tre esempi che, attraversando l'Italia da Nord a Sud, si confrontano con i nostri centri storici. Formule diverse, esperienze creative di riuso temporaneo che tentano, attraverso l'arte, di dare sostanza a sogni collettivi: Palazzo Contemporaneo a Udine, Cicli indecisi a Forlì e Farm Cultural Park a Favara testimoniano il possibile. Dopo i saluti del presidente di stazione Rogers Giovanni Fraziano e la presentazione dell'architetto Alessandra Marin dell'università di Ferrara, l'Autrice dialogherà con l'urbanista Paola Di Biagi, già docente dell'ateneo triestino e con l'artista Elisa Vladilo per dare conto di quali siano le opportunità aperte, e rinnovate, dalla creatività come forma di cura, di innovazione, di risposta all'abbandono. Le conclusioni poi saranno affidate alla storica dell'architettura Diana Barillari.

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA MEDIATECA

"La frontiera di celluloide" di Zele



Oggi, alle 17.30, alla Mediateca La Cappella Underground (via Roma 19) si terrà la presentazione del libro "La frontiera di celluloide – Il cinema e la questione di Trieste" (Cierre edizioni) alla presenza dell'autore Walter Zele. Con la «questione di Trieste» si intende la controversia internazionale che dal 1945 al 1954 divise le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale sull'assetto politico del territorio di Trieste e sulla definizione del confine circostante. Per la storia dell'Alto Adriatico nel '900 è una delle vicende più tragiche. Se si vuole comprenderne le origini e le ragioni del suo protrarsi, bisogna considerare che la questione del confine orientale d'Italia va ricondotta alle divisioni provocate dalla guerra fredda: le strategie della tensione geopolitica fra il blocco occidentale e il blocco orientale avevano provocato una radicalizzazione dello scontro ideologico e una ridefinizione dei confini in Europa. Mentre in uno scenario internazionale si dibatteva la questione di Trieste, in Italia uscivano alcuni film ispirati a quegli avvenimenti. Proprio di quella produzione filmica l'autore del libro ha voluto avvalersi come fonte storica per affrontare le vicende dell'area giuliano-dalmata. Ingresso libero.

TRIESTE - DOMANI E VENERDÌ ALLE 21

"Bella da morire" di Massimo Meneghini debutta al Pitteri



"Bella da morire. Mettiti nei miei panni" del Teatro Rotondo

Annalisa Perini / TRIESTE

Domani e venerdì, alle 21, al Piccolo Teatro Pitteri (via Vespucci 2, il Teatro Rotondo propone il debutto della commedia brillante "Bella da morire. Mettiti nei miei panni" di Massimo Meneghini, con la regia di Margot de Palo. Lo spettacolo è interpretato da Carlotta Butti, Martin Bellafontana, Lorenzo Bernini e Gaetano Smeriglio.

Le ordinarie vite di Matteo, caporeparto surgelati razionale ed egoista, di Andrea, magazziniere preciso e puntuale, e di Camilla, segretaria d'estetica tutta concentrata tra tantra e spiritualità, si intrecciano durante un'inaspettata cena in casa. Il loro incontro dà vita a una danza esplosiva di confronti divertenti e buffi, che rappresentano però la grettezza di molti rapporti umani. E, mentre un temporale imperversa, la loro riunione sarà stravolta dall'arrivo di una creatura tanto affascinante quanto misteriosa, che cambierà per sempre gli equilibri delle loro esistenze.

«Dopo molti spettacoli di teatro civile e sociale – spiega Margot de Palo – stavolta proponiamo una commedia spensierata, per una parentesi di leggerezza. Matteo, Andrea e Camilla nascondono una grande solitudine esistenziale nonché ciascuno una propria frustrazione legata a una mancata realizzazione personale, nel privato e nel lavoro. I tre, con le relazioni che intercorrono fra loro, provano a lenire il senso di vuoto, mentre ognuno cerca di apparire molto più "arrivato" nella vita di quanto effettivamente senta di esserlo».

«I personaggi appaiono inizialmente piuttosto stereotipati – racconta ancora la regista – ma è un tratto voluto. Lo spettacolo infatti riserva molte sorprese e vedrà in scena quattro attori, di cui tre under 30, pronti a mettersi in gioco nell'evolversi della trama in uno scambio di ruoli e caratteri. Agli spettatori il divertimento di scoprire cosa accadrà quando, con il giungere di un ospite inatteso e misterioso, i tre personaggi si ritroveranno a vestire i panni l'uno dell'altra, svelando così anche paure e fantasie segrete».

Le scene e le luci sono di Paolo De Paolis, le musiche di Sara Madonia e Leo Cattaneo, quest'ultimo anche tecnico audio. Denise Medeotti è il tecnico luci. La sera della "prima" sarà presente anche l'autore veronese Massimo Meneghini. Biglietto 6 euro. Ingresso gratuito per gli under 19. Info e prenotazioni: teatrorotondo@gmail. com. —

TRIESTE - ALLE 19 AL CAFÈ ROSSETTI

"La porta divisoria" di Strehler e Carpi

TRIESTE

In occasione della messinscena de "La porta divisoria" atto unico di Fiorenzo Carpi su libretto di Giorgio Strehler che, insieme al "Castello di Barbablù" di Bela Bartok, chiude la stagione d'opera e balletto il Teatro Verdi in collaborazione con il Politeama Rossetti e l'Università di Trieste ha creato un percorso divulgativo – ingresso libero – per raccontare al pubblico giuliano questo dittico imperdibile. Primo appuntamento oggi al Cafè Rossetti (viale XX Settembre) , alle 19 incontro con Martina Carpi, scrittrice, attrice e drammaturga figlia di Fiorenzo Carpi e il professor Paolo Quazzolo del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste. "La porta divisoria", ispirato a "La Metamorfosi" di Franz Kafka, è il rarissimo titolo commissionato da Victor de Sabata per il Teatro alla Scala di Milano, A seguire venerdì 7 giugno ore 18 al Ridotto del Teatro Verdi conferenza stampa con Martina Carpi, Enrico Girardi, critico del "Corriere della Sera" nonché direttore artistico del Teatro Sperimentale di Spoleto, e tutto il cast del dittico. Infine sabato 8 giugno dalle 10 alle 12 al Bar del Teatro Verdi "Vieni a prendere un caffè da noi" conversazioni singole con Gregor Samsa, con piccola colazione e sconto sul biglietto del 15 per cento. —



"La porta divisoria" andato in scena al Festival di Spoleto

TRIESTE - DOMENICA DALLE 9 ALLE 12

La fabbrica del ghiaccio nella Val Rosandra

TRIESTE

Domenica, dalle 9 alle 12, in Val Rosandra, si terrà l'escursione "La fabbrica del ghiaccio". Una passeggiata naturalistica nella Riserva naturale della Val Rosandra alla scoperta di uno degli antichi mestieri più importanti per l'economia dei paesi rurali del Carso. Parleremo di tante curiosità sulle "jazere", le antiche "fabbriche" del ghiaccio, e sulla modalità di produzione, conservazione, trasporto e utilizzo di questo prodotto, molto prezioso per la popolazione e per le fabbriche triestine, a cavallo tra il 1800 e il 1900. Ritrovo: alle 9 presso il parcheggio della Trattoria da Mario a Draga. . Il percorso si snoda lungo piste forestali e sentieri Cai. Consigliato abbigliamento comodo e scarpe da trekking. La partecipazione è gratuita. Il numero di posti è limitato. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo info@riservavalrosandra-glinscica.it. —

SPORT

Basket Serie A2

Trieste in trasferta è regina Con il successo su Cantù fa l'impresa e sogna davvero

Metà partita perfetta dei biancorossi avanti di 14 all'intervallo, nel terzo quarto attacco statico e rimonta brianzola. Poi la riscossa, vincendo 65-72. Domani gara2



CANTÙ	65
TRIESTE	72

15-25 32-46 52-55

Acqua San Bernardo Cantù: Baldi Rossi 8, Berdini ne, Del Cadia ne, Nikolic 11, Tarallo ne, Bucarelli 12, Hickey 16, Burns 3, Moraschini 4, Young 11, Tosetti ne, Cesana. All.: Cagnardi

Pallacanestro Trieste: Bossi, Filloy 11, Reyes 19, Deangeli, Ruzzier 11, Camporeale ne, Candussi 7, Vildera 10, Ferrero 3, Menalo 4, Brooks 7. All.: Christian

Arbitri: Vita, Salustri, Ferretti

Note: tiri liberi Cantù 12/5, Trieste 5/6, tri da tre Cantù 9/40, Trieste 9/29, rimbalzi Cantù 41, Trieste 37.

Roberto Degrassi
/ INVIATO A DESIO

Sì, Trieste! Il primo round è biancorosso. Quinta vittoria in cinque partite in trasferta nei play-off. Dopo Torino e Forlì i biancorossi aprono una serie sbancando anche la casa di Cantù. E stavolta la vittoria vale doppio perchè significa un passo verso il sogno - eh no, quella vocale lì mica la diciamo adesso - e perchè nel corso della stessa gara Trieste mostra il volto migliore con un primo tempo di pazzesca efficacia e intensità e l'immagine peggiore con un terzo quarto arruffone. Quando l'inerzia stva scivolando a favore di Cantù, la reazione finale figlia di orgoglio, essenzialità e maggior freddezza. Domani sera gara2 ancora in Lombardia.

Squadra che vince nei play-off non si cambia. Starting five con Ruzzier (suo il primo canestro della finale), Brooks, Reyes, Candussi e Vildera. Cantù mette Bucarelli su Ruzzier, Hickey su Brooks e lascia Moraschini come primo cambio in panchina. Trieste sul pezzo, reattiva a rimbalzo ed è suo il primo vantaggio del match (7-13 5'), Candussi è il primo a venir cambiato per Menalo. Un minuto dopo entra Filloy per Brooks. Strepitoso assist no look di Menalo, Cagnardi mette Moraschini sull'11-17, il PalaDesio si scalda per un alley-opp di Nikolic imbeccato da Hickey. Dentro Brooks, fuori Reyes. Topica arbitrale su una devastante penetrazione di Ruzzier, stoppato ma con il pallone in parabola discendente. Ci pensa Candussi a fare giustizia con una tripla, appoggio di Menalo e Trieste che chiude il primo quarto avanti di 10 (15-25), con un'attenta tenuta difensiva impedendo a Cantù di far pesare la maggior fisicità. Due miss-match di Baldi Rossi in post e poco altro.

Christian fa rifiatare Ruzzier. Si sveglia Hickey con due triple. Filloy dai 6,75 tiene a distanza i brianzoli. Rientra Ruzzier altro assist al bacio per Candussi, Filloy lo imita imbeccando Brooks e il divario sale a +13 (21-34 13'). Trieste più che mai dentro la partita e padrona a rimbalzo. Terzo fallo di Baldi Rossi. Una sola squadra in campo, con Cantù frastornata al punto da sbagliare il più facile dei sottomano. E il vantaggio si gonfia. Più 17 (24-41) a tre minuti dal riposo. Lo spettacolo del tifo canturino è notevole ma a sorridere è il centinaio arrivato da Trieste con il pullman della Curva Nord. Cantù in rimonta, la gela una tripla di tabella di Ferrero che da ex varesino da queste parti è amato come un esattore delle tasse. Si va al riposo con 14 punti di tesoretto (32-46).

Secondo tempo. Terzo fallo di Candussi, tolto per Filloy. Cantù raddoppia e cerca di isolare Ruzzier e se la palla non passa per Michele l'attacco diventa farraginoso. Quattro palle perse di fila. Con Nikolic dalla lunetta i brianzoli riducono lo scarto in cifra singola (37-46 23'). Quinta palla persa, Hickey recupera e segna. E adesso il pubblico si fa sentire. Una bolgia. Due triple fallite, schiaccione di Nikolic e partita completamente riaperta a metà del terzo quarto. Cantù porta all'esasperazione la fisicità del suo gioco, il metro arbitrale lo consente. 41-46. Tre palle perse nei primi 20 minuti, addirittura sei in cinque minuti. Moraschini piazza i primi due punti, Ruzzier in panca, Trieste confusa e nervosa. 49-51 al 27' con i biancorossi in attacco privi di idee. Un'altra squadra rispetto a quella del primo tempo. Con la tripla di Hickey arriva il sorpasso: 52-51. Con un lampo di Brooks si chiude comunque avanti il quarto (52-55) in cui si sono segnati appena 9 punti.

Ultimo quarto. Rientra Ruzzier. Quarto fallo di Candussi che ricadendo si fa male a una caviglia. Cosa vuol dire avere Filloy: va a recuperare un rimbalzo, segna una tripla di diamante e poi guadagna un possesso per Trieste. Gioco da tre punti di Reyes e 8 punti (58-66) a quattro minuti e mezzo dalla fine. Altro attacco confuso canturino e Trieste guadagna la rimessa. Non trova il canestro ma i secondi scorrono. Young da tre, quarto fallo di Baldi Rossi su Reyes: il portoricano mette i liberi. 61-68, 3'15" alla fine. Mattonata di Baldi Rossi, Brooks imbuca. 61-70 e due minuti appena alla sirena. 4-0 Cantù, non è ancora finita. A 27 secondi dal termine sul 65-70 Ruzzier va in lunetta: due su due e ci si vede giovedì sera. —



Nelle pagelle dei biancorossi solo Bossi è insufficiente

Filloy è l'allenatore in campo Reyes ha 20' ma di gran qualità

RUZZIER, VOTO: 6/7
Non ha mai smesso di azionare il turbo, nonostante l'aspettasse tutta la Brianza. Più illuminato della D'Urso a "Pomeriggio 5", governa l'attacco triestino con tempi e geometrie perfette. Nikolic poi lo imbavaglia, con una difesa eccellente. Mette dentro i liberi della staffa.

BOSSI, VOTO: 5
Minuti di ordine in regia all'uscita dal campo di Michele Ruzzier. Poi sbaglia tiri aperti dal peso specifico enorme.

BROOKS, VOTO: 5/6
Una versione simile a quella della stagione regolare, molto ai margini del gioco offensivo nei primi venti minuti, con un solo canestro dall'arco. Mai stato così sfocato balisticamente (3/11 dal campo), non deraglia mentalmente e difende.

FILLOY, VOTO: 8
Un allenatore in campo. Il prolungamento di coach Christian sul parquet, indicando azione per azione la via ai compagni. Ah si, poi il "gaucho" confeziona 11 punti, 6 rimbalzi e 4 assist. Un professore alle grandi manovre, non è Edwige Fenech ma fa godere lo stesso!

REYES, VOTO: 7/8
Fiammata con 7 punti consecutivi che brucia la velleità di rimonta canturine nel primo tempo. Pattina meglio della Stibilj e poi trova, non si sa come, canestri pazzeschi. Parliamoci chiaro, ha 20 minuti di autonomia, ma quei 20 minuti sono oro colato. Chiude con 19 punti, top scorer dell'incontro .

MENALO, VOTO: 6/7
Sveglio il ragazzo, molto sveglio. Per nulla impaurito dal clima e dalla posta in palio produce 4 punti nella prima frazione e una buona difesa su Baldi Rossi. Un difensore da sfruttare in questa serie di partite ravvicinate.

FERRERO, VOTO: 6
Segnare una tripla di tabella da varesino contro Cantù, è come appendere il vessillo Apu Udine in Piazza Unità.

VILDERA, VOTO: 7
Elegante come un motel in Brianza, combatte su ogni respiro. Già uno che ingaggia un duello rusticano con Burns è degno di nota, se poi porta in dote anche 10 punti e 6 rimbalzi, tanto meglio.

DEANGELI, VOTO: n.g.

CANDUSSI, voto: 6/7
Come il resto della squadra ha una solidità mentale importante, tutto con intensità, dall'allacciata di scarpe in spogliatoio alle conclusioni da sotto canestro. Un terzo fallo condiziona la seconda parte del match, il quarto non ne parliamo. Conclude con 7 punti in 14 minuti, in gara 2 serve senza dubbio più presenza sul parquet.

ALL. CHRISTIAN, VOTO: 8
Ormai ha doti anche da santone: convince coach Cagnardi a giocare la pallacanestro opposta a quella che si pensava alla vigilia. Non riesce a rimettere in sesto il gruppo nella terza frazione, poi ritrova i pretoriani ma soprattutto la volontà di attaccare la difesa della formazione canturina. Palesa una tranquillità inquietanti per questi palcoscenici, andiamo verso l'esoterismo cestistico. —

RAFFAELE BALDINI

CALCIO SERIE C

Menti sold out per la sfida della finale con la Carrarese



FInalmente cominciano gli ultimi due atti della lunghissima volata dei play-off di serie C. Questa sera con inizio alle 21 allo stadio Menti, Vicenza e Carrarese si sfideranno per la gara d'andata dell'ultimo capitolo dei playoff di Serie C. Come domenica scorsa, anche oggi lo stadio sarà tutto esaurito per spingere i ragazzi di mister Vecchi al successo. Due assenze pesanti nelle formazioni, una per parte. Nel Vicenza mancherà il centrale Golemic, squalificato per due giornate, anche se la società biancorossa ha già fatto ricorso per averlo disponibile al ritorno. Ma il tecnico Vecchi deve fare anche i conti con gli acciaccati Tronchin, Cavion e soprattutto il bomber Ferari tenuto in panchina nel match con l'Avellino. Nella Carrarese fuori invece il giovane talento Zanon. Il ritorno si disputerà allo stadio dei Marmi domenica prossima con inizio alle 17:30.





Nel fotoservizio Grassi/Lasorte da sinistra Reyes, la grinta di Vildera e un duello Ruzzier-Hickey



L'abbraccio di Giancarlo Ferrero ad Ariel Filloy al termine della partita: i due veterani festeggiano il successo

IL DOPOGARA

Christian: «La chiave è aver mantenuto calma e controllo»



Jamion Christian FOTO GRASSILASORTE

DALL'INVIATO A DESIO

Jamion Christian debutta in sala stampa facendo i complimenti alla sua squadra. «Abbiamo dimostrato un'incredibile calma e capacità di controllo in un ambiente incredbile. Ci sono sicuramente aspetti sui quali dobbiamo lavorare ma siamo fiduciosi. Bisogna dare credito a Cantù che con cambi difensivi ci ha messo in difficoltà nel terzo quarto ma è stato importante mantenere la lucidità anche quando i nostri avversari sono tornati sotto. La nostra capacità di esserci nei momenti chiave è importante».

C'è un po' di apprensione per Francesco Candussi che è rientrato zoppicante in panchina dopo una botta al ginocchio sinistro. Come sta? Christian aspetta che passi la notte per verificare oggi le condizioni del lungo biancorosso.

«Candu è un agonista, l'ho visto lottare senza mai tirarsi indietro. Nel corso di questa stagione ha superato diversi momenti con infortuni di cui non si è sentito parlare. Nello spogliatoio i compgni di squadra riconoscno la sua durezza e una mentalità da lottatore», commenta il tecnico biancorosso. Non resta che attendere, insomma, per sapere se Candussi domani ci sarà. Intanto la battaglia l'ha completata la squadra intera. La prima tacca c'è.

Domani sera alle 21 (diretta su Rai Sport) la seconda sfida sempre sul parquet di Desio. Si andrà al PalaTrieste - già sold out - lunedì prossimo sempre alle 21 e in diretta Rai Sport. Eventuale gara4 ancora a Valmaura, alle 21, e eventuale bella in casa di Cantù sabato 15 giugno. —

RO.DE.



Stefano Tonut abbracciato da Mario Ghiacci FOTO GRASSI/LASORTE

NAZIONALE: NEL LISTONE DUE CIVIDALESI

Sugli spalti di Desio anche Stefano Tonut e Legovich

TRIESTE

Stefano Tonut ma anche due talenti della Gesteco Cividale, unica società del Friuli Venezia Giulia rappresentata con Marangon e il nuovo acquisto Ferrari. Il commissario tecnico della Nazionale Gianmarco Pozzecco ha diffuso ieri l'elenco dei 30 giocatori che prenderanno parte alle attività della Nazionale Senior maschile per l'estate 2024.

Stefano Tonut ieri sera era presente al Palasport di Desio insieme ai compagni di squadra (a Milano e in azzurro) Caruso e Pippo Ricci. Sugli spalti anche l'ex coach biancorosso Marco Legovich, da poco riconfermato come assistent all'Openjobmetis Varese.

Tornando alla Nazionale dal listone dei 30 il ct sceglierà giovedì i 18 Azzurri che si ritroveranno a Trento dal 9 al 13 giugno. Cinque giorni di allenamenti che avranno un duplice scopo: cominciare a lavorare sul gruppo che volerà a San Juan prima di inserire i giocatori di Milano e Bologna, coinvolgendo allo stesso tempo alcuni dei giovani più interessanti del panorama italiano.

Due le amichevoli in programma prima del trasferimento nei Caraibi: domenica 23 giugno a Trento contro la Georgia (ore 19, diretta Sky Sport) e martedì 25 giugno a Madrid contro la Spagna di Scariolo (ore 20 diretta Sky Sport). Il 26 giugno il volo per Miami, dove gli azzurri sosterranno due giorni di allenamento prima di trasferirsi a San Juan per il Pre Olimpico. Dopo l'esordio contro il Bahrain (2 luglio) la sfida ai padroni di casa (4 luglio). In caso di passaggio del turno semifinale ed eventuale finale con le prime due del girone con Lituania, Messico e Costa d'Avorio.

I convocati: Spissu (Venezia), Mannion (Varese), Abass (Virtus Bologna), Tonut (Milano), Gallinari (Milwaukee Bucks), Melli (Milano), Flaccadori (Milano), Marangon (Gesteco Cividale), Tessitori (Venezia), Ricci (Milano), Miaschi (Treviglio), Niang (Trento), Basile (Orzinuovi), Bortolani (Milano), Ferrari (Cividale), Faggian (Treviso), Casarin (Venezia), Caruso (Milano), M. Vitali (Reggio Emilia), Polonara (Virtus Bo), Totè (Pesaro), Diouf (Rio Breogan), Poser (Torino), Severini (Tortona), Grant (Reggio Emilia), Palumbo (Cento), Woldetensae (Varese), Pajola (Virtus Bo), Sarr (Barcelona), Petrucelli (Brescia). —



La Nazionale

Senza bomber

L'Italia crea poco nell'amichevole con la Turchia di Montella e finisce senza gol
Applausi dal pubblico per il rientro di Fagioli dopo la squalifica per scommesse

BOLOGNA

L'Italia non brilla, ma a volte balla pericolosamente in difesa. Nella prima amichevole a ridosso degli Europei in Germania, gli azzurri del ct, Luciano Spalletti, opposti alla Turchia di Vincenzo Montella, non spiccano il volo, limitandosi ad un pari senza reti e spettacolo. Dopo un primo tempo dai ritmi lenti e compassati in cui il Dall'Ara di Bologna si entusiasma solo per il palo colpito di testa da Cristante, allo scadere dei primi 45', Jorginho e compagni disegnano una ripresa leggermente più veloce e vivace ma non certo da custodire nel cassetto dei migliori ricordi calcistici.

Spalletti scioglie le riserve e manda in campo Pellegrini anziché Folorunsho. Il terminale offensivo è Retegui, Scamacca appena arrivato va in tribuna. Orsolini e Chiesa dal 1'. Vicario in porta al posto di Donnarumma.

Prima chance per l'Italia con Retegui che controlla un buon pallone al limite dell'area e calcia con il sinistro, palla abbondantemente fuori. Più tardi l'attaccante del Genoa ci riprova: calcio d'angolo pericolosissimo di Dimarco sul primo palo, non riesce a intervenire Retegui con la palla che attraversa tutta l'area di rigore. Sul capovolgimento di fronte si fa vedere anche la Turchia: dagli sviluppi di un angolo il colpo di testa è di Yilmaz termina poco oltre la traversa. Poco dopo la mezz'ora, bellissima azione personale di Cristante che va via sulla destra, mette un mezzo un pallone su cui Retegui non arriva ma lo fa Chiesa che prova la conclusione di prima intenzione, palla fuori. Poco prima della fine della prima frazione di si fa male Kabak, che è costretto a uscire in barella. Al suo posto Demiral, ex Atalanta e Juventus. A pochi istanti dalla fine l'azione più pericolosa, confezionata dagli azzurri di marca romanista: cross dall'angolo di Pellegrini con Cristante che salta più alto di tutti cogliendo il palo con il suo colpo di testa.



L'italo-argentino Retegui, attaccante del Genoa, si dispera per una delle poche occasioni fallite

Ripresa al via con due novità nell'Italia: Zaccagni al posto di Chiesa e Cambiaso al posto di Orsolini, ammonito. L'azione azzurra sempre più veloce e concreta senza, però, produrre azioni da ricordare. Tra queste quella di Pellegrini che va via sulla destra mette un pallone morbido sul secondo palo, Retegui in rovesciata manda oltre la traversa. Poco dopo entra in campo, al posto di Jorginho, Fagioli applaudito lungamente dal pubblico del Dall'Ara. Poi è la volta di Raspadori e Frattesi, mentre escono Pellegrini, dolorante per una botta al ginocchio, e Retegui. Passano i minuti ed il match non decolla, a parte due incursione di Cambiaso e Raspadori, nonostante le numerose forze fresche mandate in campo tra cui negli ultimi minuti anche il bolognese Calafiori al posto di Di Marco. Finisce così, tra applausi e strette di mano, con Spalletti che non può sorridere per l'opaca prestazione azzurra. —

ITALIA	0
TURCHIA	0

Italia (4-2-3-1): Vicario, Di Lorenzo, Mancini, Bastoni, Dimarco (40' st Calafiori), Cristante, Jorginho (17' st Fagioli), Orsolini (1' st Cambiaso), Pellegrini (23' st Frattesi), Chiesa (1' st Zaccagni), Retegui (23' st Raspadori) . A disposizione: Donnarumma, Meret, Buongiorno, Darmian, Calafiori, Bellanova, Gatti, Ricci, Frattesi, Folorunsho, El Shaarawy). All. Spalletti

Turchia (4-2-3-1): Bayindir, Celik (22' st Ozkacar), Bardakci, Kabak (42' pt Demiral), Muldur, Calhanoglu, Ayhan (22' st Ozdemir), Aydin (1' st Omur), Yazici (10' st Kokcu), Yildiz, Yilmaz (37' st Kilicsoy). A disposizione: Gunok, Cakir, Akaydin, Yokuslu, Akturkoglu, Yuksek, Tosun, Can Kahveci, Uzuzn). All. Montella.

Arbitro: Gishamer (Austria).

Note: angoli: 5-4 per la Turchia. Recupero: 3' e 3'. Ammoniti: Orsolini e Mancini per gioco falloso. Spettatori: 24.000..

SERIE A

L'Inter cambia Oaktree nomina Beppe Marotta presidente



FIRENZE

L'era Oaktree all'Inter ora può ufficialmente partire. Dopo il subentro alla guida del club nerazzurro in seguito all'escussione del pegno sulle quote della società per il mancato pagamento da parte della famiglia Zhang di un debito da 395 milioni, ieri il fondo californiano ha messo definitivamente le mani sulla gestione della società campione d'Italia.

L'assemblea degli azionisti andata in scena in mattinata in un hotel del centro di Milano ha infatti portato alla nomina di un nuovo Consiglio di amministrazione: un Cda in cui, nel segno della continuità, come nuovo presidente è stato designato Beppe Marotta, che rimarrà anche amministratore delegato dell'area sport. «Desidero ringraziare Oaktree per la fiducia dimostrata nel darmi questa opportunità di lavorare al fianco loro e del Consiglio di Amministrazione», le prime parole di Marotta come presidente.

Una nomina che ha fatto felici in molti, non solo i tifosi ma anche il tecnico nerazzurro Simone Inzaghi. «Marotta presidente? È la continuità. Sono contento». E anche il presidente del senato Ignazio La Russa, tra i piccoli azionisti del club, ha mostrato soddisfazione: «Chi meglio di lui, lo sognavo. Marotta è la scelta migliore che potessero fare».

Una Inter formato Oaktree che quindi prende sempre più forma, a partire dalla governance. Nel Cda sono entrati Alejandro Cano (Managing Director e Co-Head Europe per la strategia Global Opportunities di Oaktree), Katherine Ralph (Managing Director per la strategia Global Opportunities di Oaktree), Renato Meduri (Senior Vice President per la strategia Global Opportunities di Oaktree), Carlo Ligori (Associate per la strategia Global Opportunities di Oaktree), Delphine Nannan (Senior Vice President per l'ufficio di Oaktree in Lussemburgo) e Fausto Zanetton (ad di Tifosy Capital&Advisory). —

WATERPOLO - A1 MASCHILE

La Pallanuoto Trieste sceglie il tecnico Maurizio Mirarchi «Valorizzerò i nostri giovani»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Sa destreggiarsi perfettamente tra squadre maschili, femminili e giovanili. Ha maturato esperienze in gran parte dello Stivale dedito all'acqua clorata: Campania, Sicilia, Liguria, Lazio.

La maturità sarà indiscutibilmente l'arma in più della prossima squadra maschile della Pallanuoto Trieste affidata alla guida del nuovo allenatore Maurizio Mirarchi.

Nato a Petronà, in provincia di Catanzaro, il 6 aprile 1961, Maurizio Mirarchi è stato scelto dalla dirigenza alabardata per sostituire Daniele Bettini.


Maurizio Mirarchi allenatore della Pn Trieste

Allo staff del presidente Enrico Samer è piaciuta molta la salvezza conquistata nella massima serie con una giovanissima Astra Roma (giocatori nati tutti negli anni 2000 all'infuori di due soli veterani).

«Quando si è prospettata la possibilità di venire alla Pallanuoto Trieste – afferma il neo allenatore alabardato – ho accettato senza esitazioni. Ho affrontato questa squadra tante volte da avversario e mi ha sempre ben impressionato. La società è senza dubbio uno delle migliori del panorama, attenta ai dettagli, in pochi anni si è ritagliata uno spazio importante, sfiorando anche una finale scudetto. Ci attende un progetto a lunga scadenza – prosegue Mirarchi – l'obiettivo sarà quello di arrivare il più in alto possibile cercando allo stesso tempo di valorizzare gli atleti del vivaio, autentico valore aggiunto per qualsiasi club che guarda in prospettiva. Porterò la mia mentalità – conclude Mirarchi – prediligo una pallanuoto aggressiva, dinamica, fatta di ritmi alti e velocità nelle transizioni».

Un profilo diverso, quanto meno da un punto di vista prettamente anagrafico: il tecnico che ha portato Trieste in A1, Stefano Piccardo, è un classe 1971, mentre Daniele Bettini, condottiero delle ultime sei stagioni, è nato nel 1977.

Mirarchi, che attualmente occupa anche il ruolo di coordinatore dell'area tecnica delle squadre giovanili femminili dell'Italia nonché di tecnico responsabile della selezione U19 rosa, vanta nel proprio curriculum tante esperienze.

L'inizio è dedicato alle giovanili, portando ai vertici nazionali i settori U13, 15 e 17 delle Fiamme Oro tra il 1996 e il 1998. Si sposta alla Ss Lazio Nuoto, curando prima le U17 e 20, poi dedicandosi alla prima squadra che porta dall'A2 ai play-off di A1. Allena Bogliasco, Roma e Acquachiara. Conl club campano conquista il quarto posto nazionale.

Nel 2013 guida la nazionale maschile al quarto posto alle Universiadi di Kazan.

Nel 2014 si sposta in Sicilia per dedicarsi alla waterpolo femminile. In tre anni conduce Messina alla finale scudetto e a due finali di Coppa Italia. Torna a dedicarsi alla maschile spostandosi in A2, prima con Latina, poi con Anzio. Dopo la pandemia viene chiamato ad allenare l'Astra Roma che quest'anno centra un'insperata salvezza.

«Ripartiamo da un allenatore di enorme esperienza – spiega il direttore generale Andrea Brazzatti – che riesce a far rendere al massimo gli atleti che ha a disposizione e che sa coltivare il talento dei più giovani. Siamo molto contenti di averlo con noi, c'è tanto lavoro da fare, lo affronteremo con grande entusiasmo». —



Sinner numero 1



Per la prima volta nella storia un italiano sale sul tetto del mondo
Ragazzo con un'anima nobile che sarà capace di mantenersi limpida

FABRIZIO BRANCOLI

Gli italiani non hanno nella rubrica dei contatti il numero o la mail di Jannik Sinner, non scambiano messaggini con lui, non ricevono gli auguri di Natale dal bimbo con i capelli rossi. Eppure, diciamocelo, un po' lo conosciamo. Non è merito nostro, è merito suo, che pur mantenendosi riservato mostra anche la sua trasparenza, la pulizia dei suoi pensieri, la sincerità del suo modo di essere campione. Lo conosciamo e quindi sappiamo che alla notizia di essere diventato numero uno del mondo, in un pomeriggio uggioso di Parigi, non ha gridato, non ha gioito. Nessun carosello euforico. Sinner sta disputando uno dei più grandi tornei del pianeta, su una superficie complicata e non la sua preferita. Viene, oltretutto, da un infortunio. Ha appena superato il raffinato fiorettista Griga Dimitrov nei quarti di finale del Roland Garros, per lui si profila una semifinale ad altissimo tasso tecnico e di difficoltà. Jannik è in lizza, i lavori sono in corso, non si stappano bottiglie. Jannik sta giocando. Il fatto di trovarsi proiettato sul tetto della classifica Atp è un risultato straordinario, memorabile, ma è stato innescato da un ritiro altrui, e quel ritiro, che ha costretto Novak Djokovic a chiamarsi fuori pur senza sconfitta, a sua volta è figlio di un problema fisico. Jannik gli avversari li vuole battere. La legge suprema che detta codici e circolari attuative nel suo sistema morale è solo una. Quella del campo.

Che poi, ogni dubbio è fugato dal più assoluto e nitido dei verdetti: quello dei bambini. Intercettiamo un bambino al circolo della nostra città, uno di quelli che corre tra i campi, segue le lezioni e partecipa ai primi tornei, con la grinta dei professionisti e la fantasia dei cuccioli d'uomo. Fermiamolo mentre colpisce di diritto e di rovescio contro l'avversario più forte e implacabile di ogni infanzia tennistica: un muro. Chiediamogli che cosa sogna, quando aggredisce la pallina. Non risponderà che fantastica di essere accreditato da un computer come il primo giocatore del mondo. Dirà che prima di correre a casa, prima di andare a cena che è tardi, o dopo aver fatto i compiti, sogna di vincere Wimbledon, o il Roland Garros, la coppa Davis, magari un trionfo al Foro Italico dove era andato a vedere i fuoriclasse.

Pur premesso tutto questo, il numero 1 di Jannik Sinner è il risultato aritmetico e algoritmico di un merito, un merito certo. È il prodotto di scelte precise, non sempre sottoscritte dagli esperti e dalla cosiddetta opinione pubblica. È la rappresentazione plastica di un progetto di vita basato sulle due vere, incrollabili coordinate del successo: il talento e il lavoro, l'ascissa e l'ordinata. Uno non basta senza l'altro. Acquisire questa posizione non è un caso, né una "fortuna". Non si allineano pianeti, non si pronunciano astri o divinità: te lo meriti, il responsabile di tutto questo sei tu e con te tutti quelli che ti aiutano a fare la differenza. Diventi numero in seguito a sacrifici e speranze, in pari misura. L'aspetto più interessante di questa scalata di Sinner è la sua calma, il suo relativismo: è felice ma non pago. Sa che vincere uno Slam in Australia lo ha proiettato nella storia del tennis italiano e che ora questa posizione apicale lo consegna agli annali dello sport azzurro, ma sa anche che il percorso è in pieno svolgimento e l'orizzonte è ampio.

Da ora in poi per questo campione la strada sarà occupata da nuovi avversari, oltre Alcaraz e Tsitsipas, oltre Ruud e Zverev, Medvedev e Rune, e ovviamente Djokovic, oltre ai rimbalzi obliqui dell'erba di Wimbledon dove lo attende una task force di giocatori che lì, su quei prati, sono Giardinieri Supremi. Eccolo, arriva il numero uno del mondo, ha una luce a occhio di bue sulla testa e un bersaglio sulla schiena. Hai vinto, gli altri hanno perso o si sono fatti male, ora sei la punta del diamante. Nuovi avversari si aggiungono a quelli con cui entri in collisione nei tornei; sono i programmi tv che ti blandiscono, le ipnosi della grande comunicazione, gli sponsor che esigono passaggi e spot, i sorrisi interessati, sparsi nella folla degli adulatori. I dardi dell'oltraggiosa fortuna, li chiamerebbe William Shakespeare; o il successo e la sconfitta da trattare egualmente come impostori, come ricorderebbe Ruyard Kipling. L'unico modo per tenere il punto, per rispondere in anticipo e in controbalzo a queste pallate di un destino trionfale e insidioso, è allenarsi, stare in campo, competere, rispettare gli altri e amare il gioco. E se c'è un'anima nobile in grado di resistere, se c'è una creatura capace di mantenersi limpida, è Jannik Sinner. —


Jannik Sinner al termine della vittoria su Dimitrov ieri a Parigi. In alto, con Novak Djokovic

IL TABELLONE FEMMINILE

Paolini nella Top10 se entrerà in semifinale battendo oggi Rybakina



Jasmine Paolini oggi può entrare per la prima volta nella Top 10 della classifica Wta, un traguardo che contribuirebbe a rendere ancora più esaltante il magic moment del tennis italiano. Appuntamento alle 14.15 con la 28enne di Castelnuovo di Garfagnana, 163 centimetri esplosivi che, guidati dal coach Renzo Furlan di Conegliano – nº19 al mondo nel 1996 –, stanno scalando la classifica. L'avversaria di oggi è la kazaka Elena Rybakina, numero 4 del seeding, favorita dal pronostico, anche se lo scorso marzo a Stoccarda l'italiana l'ha fatta soffrire non poco. A "Jas" servono i punti in palio per superare di sole 11 lunghezze l'americana Collins, diventare la nuova nº10 al mondo e atterrare in semifinale a Parigi contro la vincente di Salabenka-Andreeva.

IL TORNEO MASCHILE

Jannik: «Realizzato un sogno» In semifinale troverà Alcaraz

PARIGI

Jannik Sinner battendo in tre set Grigor Dimtrov (6-2, 6-4, 7-6) è approdato alle semifinali del Roland Garros. Se si esclude l'Atp 1000 di Madrid, il tennista azzurro, ventinovesimo nº 1 al mondo della storia, nei tornei cui ha partecipato in questo 2024 è sempre arrivato almeno tra i primi quattro. «È il sogno di tutti diventare numero 1 al mondo, ma al contempo vedere Novak (Djokovic ndr) così è un dispiacere: gli auguro una pronta guarigione». Sono state queste le prime parole di Sinner al termine della vittoria su Dimitrov quando ha saputo del forfait di Djokovic che da lunedì prossimo lo porterà ufficialmente sul tetto del mondo. «Grazie al mio team che ha reso tutto questo possibile – ha aggiunto il tennista azzurro –. Felice di giocarla qui, è un momento speciale per me, sono felicissimo di condividerlo con voi e con chi da casa in Italia mi sta seguendo». Poi ha confermato la sua capacità di tenere i piedi a terra: «Sono un ragazzo normale e lo resterò. Un successo non potrà mai cambiare la mia persona».


Il saluto a fine gara con Dimitrov

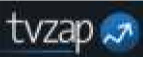
Sono passati sei anni da quando il 12 febbraio del 2018 il sedicenne Sinner conquistò i suoi primi punti Atp che gli permisero di diventare il numero 1592 al mondo. Il 27 agosto dello stesso anno Jannik entrò nei primi mille, Il 28 ottobre del 2019 entra nella top 100, a inizio 2021 è nei primi 30 con la prima finale 1000 persa a Miami, a inizio novembre entra tra i primi 10. Il resto è storia recente. A gennaio vince l'Australian Open, primo torneo del Grande Slam, ieri 3 giugno 2024 diventa il nº 1 del mondo.

L'avversario di Sinner nella semifinale di venerdì sarà lo spagnolo Carlos Alcaraz he ha superato in tre set Tsitsipas con il punteggio di 6-3, 7-6, 6-4. Nell'altra parte del tabellone, complice il ritiro di Djokovic , il norvegese Ruud attende il vincitore della gara tra l'australiano de Minaur , che agli ottavi ha eliminato Medvedev, e il tedesco Zverev che al quinto set, dopo essere stato sotto 2-1, ha vinto in rimonta contro Rune.

Problema al menisco Djokovic si ritira e lascia via libera al norvegese Ruud

L'annuncio del ritiro di Djokovic era arrivato nel pomeriggio quando Sinner era ancora in campo. «Sono davvero triste di annunciare che devo ritirarmi dal Roland Garros – le parole del serbo –. Ho giocato con il cuore e ho dato tutto me stesso nella partita con Cerundolo, e purtroppo a causa di uno strappo mediale del menisco al ginocchio destro io e la mia squadra abbiamo dovuto prendere una decisione difficile dopo un'attenta riflessione».

Scelti per voi





Vasco Live Roma Circo Massimo XXII
RAI 1, 21.30
Ema Stokholma e Gino Castaldo, con la partecipazione del Fan Club di Vasco, commentano il documentario che porta sullo schermo il racconto dei due concerti che Vasco Rossi ha tenuto a Roma l`11 e il 12 giugno 2022.



La coppia della porta...
RAI 2, 21.30
Evie e Pete, giovani e brillanti, si trasferiscono in una bella casa in un`esclusiva periferia. Nel quartiere, sono accolti con entusiasmo dai vicini di casa Danny e Becka, entrambi belli, seduttivi e trasgressivi.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Cosa succede quando un figlio con gravi disturbi psichici diventa violento? Quale aiuto ricevono le famiglie? Una madre racconta il suo calvario e chiede una risposta alle istituzioni. Conduce **Federica Sciarelli**.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Serata finale del surviving show condotto da **Vladimir Luxuria**. Il pubblico da casa potrà decretare il vincitore di questa edizione votando attraverso il sito web o tramite app Mediaset Infinity.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate
9.40 Linea Verde Meteo Verde Attualità
11.30 Camper in viaggio
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo
16.05 Estate in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 TecheTecheTè Spettacolo
21.30 Vasco Live Roma Circo Massimo XXII (1ª Tv) Documentari
23.45 Porta a Porta Attualità
1.30 Carabinieri nello sport Rubrica

RAI 2
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Viaggio di nozze alle Hawaii Film Drammatico ('07)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.20 Squadra fluviale Elbe (1ª Tv) Serie Tv
17.10 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv)
18.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.20 Italia - Portogallo Calcio
21.30 La coppia della porta accanto (1ª Tv) Serie Tv
0.05 Storie di donne al bivio Lifestyle
1.20 I Lunatici Attualità
2.35 Casa Italia Attualità

RAI 3
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Il Provinciale
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.55 Overland 15 Lifestyle
17.45 Geo Documentari
18.00 TGR - Speciale Legambiente Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
23.00 Elezioni Europee 2024 - Conferenze Stampa Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Lo sperone nudo Film Western ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Il segreto del suo passato Film Thriller ('16)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 L'Isola Dei Famosi
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Io Canto Family
14.50 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
15.00 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.30 Tg5 Notte Attualità
2.05 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo

ITALIA 1
7.25 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
7.55 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson
15.20 N.C.I.S. New Orleans
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 White Elephant - Codice Criminale Film Azione ('22)
23.15 Giustizia a tutti i costi Film Poliziesco ('91)
1.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.25 Rigenerazione Lifestyle
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
2.30 L'Aria che Tira Attualità

TV8
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima (1ª Tv)
20.15 Tris Per Vincere (1ª Tv)
21.30 Pechino Express - La via delle Indie Spettacolo
24.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Katia Follesa - Finché social non ci separi Spettacolo
23.10 Comedy Match - Best of
1.05 Naked Attraction UK Spettacolo

20 — 20
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Kung Fu Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
23.55 Oldboy Film Drammatico ('13)
2.00 Arrow Serie Tv
3.10 A.P. Bio Serie Tv
4.30 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 — 21
14.25 The Good Fight Serie Tv
16.00 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Predator Film Fantascienza ('87)
23.10 Predator 2 Film Fantascienza ('90)
1.00 Criminal Minds Serie Tv
1.50 Warrior Serie Tv
2.35 Fast Forward Serie Tv
5.00 The Good Fight Serie Tv

IRIS — 22
12.50 Amici e vicini Film Drammatico ('98)
14.55 La legge del più forte Film Western ('58)
16.50 BlacKkKlansman Film Drammatico ('18)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger
21.10 Scommessa con la morte Film Poliziesco ('88)
23.15 Coraggio... fatti ammazzare Film Poliziesco ('83)

RAI 5 — 23
17.10 Argerich e Luisi aprono la stagione OSN
18.45 Save The Date Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Nello Studio Di Mondrian
20.20 Prossima fermata Asia
21.15 Art Night Documentari
22.15 Ancora in fuga - La storia di Jeff Beck Film Documentario ('18)
23.50 Bryan Ferry, Don't Stop The Music Spettacolo
0.55 Piano Pianissimo Documentari

RAI MOVIE — 24
14.10 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione ('12)
15.40 Arriva Sabata! Film Western ('70)
17.15 La via del West Film Western ('67)
19.25 L'uomo che ride Film Avventura ('66)
21.10 Quando le mani si sfiorano Film Drammatico ('18)
23.15 Movie Mag Attualità
23.40 Monster Film Drammatico ('03)

RAI PREMIUM — 25
14.25 Un ciclone in convento Serie Tv
15.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.20 Sei Sorelle Soap
17.20 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20 Le cascate dell'amore Film Commedia ('21)
22.50 Un pappagallo tra le nuvole Film Commedia ('22)
0.20 La squadra Fiction

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia
16.25 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 Lighting Strikes Film Azione ('09)
23.10 Febbre nelle notti d'estate Film Erotico ('78)

TWENTYSEVEN — 27
14.50 Detective in corsia Serie Tv
16.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.15 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)
23.10 Il principe cerca moglie Film Commedia ('88)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Di Bella sul 28 Attualità
21.30 I'll Find You Film Drammatico
23.35 La dodicesima notte Film Commedia ('96)
1.55 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.30 Desperate Housewives
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 In Cucina con Sonia
18.45 Modern Family Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Le regole del delitto perfetto Serie Tv
22.10 Le regole del delitto perfetto Serie Tv
0.40 In Cucina con Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
15.40 L'Isola Dei Famosi - Exte Nded Edition Spettacolo
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Letters to Juliet Film Commedia ('10)
23.10 Made In Italy Serie Tv
1.20 Una ragazza speciale Film Commedia ('00)
2.55 Una Vita Telenovela
4.25 Centovetrine Soap

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite
9.50 Quattro matrimoni USA
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 S.O.S Acne (1ª Tv) Documentari
22.05 S.O.S Acne (1ª Tv) Documentari

GIALLO — 38
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 I misteri di Brokenwood
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'ispettore Gently Serie Tv
1.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
3.00 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 Hamburg distretto 21
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.00 Agatha Christie: Miss Marple nei Caraibi Film Giallo ('83)
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
14.50 A caccia di tesori
15.45 I pionieri dell'oro
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv)
18.35 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv) Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 La fattoria Clarkson (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
21.20 "Giuseppe Zigaina", di Antonia Pillosio

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Vuê o fevelin di: L'impatto dell'intelligenza artificiale nel lavoro artigiano; **11.20** A volo radente: Natura 2000 Award per Artetica di Muzzana del Turgnano. Cattinara Giornata Mondiale dell'Ambiente Indagine su illegalità contraffazione in FVG di Confcommercio FVG; **12.30** Gr FVG; **13.29** Chat FVG: ARPA FVG: i servizi ecosistemici. Il Festival Green. L'ITS Academy per le Nuove Tecnologie della Vita di Trieste. Il progetto "Percorsi Urbani Spericolati"; **15.15** Vuê o fevelin di: a mostra "Giulio Candussio. Rappresentazione di una visione" a Palmanova; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria: **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento con l'Unione italiana. **Radio TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** "SKUPNO NAPREJ – 120 let Slovenskega planinskega društva Trst", pripravlja in vodi Peter Rustia; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ljuba Prenner: NEZNANI STORILEC - kriminalna povest, 11. pt.; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Speciale Radio1: Musicultura
23.00 Elezioni Europee 2024: Comunicazione politica

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

CAPITAL
10.00 Mary Cacciola
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone - La Stanza della Musica
22.30 Il Cartellone - Orchestra I Pomeriggi Musicali

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.40 Stranizza d'amuri Film Sky Cinema Drama
19.00 Tutti pazzi per l'oro Film Sky Cinema Romance
19.05 The Bodyguard - Guardia del corpo Film Sky Cinema Uno
19.15 3 donne al verde Film Sky Cinema Comedy
19.20 L'ultimo dei templari Film Sky Cinema Action
19.20 La vedova Winchester Film Sky Cinema Suspense
19.25 Asteroid City Film Sky Cinema Due
19.25 Una spia al liceo Film Sky Cinema Family
19.30 Ma cosa ci dice il cervello Film Sky Cinema Collection
21.00 211 - Rapina in corso Film Sky Cinema Action
21.00 Il genio della truffa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Casa Howard Film Sky Cinema Drama
21.00 Matilda 6 mitica Film Sky Cinema Family
21.00 Michael Film Sky Cinema Romance
21.00 La casa degli oggetti Film Sky Cinema Suspense
21.15 La vita è una cosa meravigliosa Film Sky Cinema Collection
21.15 First Man - Il primo uomo Film Sky Cinema Due
21.15 Jumanji - Benvenuti nella giungla Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio Con Silvio Odogaso
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 Videomotori
16.15 Anche le pulci hanno la tosse
17.10 Tuttoggi Scuola
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Ecofuturo
20.00 Slovenia Magazine
20.30 Rovigno Photo Days 2024
21.00 Tuttoggi
21.15 Focus
21.45 Shaker
22.40 Dimela cantando

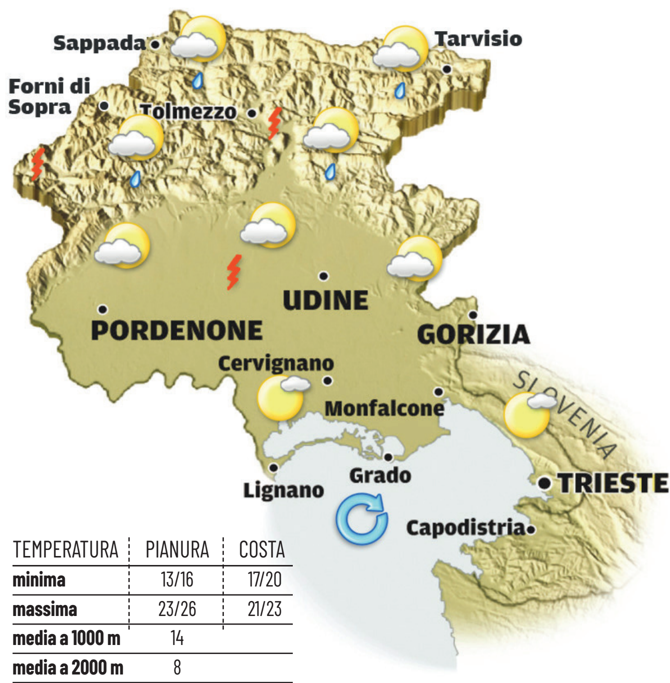
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Mne - Agricultura
12.35 Xenia I doni del passato - Associazione Musica Libera
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste - Il Meglio
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste
21.05 Basket A2 - Playoff - Finali - Gara 01 Cantù vs Pallacanestro Trieste dd 04/06/2024
23.00 T4 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata Con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever Con Walter Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con Lasill.K
14.00 I Feel Good con Miki Garzilli
16.00 S+ For You
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan
18.00 Daitarn III
18.30 Full Metal Panic!
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Carnia & Montagna – serata folklore
23.05 Kyashan
23.30 Inuyasha
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi della notte
2.30 Skippy il canguro. Tf

Il Meteo



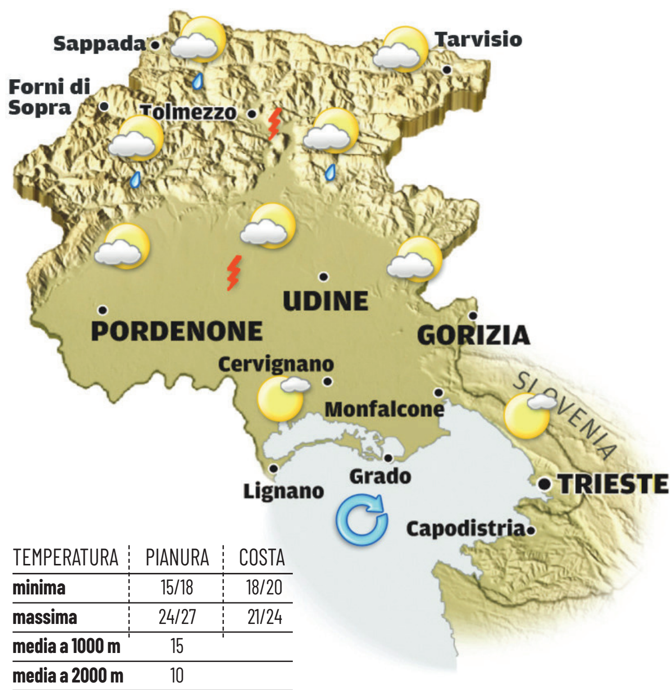
OGGI IN FVG



Nella notte e forse nelle prime ore del mattino saranno possibili piogge residue tra la pianura e la costa. In giornata cielo da poco nuvoloso sulla costa a variabile sui monti, con possibili locali rovesci anche temporaleschi, più probabili sulla zona montana nel pomeriggio. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/20
massima	23/26	21/23
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso su bassa pianura e costa e variabile sulle altre zone. Tra il pomeriggio e la sera sarà possibile qualche rovescio o temporale sparso, più probabile sulla zona montana. Venti a regime di brezza.

Tendenza. Cielo da poco nuvoloso sulla costa a variabile sui monti. Saranno possibili locali rovesci e temporali, più probabili tra pomeriggio e sera specie verso la zona montana. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/20
massima	24/27	21/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso e le temperature in aumento.
Centro: bel tempo, cielo poco nuvoloso e caldo in aumento. Temperature massime fino a 26 gradi.
Sud: bel tempo, ma il cielo si presenterà molto nuvoloso o a tratti coperto su Sicilia e Calabria.

DOMANI
Nord: anticiclone africano sulle regioni. Il cielo risulterà sereno o poco nuvoloso ovunque.
Centro: in questa giornata avremo condizioni di cielo sereno o al più poco nuvoloso ovunque; venti settentrionali.
Sud: tempo stabile e soleggiato da mattino fino a sera; temperature in aumento.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Concentra gli sforzi della giornata sul lavoro, si potrebbero presentare delle buone opportunità da cogliere al volo. In amore risolvi in fretta piccole incomprensioni con il partner.

TORO 21/4 - 20/5
La tua efficienza in ambito lavorativo sarà notata e premiata dai risultati che otterrai oggi. Per i single nuovi ed interessanti incontri all'orizzonte.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Alcuni cambiamenti in arrivo in ambito professionale potrebbero metterti in crisi. Devi avere più fiducia in te stesso ed affrontare le novità con grinta.

CANCRO 22/6 - 22/7
Cerca alleati per portare avanti i tuoi nuovi progetti, non sempre puoi farcela da solo. In amore fai il primo passo e vai incontro alle esigenze del partner.

LEONE 23/7 - 23/8
Per evitare i piccoli problemi quotidiani cerca di andare incontro alle persone che non la pensano esattamente come te. Non sempre la ragione è dalla tua parte.

VERGINE 24/8 - 22/9
Oggi hai la mente lucida e chiara per affrontare la giornata lavorativa con energia e mettere dei punti fermi con i tuoi superiori.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Straripi di energia, cerca di canalizzarla nel verso giusto per non disperderla in faccende inutili. Il movimento fisico potrebbe aiutarti a ritrovare il giusto equilibrio.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Se qualche pensiero negativo si affaccia nella mente lascialo andare, la giornata volgerà al meglio. Concediti momenti piacevoli in buona compagnia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Oggi dovrai dimostrare la tua apertura nei confronti di colleghi e collaboratori per risolvere alcuni ostacoli lavorativi. Venere agevola i rapporti sentimentali.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La fatica si fa sentire, hai molte pratiche da portare avanti ma devi pensare alla tua salute fisica e mentale per mantenere il passo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Puoi essere orgoglioso di te stesso per i risultati che stai raggiungendo in ambito professionale. Prosegui con tenacia e fidati del tuo istinto.

PESCI 20/2 - 20/3
Alcune importanti decisioni lavorative vanno prese con calma, valuta la strada da intraprendere e concentrati sui tuoi obiettivi. Concediti una serata di relax.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	17	24	13 Km/h
Monfalcone	17	23	13 Km/h
Gorizia	17	23	13 Km/h
Udine	16	22	12 Km/h
Grado	18	24	15 Km/h
Cervignano	18	23	13 Km/h
Pordenone	16	23	12 Km/h
Tarvisio	10	19	18 Km/h
Lignano	18	24	14 Km/h
Gemona	14	21	13 Km/h
Tolmezzo	14	22	16 Km/h
Forni di Sopra	10	19	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	19,9
Grado	poco mosso	0,2 m	20,1
Lignano	poco mosso	0,2 m	19,9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	19,7

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	15	Copenhagen	12	18	Mosca	14	28
Atene	23	33	Ginevra	11	25	Parigi	13	18
Belgrado	14	26	Lisbona	14	24	Praga	11	23
Berlino	12	21	Londra	8	15	Varsavia	15	24
Bruxelles	11	15	Lubiana	12	24	Vienna	12	26
Budapest	23	33	Madrid	20	32	Zagabria	11	26

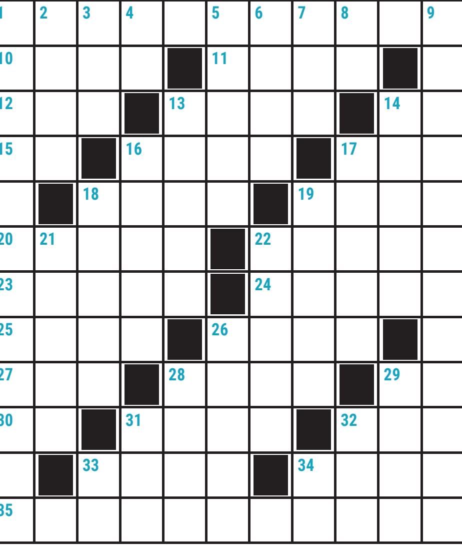
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	23
Bari	16	28
Bologna	15	26
Bolzano	14	27
Cagliari	17	26
Firenze	14	25
Genova	16	19
L'Aquila	11	24
Milano	14	25
Napoli	16	26
Palermo	19	25
Reggio C.	20	27
Roma	16	24
Torino	13	24
Venezia	18	23

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Uno degli States - **10** Una grossa fune - **11** Un fiore violetto - **12** Che desta scandalo - **13** Il peso che si defalca - **14** Simbolo del piombo - **15** Sulle auto ticinesi - **16** Hanno inizio al tramonto - **17** Devota - **18** Gesù li moltiplicò assieme ai pesci - **19** Veicolo fuoristrada - **20** Ferri del caminetto - **22** Il distratto ce l'ha altrove - **23** Macchina per sollevare liquidi - **24** Un premio per bravi attori - **25** Suono di campanello e fiume albanese - **26** Si cambia traslocando - **27** Afferma a Londra - **28** Oggetti in genere - **29** La Svezia nel web - **30** Andare... a sinistra - **31** In mano ai pistoleros - **32** Il cugino degli Addams - **33** Leggendario Buffalo - **34** Piatto come una tassa - **35** Gli è stato dedicato, assieme al padre, l'autodromo di Imola.

VERTICALI: 1 La celebre polizia londinese - **2** Macchia verde nel deserto - **3** Possono essere bianche, rosate o rosse - **4** Iniziali di Cruise - **5** Si scrivono segretamente - **6** Pegni, garanzie - **7** Una marca d'auto coreana - **8** Simbolo dell'osmio - **9** La protagonista femminile ne *Il macellaio* - **13** Il verme solitario - **14** Un capolavoro di Michelangelo - **16** Il nome di un potente gas nervino - **17** Un gusto per tè - **18** Il Saint-Germain del calcio - **19** L'Owens che trionfò alle Olimpiadi di Berlino - **21** Una nota Sophia del cinema - **22** Tramezzino abbrustolito - **26** Una piccola altura - **28** Aiuta nei lavori domestici - **29** Una diva di Hollywood - **31** Questa cosa - **32** Raganella arboricola - **33** Bene senza pari - **34** Fresco, ma solo in parte.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 giugno è stata di 12.808 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767